QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 120
Domenica 21 Maggio 1922
S. Felice cappuccino

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34-12-37-31-03

"Preparate le vie allo spirito che viene, coronato di vittoria ma raggiante di bontà"

scrive Gabriele d'Annunzio all'on. Facta dopo la fine della Conferenza di Genova

L'omaggio delle Delegazioni all'Italia

Le constatazioni di Lloyd George

GENOVA, 20.

Al banchetto offerto dalla Delegazione inglese alla Delegazione italiana ed alla stampa italiana, Lloyd George ha pronunziato il seguente discorso:

« Signor Presidente e Signori,

Ho il piacere di proporvi un brindisi all'Italia. Non vi è mai stata un'epoca nella mia vita da che ho potuto brindare che non abbia voluto offrire un tale brindisi con zelo, con entusiasmo, con fervore.

Ma dopo l'esperienza di queste ultime settimane posso dirvi che lo faccio con raddoppiato zelo, con raddoppiato entusiasmo.

Voi che siete nati sotto questo cielo benedetto non vi rendete ben conto dell'impressione che fa a noi, che veniamo dai cieli grigi del nord il veder questa terra benedetta dal sole, questo vostro cielo azzurro e splendente.

Ma in queste settimane che ho passato fra voi mi sono accorto che non soltanto il vostro cielo è soleggiato, ma che vi sono qui anche dei cuori pieni di sole. (*Vivissimi applausi*).

La democrazia dell'Italia e della Gran Bretagna in questi ultimi anni si sono spesso incontrate. L'uso della collaborazione fra le nostre due Patrie diventa, si può dire, quasi una consuetudine. Questa consuetudine dipende da molte cause fra le quali sono in primo luogo le vecchie tradizioni. Noi ci dimentichiamo e voi dimenticate senza dubbio che l'Inghilterra e la Francia sono state provincie d'Italia. Nel Paese dove sono nato, uno degli oggetti più notevoli è un vecchio muro romano. Vi sono anche le traccie dei normanni. Ma vedo che i normanni sono scomparsi e di loro più nulla rimane mentre quella Italia che costruì le mura di Roma, quell'Italia ancora vive ed agisce (*vivissimi applausi*), quell'Italia ci ha dato la nostra civiltà e ne è testimone quel vecchio muro romano che si trova là nel mio paese lontano, nella mia patria del Galles, e di fronte a me, alla mia dimora, vedo in una montagna tagliata una scala costruitavi da mente romana; probabilmente guidando mano britannica. L'Italia poi nei nostri tempi ha avuto una di quelle lotte uniche per la sua libertà e per la sua unità. Ha avuto una lotta che è il vero romanzo, che è la vera poesia della libertà e quella lotta destò in Inghilterra un entusiasmo, un amore che nulla può far dimenticare. Quella lotta è stata commemorata nelle pagine di Giorgio Trevelyan.

E' indubbiamente un interesse dell'Inghilterra vedere una Italia prospera e forte. Stimo che sia un interesse dell'Italia vedere un Inghilterra forte e prospera. (*Vivi applausi*).

Abbiamo fatto dei sacrifici che hanno straziato i cuori ma, venuto, il momento della pace, sappiamo ora lottare insieme per ottenere quei frutti della vittoria nei quali deve consistere la pace.

In Inghilterra certamente siamo stati in quegli anni di lotta conentrati sugli sforzi nostri e non abbiamo potuto forse prestare tutta l'attenzione necessaria alla epica lotta vostra, ma credetemi pure quando vi dico che il nostro popolo apprezza i vostri sforzi, che noi sappiamo il valore dei vostri figli, sappiamo l'ardire dei vostri ingegneri, sappiamo le opere meravigliose che avete fatto in guerra come in pace ed ora che la guerra è finita tutti e due desideriamo la pace, tutti e due abbiamo questo desiderio di pace ed è stato questo grande desiderio che ha portato a questa Conferenza, forse la più grande e la più importante, ed io che ho un'esperienza forse unica di conferenze posso dirvi che questa è stata la meglio organizzata.

Essa ha avuto uno dei compiti più difficili ma è passata senza trovare inciampi. E, credetemi pure non è bene forse lodare il palazzo prima che sia costruito, ma abbiamo la sensazione di avere messo le fondamenta. E forse anche qualche colonna per una grande opera. Quando poi la costruzione sarà completa, allora si potrà vedere che molto si deve a questa Conferenza.

La gratitudine della Gran Bretagna, posso dichiararlo, va verso il Governo d'Italia per la parte che ha avuto nel rendere possibile e nell'organizzazione così meravigliosamente questa Conferenza.

Le nostre due democrazie lavorano insieme e credo che con esse lavorerà anche quella grande democrazia dell'ovest. Essa venne verso di noi nell'ora lugubre della nostra storia, essa venne verso di noi quando il pericolo incombeva ed io non ho abbandonato la speranza che la vedremo ancora cooperare con noi in questa grande opera e che essa ci aiuterà a coronare l'opera iniziata con tanto sacrificio, l'opera che ha fatto nelle nostre due patrie sorgere tanti tabernacoli innalzati al sacrificio dei nostri figli. (*Vivissimi applausi ed acclamazioni*).

La risposta dell'on. Facta

L'on. Facta ha così risposto:

Ringrazio il signor Lloyd George di avermi invitato col mio collega degli affari esteri ad intervenire a questa riunione dei rappresentanti della stampa inglese e della stampa italiana e lo ringrazio del discorso che ha pronunciato, di cui apprezzo tutto l'alto valore ed i sentimenti di amicizia per l'Italia che lo hanno inspirato.

L'Inghilterra e l'Italia sono due grandi democrazie che hanno la visione chiara dell'avvenire, la visione della immancabile, graduale ascensione delle classi lavoratrici a migliori destini, pure nell'ambito e nel quadro di istituzioni che hanno lunghe e gloriose tradizioni a cui i popoli inglese ed italiano non intendono rinunziare.

Per l'intimo legame che vi è tra politica interna e politica estera non è da meravigliare che la politica estera delle due Nazioni abbia non pochi punti di contatto, che la loro azione internazionale segua talvolta linee parallele.

Nella Conferenza di Genova abbiamo concordemente lottato per avvicinare l'ora della ricostruzione economica europea inspirandoci nello stesso tempo ad un interesse generale europeo ed agli interessi specifici di ciascuno dei nostri Paesi.

La politica moderna è essenzialmente una politica economica. Questa verità è profondamente sentita in Italia. L'Italia che ha nel lavoro intelligente e tenace del suo popolo una inestimabile ricchezza e che ha il sorriso del suo sole, manca di alcuni coefficienti essenziali di un largo sviluppo economico ed industriale, cioè di alcune materie prime fondamentali.

L'Inghilterra che controlla una grande parte delle materie prime del mondo può certo contribuire potentemente a soddisfare i bisogni delle nostre industrie e può dare una cooperazione preziosa alle iniziative italiane in molte regioni del mondo.

Noi siamo certi che tale cooperazione ci sarà data con sinceri sentimenti di solidarietà e di amicizia come anche noi siamo disposti da parte nostra a cooperare economicamente dovunque se ne offra la opportunità con i nostri amici inglesi.

Io sono convinto che l'amicizia sempre più stretta ed operosa fra le nostre due Nazioni sarà per dare eccellenti frutti nel campo politico o nel campo economico.

Sono convinto pure che le nostre relazioni continueranno a essere intime e cordiali con la Francia e con le altre Nazioni con cui abbiamo divisi i sacrifici della guerra e la vittoria.

Ringrazio nuovamente il Primo Ministro inglese delle sue nobili parole dalle quali appare quanto egli apprezzi le virtù del nostro popolo ed il suo diritto di avere anche economicamente il proprio posto al sole.

Faccio i più fervidi auguri per l'avvenire delle nostre due Patrie e rivolgendomi a coloro che nei due Paesi formano e dirigono l'opinione pubblica, ai rappresentanti della stampa, esprimo la speranza che essi vorranno anche in avvenire adoperare tutto il vigore del loro ingegno e tutta l'altezza del loro sentimento per servire agli ideali comuni che ispirano la politica italiana e la politica britannica.

(*Applausi generali*).

"Un progresso sostanziale verso la ricostruzione europea"

LONDRA, 20.

In un'intervista concessa al « Daily Express » Lloyd George ha detto: « Il fatto notevole di Genova è che l'Italia marcia insieme alla Grande Bretagna verso la meta comune. A Genova si è fatto un progresso sostanziale verso la ricostruzione europea. La Conferenza continuerà i suoi lavori sotto altra forma, dopo diversi pericoli attraversati e passati. E' stato compito veramente difficile. Per la prima volta nella storia un patto effettivo di pace è stato stabilito nell'Europa Centrale: non è una pace fittizia, momentanea, ma un patto solenne con un impegno di non aggressione, che durerà non solo fino alle deliberazioni dell'Aja ma anche qualche mese dopo.

Dei rapporti con la Francia ha parlato Chamberlain ad una colazione tenuta alla Camera dei Comuni in onore del Comitato per il tunnel sotto la Manica, colazione alla quale era stato invitato anche l'ex ambasciatore francese Cambon e l'ambasciatore attuale conte di Saint Aulaire.

Chamberlain ha detto che, date le divergenze di interessi tra le due Nazioni, vi dovevano essere divergenze di opinioni tra la Gran Brettagna e la Francia, ma ha soggiunto che occorre cercare di esercitare ogni influenza nel Parlamento e nella vita privata allo scopo di eliminare ogni malinteso e di dirimere ogni controversia con spirito amichevole.

Un chiarimento della delegazione russa

GENOVA, 20.

A completare il resoconto della riunione della seduta del 17 corrente della Sottocommissione politica, la delegazione russa comunica all'« Agenzia Stefani » i seguenti chiarimenti circa le dichiarazioni fatte da essa in quella occasione:

Nella seduta del mattino, proponendo di sostituire l'interdizione di « fomentare » degli atti di violenza, il signor Cicerin spiegò che la parola « fomentare » poteva estendersi ad una attività puramente letteraria: un poeta glorificante la rivoluzione francese, uno storico che racconti i suoi avvenimenti fomentano atti di violenza. Il Governo francese, celebrando l'atto di violenza del 14 luglio, fomenta per ciò egli stesso atti di violenza in altri paesi; invece « preparare » significa una partecipazione attiva per far scoppiare un atto di violenza.

Nella seduta del pomeriggio i signori Motta e Schanzer domandarono che l'emendamento in questione non fosse presentato per non far nascere nuove complicazioni;

Il signor Cicerin si dichiarò pronto a rinunciare a questo emendamento facendo inscrivere nel processo verbale che rimaneva bene stabilito che la parola « fomentare » significava una partecipazione attiva all'atto di violenza e non sarebbe affatto interpretata nel senso più largo da lui indicato il mattino.

Rispondendo ad un rilievo del signor Bratianu relativo ad attentati commessi a Bukarest, il signor Cicerin dichiarò che, nè il Governo russo, nè i partiti comunisti avevano la minima relazione con attentati terroristici: i tentativi di « fomentare » atti di violenza sono dunque estranei al Governo russo e ai partiti comunisti, ciò che rende possibile alla delegazione russa di sottoscrivere questa formula che non implica nè il Governo russo nè i partiti comunisti, questi ultimi essendo organizzazioni che hanno deputati in molti parlamenti e non cadono sotto le sanzioni della clausola in questione.

Il signor Cicerin consentì pure a ritirare l'emendamento al patto di non aggressione che recava l'aggiunta dicente che le aggressioni per mezzo di bande irregolari erano ugualmente proibite, il Presidente della commissione avendo spiegato che è così che questa clausola deve essere interpretata ed i signori Skirmunt e Bratianu avendo esplicitamente dichiarato che i loro Governi prendevano sotto la loro responsabilità che queste eventualità non si verificasse.

D'Annunzio all'on. Facta

GENOVA, 20.

Alcuni dei principali corrispondenti esteri convenuti a Genova avevano dimostrato il desiderio di fare, a conferenza finita, una visita a Gabriele d'Annunzio. Il Poeta, essendo ancora indisposto, ha ringraziato i colleghi del gentile pensiero, esprimendo loro il proprio rincrescimento per l'impossibilità di riceverli.

Gabriele d'Annunzio ha loro inviato, a mezzo dell'amico Coselschi, alcune sue fotografie con dedica. Una di queste è stata recata e offerta in omaggio anche all'on. Facta, come Presidente della Conferenza internazionale. Essa reca queste poche, ma significative parole che riassumono il pensiero del Comandante:

« *Preparate le vie allo spirito che viene, coronato di vittoria, ma raggiante di bontà* ».

I rapporti tra l'Italia, Francia e Inghilterra illustrati da Barthou

GENOVA, 20.

Alle ore 16,45 di ieri il capo della delegazione francese ha ricevuto all'Hotel Savoia giornalisti italiani convenuti a Genova per la Conferenza offrendo loro un rinfresco e conversando con loro cordialmente. Il sig. Barthou ha pronunciato una breve allocuzione ai giornalisti dicendo di essere molto contento di trovarsi in mezzo a colleghi perchè egli si vanta di essere il più antico giornalista poichè si onora di appartenere al giornalismo da ben 40 anni. Al giornalismo tornerà appena egli lascerà il Governo.

Intorno alla Conferenza egli dice di aver poco da dire e che già il suo pensiero lo ha espresso nel discorso della mattina alla seduta plenaria.

« Io sono lieto, continua il sig. Barthou, di collaborare in questa Conferenza della quale i risultati sono eccellenti e ciò dimostrerà anche meglio l'avvenire. Le speranze sull'esito del convegno sono state superate. Abbiamo ottenuto molto più di quanto ci attendevamo.

La storia registrerà questa Conferenza come una di quelle più importanti che ci siano mai state.

E' la prima volta che un così gran numero di Stati si trova riunito con uno spirito di solidarietà e con un desiderio di avviarsi verso la restaurazione dell'Europa; e il fatto di questa riunione è ancora più importante perchè si verifica dopo l'immane guerra che sconvolse tutta l'Europa. I nemici di ieri s'incontrano sul medesimo piede di uguaglianza. Trentaquattro Stati si trovavano presenti il 10 aprile all'inaugurazione del convegno. Sono ancora presenti il 19 maggio alla chiusura di esso; ma lo stato d'animo di essi è molto diverso oggi da quello che non fosse il giorno dell'inaugurazione. Allora dubitavamo dei risultati, allora temevamo se fosse possibile o no che la Conferenza continuasse. Oggi invece siamo lieti di poter constatare ciò che è stato conseguito.

E' veramente questo un risultato considerevole per l'Europa e abbiamo potuto lavorare insieme senza che si verificasse una rottura.

Il fatto della non rottura è già di per sè stesso della più grande importanza.

L'onorevole Barthou ricorda il suo antico effetto per l'Italia accennando alle ventina di volte che egli fu in Italia non soltanto per l'amore del nostro bel cielo, del nostro mare, della nostra arte, delle nostre gloriose tradizioni, ma perchè l'Italia è il paese che dopo la sua patria egli ama di più. E' lieto di rilevare che se malintesi vi sono stati tra i due paesi nulla esiste tra essi che possa separarli e oggi afferma con sicura coscienza che anche i malintesi e gli equivoci sono stati completamente dissipati.

Il Sig. Barthou fa un caldo elogio del Governo italiano che tanto zelo, tanta abnegazione e tanta abilità ha dimostrato per condurre a buon fine la Conferenza. L'accoglienza ricevuta in Italia è stata semplicemente meravigliosa. E' inteso che Italia e Francia non solo vivano in pace ma che hanno anche il più grande interesse a sviluppare la loro amicizia.

Non bisogna sorprendersi se talvolta si sono manifestati dei piccoli incidenti: tra le nazioni avviene come nei matrimoni: di questi ce ne sono dei buoni ma non ce ne sono dei deliziosi. Anche nelle unioni più amorose si verificano talora dei piccoli incidenti. Le relazioni tra i due paesi sono ora assolutamente cordiali.

Venendo a parlare dei rapporti tra la Francia e l'Inghilterra il sig. Barthou dice che se le due nazioni fossero separate la pace d'Europa sarebbe in pericolo. E' vero, vi furono durante la Conferenza talune divergenze ma esse ora, è felice di dichiararlo, sono state completamente appianate.

Dopo la Conferenza le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, dice con forza Barthou, sono divenute più solide e più intime di quello che mai siano state. E' lieto poi che la Conferenza abbia portato l'occasione non solo di rafforzare i vincoli di amicizia franco-italiani e anglofrancesi ma sia servita anche a render più cordiali i rapporti tra altre nazioni per esempio tra l'Italia e la Piccola Intesa. La Francia è sinceramente contenta di questo. I nuovi rappresentanti tra le Potenze non pensano che a facilitare la restaurazione dell'Europa.

Accennando poi ai rapporti tra la Francia e la Germania, egli dice che, anche in questo campo la Conferenza ha attivamente giovato. Vi è una vera differenza in meglio nei rapporti tra Germania e Francia come erano il 10 d'aprile e come sono il 19 maggio.

Loda il discorso di stamane del sig. Rathenau che definisce nobile e utile. Alla Germania, continua il sig. Barthou, non chiediamo che il rispetto ai trattati che essa ha liberamente firmati. La Germania ha subito nel 1918 ciò che subì la Francia nel 1870; inoltre la Germania non ebbe dalla guerra le distruzioni e le rovine che la Francia ha sopportate.

La Francia non chiede altro che a queste rovine venga posto riparo da chi le produsse.

Circa la Russia la Francia non intende mescolarsi nella sua organizzazione interna ma alla Russia domanda che mantenga gli obblighi che ha preso con la Francia. Lloyd George nel suo discorso di questa mattina ha molto bene precisato questo problema. Del resto se le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Russia durante la Conferenza avessero potuto essere più facili e se la distanza non fosse stata così grande tra Genova e Mosca, probabilmente sarebbe stato facile di avviarsi ad un accordo più completo.

Il sig. Barthou spera che all'Aja i russi verranno animati da spirito di lealtà e di collaborazione e che si potrà giungere a risultati conclusivi.

La Conferenza di Genova, egli conclude, è stata utile, ha prodotto risultati che sono destinati a dare grandi vantaggi e a non sparire. In 40 giorni non si poteva fare nè di più nè di meglio, esclama il sig. Barthou; io sono lieto che l'Italia, la nostra amica, abbia avuto una così gran parte nel favorire detto successo.

Io faccio appello alla stampa, il grande propulsore della pubblica opinione, onde voglia lavorare ad illuminare il popolo e ad ire che tra i due paesi, Francia e Italia nulla vi è che possa creare delle divisioni. Io bevo all'amicizia dei due popoli e alla stampa italiana.

La partenza di Barthou da Genova

GENOVA, 20.

Alle 10.55 il sig. Barthou col sig. Colrat e con la delegazione francese è partito per Parigi.

Ad ossequiarlo alla stazione si sono recati il Presidente del Consiglio on. Facta, il ministro degli Esteri on. Schanzer il comandante del Corpo d'Armata generale principe Gonzaga, il Prefetto commendator Poggi, il Sindaco dott. Ricci, il barone Avezzana, il marchese Visconti Venosta, il dott. Francesco Giannini, il comm. Varvaro, il barone Russo e numerosi altri personaggi.

Prima della partenza ha avuto luogo un lungo e cordiale colloquio fra gli onorevoli Facta e Schanzer ed i signori Barthou e Colrat.

Il capo della delegazione francese ha rinnovato calorosi ringraziamenti al Governo italiano ed ha [illegible] sentimenti di profonda amicizia a nome della Francia per l'Italia.

L'on. Facta ha assicurato il sig. Barthou che tali sentimenti erano condivisi dall'Italia e dal suo Governo.

Al sig. Barthou è stato offerto un magnifico mazzo di fiori con un nastro dai colori italiani e francesi.

Quando il treno si è messo in movimento sono scoppiate calorose acclamazioni di: « Viva la Francia! » a cui il signor Barthou e la delegazione francese hanno risposto gridando: « Viva l'Italia! Viva Genova! Viva l'amicizia franco-italiana! ».

I giornalisti per il sen. Artom

GENOVA, 20.

I giornalisti convenuti a Genova hanno voluto esprimere la loro simpatia e gratitudine all'illustre Presidente della Casa della Stampa, sen. Ernesto Artom, offrendogli un magnifico album che contiene le firme di giornalisti di tutto il mondo.

Hanno parlato per i giornalisti italiani il comm. Baffico e per i giornalisti esteri il sig. De Gobart, il sig. Grellet ed un collega portoghese.

A tutti ha risposto il sen. Artom con felice improvvisazione, accolta da vivissimi applausi.

Un ricevimento in onore di Bratianu

GENOVA, 20.

Nello storico Palazzo Pallavicini la marchesa Durazzo, assistita dal cognato Barone Fasciotti, già R. Ministro a Bucarest ed ora ambasciatore di S. M. a Madrid, ha offerto una colazione in onore di S. E. Bratianu, Presidente del Consiglio romeno, con l'intervento dell'on. Schanzer, ministro degli affari esteri, con la sua signora e le signorine.

Un discorso del Cancelliere Wirth

GENOVA, 19.

Alle 17 di oggi, nel giardino dell'« Eden Park Hotel » la Delegazione Germanica ha offerto un the in onore della stampa italiana. Il Cancelliere signor Wirth ha pronunciato il seguente discorso: « Un anno fa a Berlino si festeggiò un grande figlio d'Italia. Due illustri professori tedeschi illustrarono l'opera di Dante poeta, filosofo, patriotta, genio universale.

Da quel giorno è trascorso un anno, ed il pensiero universale dantesco ha avuto la sua consacrazione a Genova. Non anticiperò giudizi sulla Conferenza, i giornali di tutto il mondo commentano l'avvenimento. Va segnalato che mentre ancora vive il ricordo dei milioni di uomini che sono morti sui campi della gloria, uomini di tutti i Paesi si sono raccolti in Genova, intorno al tavolo della pace. La Conferenza di Genova non costituisce opera completa. Essa merita una integrazione ed il compito che si deve assolvere è ancora grande; non scoraggiamoci. La divergenza sulla questione della proprietà è enorme; contrastano la concezione orientale e quella occidentale, senza perderci nei dettagli occorre considerare la questione nelle sue linee generali.

L'Italia che a Genova gettò un ponte tra le due tesi divergenti, all'Aja continuerà per mezzo dei suoi esperti l'opera iniziata con il concorso della stampa italiana.

I tedeschi all'Aja, per quanto assenti, seguiteranno come a Genova l'azione mediatrice qui compiuta. I tedeschi sono indicati ad assolvere questo compito anche perchè nel nostro Paese, dopo la catastrofe del 1918, avemmo un conflitto gravissimo fra due punti di vista: l'operaio ed il borghese. A Weimar conciliammo le due tendenze. Sono sicuro che all'Aja avverrà la conciliazione fra la Russia e le altre Potenze. Sarà necessaria però molta buona volontà e l'Italia potrà svolgere opera molto efficace al raggiungimento del fine.

Tra Italia e Germania non esistono divergenze di vedute, corrono i rapporti più corretti. Qui noi avvicinammo uomini del popolo e rappresentanti delle classi colte: in questi contatti ci convincemmo della esistenza di un terreno comune di collaborazione nell'avvenire. Faremo del nostro meglio per sviluppare sempre più i rapporti economici fra Italia e Germania ed anche per riprendere quei rapporti politici necessari per svolgere un'azione comune. Ci occorre però il valido aiuto della stampa.

Del come questa funziona in Italia, io che sono stato giornalista, credo poter dare un giudizio: l'organizzazione tecnica della stampa italiana è ottima, una prova ci è stata offerta dalla Casa della Stampa istituita in Genova con soddisfazione generale.

Dal punto di vista intellettuale la stampa italiana, si è affermata dimostrando di comprendere rapidamente l'importanza della Conferenza, specialmente nei momenti critici che abbiamo attraversato. Credo prossimi giorni gravi per tutti, ma si supereranno se lo spirito di Genova resterà immutato; se si vorranno tagliare con la spada i nodi economici, la rovina sarà certa. Le questioni economiche si risolvono non con la forza, ma con le intese, con gli accordi, colla buona volontà.

Questa buona volontà noi la dimostreremo, ma non chiedeteci l'impossibile. Se verrete in Germania vedrete che la situazione economica del popolo tedesco è così grave che non si può risolvere con una semplice parola. A Genova non si è parlato di molte cose importanti delle quali si è preferito fare qualche accenno a quattro occhi. Esse non sono seppellite però; e potranno essere risolte colla buona volontà da parte di tutti. Rammentate: la pace è per gli uomini di buona volontà ».

Al trattenimento hanno partecipato il signor Rathenau, il signor Maltzan, Oscar Muller, Von Prittwitz ed il Segretario Generale della Delegazione tedesca Immoden e molti giornalisti italiani e tedeschi.

Le Delegazioni partono

GENOVA, 20.

Ieri sera alle 20.10 ha lasciato Genova il signor Jaspar, ministro degli esteri del Belgio, insieme con la Delegazione belga.

Alle 16,30 di ieri Lloyd George con la signora, con la figlia e con gran parte della delegazione inglese, in treno speciale, ha lasciato Genova dalla stazione Principe.

Si sono recati alla stazione a salutarlo tutti i componenti la delegazione italiana con alla testa gli on. Facta, Schanzer, Peano, Bertone, il barone Avezzana, le autorità e un gran numero di cittadini.

A Lloyd George è stata fatta una entusiastica dimostrazione con grida di « Viva Lloyd George, Viva l'Inghilterra », mentre gli inglesi rispondevano, affacciati dai vagoni: « Viva l'Italia ». Vi è stato uno scambio di abbracci e di strette di mano. Alla signora e alla figlia di Lloyd George sono stati offerti splendidi fiori.

La Delegazione rumena è partita questa sera alle 21.

La solidarietà della Piccola Intesa

GENOVA, 20.

La Delegazione di Romenia alla Conferenza comunica all'*Agenzia Stefani*:

« I Governi di Czeco Slovacchia, di Polonia, dello Stato S. H. S. e di Romenia confermando sulle basi dell'accordo di Bucarest e di Belgrado la completa solidarietà della loro politica sono stati felici di constatare, nell'occasione dei lavori della Conferenza di Genova, gli effetti della loro azione comune al servizio della grande causa della pace in Europa ».

Dichiarazioni di Jaspar

GENOVA, 19.

Il signor Jaspar, ministro degli affari esteri del Belgio, prima di lasciare Genova ha fatto la seguente dichiarazione alla *Agenzia Stefani*:

Se la Conferenza di Genova non realizza tutte le speranze che alcuni vi avevano messo termina tuttavia in pace e la sua opera di ravvicinamento dei popoli resterà nella storia.

Stando così le cose è giusto riconoscere che gli sforzi incessanti del Governo italiano, tendenti ad appianare i conflitti, vi hanno molto contribuito.

Io tengo particolarmente a rendere omaggio alla autorità con la quale l'on. Facta ha tenuto la presidenza, come anche al lavoro tenace del ministro on. Schanzer ed all'alto spirito di conciliazione del quale non ha cessato di dare prova nella ricerca di una formula che permettesse di risolvere la grave e difficile questione delle proprietà private in Russia nel modo che io augurai. Mercè la sua opera siamo alla vigilia di intenderci in questo senso, mentre la risposta russa ha sospeso le nostre conversazioni. Ma io sono certo che questo lavoro non sarà stato inutile e porterà i suoi frutti.

Io tengo pure a dire ancora una volta quanto la Delegazione belga ha ammirato l'organizzazione perfetta di un'opera tanto complessa come questa e quanto essa sia stata sensibile alle molte cortesie di cui fu oggetto, all'ospitalità sontuosa di cui ha goduto e nella quale ha trovato la munificenza tradizionale di cui l'Italia suole circondare i suoi amici.

E le atrocità in Siria?

Il governo britannico ha proposto al governo francese una inchiesta sulle atrocità turche in Asia Minore. Il governo francese, accettando, ha domandato l'estensione dell'inchiesta alle atrocità greche nella zona di Smirne. E l'Inghilterra ha accettato. Ma non c'è un cane in Europa o in America che propugni una ulteriore estensione dell'inchiesta alle atrocità francesi in Siria? Non più tardi di dieci giorni addietro i giornali siriani, sfuggendo miracolosamente alla inquisizione ultradomenicana del gen. Gourand, portavano in Europa la notizia di condanne a 30 e 20 anni di galera a carico di giovani indigeni, i quali durante un banchetto offerto in Damasco ad un ambasciatore americano, avevano inneggiato alla indipendenza del loro paese. Aspirazione perfettamente consona alla lettera del trattato di Versailles, che garantisce la indipendenza politica delle terre gravate da mandato.

E' un piccolo episodio di quella ignominiosa storia di deportazioni, d'internamenti, di fiscalismo dilapidatore, di tirannia e di violenza, che il gen. Gourand sta scrivendo in Siria da due anni, in barba alla civiltà europea. Non c'è siriano il quale non pensi oggi con nostalgia al dominio musulmano, il quale anche nel fiscalismo era più equo ed umano della piovra francese, mentre rispettava senza confronto l'autonomia politica ed amministrativa degli arabi soggetti. Prova ne sia il Libano, che, dopo aver goduto sotto i decorativi governatori turchi della più ampia libertà ed indipendenza politica ed amministrativa, oggi, sotto il tallone dei cristianissimi concittadini di Giovanna d'Arco, sono prostrati nella servitù politica più dolorosa e trasformati in un popolo di questuanti dalle predonerie dell'Amministrazione francese.

Se non erriamo, l'autonomia del Libano fin dal secolo scorso è garantita da grandi potenze europee. Fra le quali il genio diplomatico di Cavour fece includere l'Italia.

Non sarebbe il caso di ricordarsene alla prossima Conferenza per l'Oriente?

Intanto non c'è da stupirsi che l'America — a quanto riferiscono i giornali francesi — si sia rifiutata di partecipare all'inchiesta sulle atrocità turche in Asia Minore. Il signor Crain — l'ambasciatore americano che con la recente visita a Damasco fu causa involontaria delle feroci condanne politiche a carico dei giovani arabi — raggiunto in Egitto dalla dolorosa notizia, ha detto alla stampa di Alessandria parole di inconsulta gravità, ed assunto l'impegno innanzi al mondo d'illuminare il popolo americano sui fasti della civiltà francese in Siria.

E' un impegno che, in tanta viltà di governi, speriamo sia fedelmente tenuto. Allora forse l'America stessa, che oggi si tiene estranea all'inchiesta sulle atrocità turche e greche, proporrà quel complemento d'inchiesta che documenterà il disonore della Francia.

Poincarè va a Strasburgo

PARIGI, 20.

Poincarè partirà da Parigi domenica prossima per recarsi a Strasburgo dove assisterà al pranzo di chiusura del Congresso della Unione Nazionale dei combattenti.

L'« Intransigeant » dice che il Presidente del Consiglio pronunzierà, in tale occasione, un importante discorso.

LE SEDUTE DI OGGI ALLA CAMERA

La discussione sul bilancio delle finanze

I provvedimenti per Corato approvati

Alle 10 precise l'on. DE NICOLA dichiara aperta la seduta.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si inizia la discussione sul disegno di legge per

La partecipazione dell'Italia all'Esposizione del Brasile

VASSALLO E. — Afferma la necessità della partecipazione dell'Italia alle feste commemorative dell'indipendenza brasiliana. Quello del nostro paese deve essere un atto di solidarietà doveroso dale le nostre relazioni con la vasta Repubblica sud-americana circa un milione di nostri fratelli svolgono una mirabile attività. Si sofferma a parlare del problema della nostra emigrazione in Brasile. E' necessario dissipare ogni malinteso e rinsaldare i nostri rapporti di amicizia col Brasile oggi specialmente che il fenomeno della disoccupazione ha aumentato i bisogni della nostra emigrazione.

Esalta lo sforzo del lavoro italiano nel Brasile e parla delle dolorose vicissitudini dei nostri emigranti privi di consiglio e di assistenza. Conclude raccomandando che la partecipazione alla esposizione di Rio de Janeiro, riesce non una delle solite parate delle missioni inviate all'estero, ma una affermazione del progresso, della industria e del valore italiano, sicchè i nostri fratelli che vivono in Brasile possono sentirsi orgogliosi della Patria lontana (*Applausi*).

MALATESTA — Lamenta che il Governo brasiliano non fa rispettare i contratti dei nostri emigranti che lavorano nelle *faciendas*, anzi ha dato disposizioni perchè essi non siano rispettati.

Parla delle vessazioni alle quali sono soggetti i nostri emigranti. Si augura che per il prestigio e la dignità del nostro Paese il Governo sappia più adeguatamente provvedere alla tutela dei nostri emigranti.

Invoca dal Commissariato della Emigrazione un maggiore contatto con le organizzazioni operaie che si sforzano di difendere il nostro emigrante. Dichiara che i socialisti, con le dovute riserve, non si oppongono al disegno di legge.

MILIANI (relatore) — Replica ai precedenti oratori riaffermando i concetti espressi nella relazione.

BOSCO LUCARELLI (Sottosegr. Industria) — Rispondendo alle osservazioni mosse rileva, innanzi tutto, che le questioni sollevate esulano da questo disegno di legge.

Circa le nostre relazioni col Brasile ricorda che fu stipulato un trattato che si va attuando e va eliminando gli inconvenienti lamentati. Il disegno di legge fu presentato prima al Senato data la urgenza di provvedere e la ristrettezza del tempo. Per la organizzazione della esposizione è stato da parte del Governo provveduto.

Accetta il voto della Commissione che le eventuali economie che si realizzeranno, saranno destinate alla istituzione di una scuola per i figli dei nostri emigranti.

Il disegno di legge è quindi approvato.

L'Ente Autonomo del Porto di Ostia

Si passa alla proposta per l'Ente del porto di Ostia.

Con due brevi emendamenti e un articolo aggiuntivo della Commissione di Finanza la proposta è approvata.

I provvedimenti per Corato

Si procede quindi all'esame del disegno di legge per Corato.

COTUGNO, raccomanda che i fondi destinati alla infelice città delle Puglie siano impiegati razionalmente e servano allo scopo.

CANEPA, plaudendo al principio della solidarietà nazionale con questo disegno di legge per Corato, invita il Governo ad applicare il principio stesso a favore dei paesi vittime, come Bergeggi, della colpa di organi statali.

CAPPA PAOLO, svolge un suo ordine del giorno. Si associa al precedente oratore oratore e chiede che come si provvede per Corato si pensi anche agli abitanti del paese di Bergeggi (Liguria) distrutto l'anno scorso.

VELLA — Si preoccupa delle sorti dell'Ente comunale di Corato che a causa del disastro si trova in disagi finanziari e parla della disoccupazione dei contadini coratesi invocando provvedimenti.

Il ministro Riccio a Corato

RICCIO risponde ai precedenti oratori. Annuncia che partirà questa sera per Corato e cercherà di curare personalmente la soluzione del doloroso problema. Terrò conto delle raccomandazioni dell'on. Vella.

Brevemente il ministro RICCIO controreplica ad altri oratori.

REALO insistendo nell'invocare provvedimenti per Bergeggi. Brevemente il ministro RICCIO controreplica.

Dopo di che i provvedimenti per Corato sono approvati. E' quindi approvato il disegno di legge per la costruzione del Palazzo delle Poste a Livorno.

Autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari

E' approvato il rigetto della domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. MORGARI per diffamazione a mezzo della stampa.

Del gerente responsabile...

Si discute un'altra domanda di autorizzazione contro l'on. MORGARI. Parlano ROSSI FRANCESCO, che chiede la sospensione, CAO (relatore) e MAZZOLANI che rileva come l'assunzione da parte di deputati delle funzioni di gerenti responsabili può limitare il diritto di difesa del proprio onore da parte di cittadini attaccati dalla stampa.

MODIGLIANI invece afferma che la partecipazione di deputati alle gerenze dei giornali è una difesa della libertà.

ROSSI FRANCESCO prega la Camera di negare l'autorizzazione a procedere.

MAZZOLANI — Replica brevemente.

Si concede la autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari. Una domanda contro l'on. Morgari è respinta e un'altra è invece approvata.

E' concessa anche l'autorizzazione contro l'on. Maestri per lesioni volontarie, ed è negata, su parere della Commissione, invece quella contro l'on. Baglioni imputato di istigazione a delinquere.

Sono quindi approvate senza discussione varie proposte di legge.

Si esamina la proposta di legge per le opere del porto di Venezia.

GALENO — Raccomanda la sollecita esecuzione dei lavori. La proposta è approvata. Senza discussione sono quindi convertiti in legge vari decreti concernenti la navigazione interna, la ferrovia di Desenzano, il Lago di Garda, la linea navigabile sul Sile fra Treviso e Casier.

TONELLO — Rivolge raccomandazioni che si facciano i lavori e si occupi la mano d'opera. In provincia di Treviso il fenomeno della disoccupazione è allarmante.

Alle 12,45 la seduta è tolta.

La seduta pomeridiana

Alle 15 l'on. DE NICOLA apre la seduta.

Letto e approvato il verbale si legge la proposta dell'on. Meda sui giuochi d'azzardo.

Si procede allo svolgimento delle

Interrogazioni

PETRILLO (sottosegr alle Poste) — Rispondendo a una interrogazione dell'on. Pestalozza sulle deficenze del servizio telefonico, rileva che le deficienze lamentate derivano più che altro dalla mancanza dei mezzi tecnici. Io mi associo alla protesta dell'on. Pestalozza e mi auguro di trovarlo buon alleato quando chiederemo alla Camera l'autorizzazione per spendere le somme necessarie atte a migliorare il materiale telefonico. (*approvazioni - ilarità*).

PESTALOZZA — Non condivide pienamente le considerazioni del sottosegretario e lamenta la negligenza del personale telefonico.

ANILE — Risponde a una interrogazione dell'on. I ollini « sulle cause della viva agitazione degli allievi ingegneri, che ha dato luogo alla diserzione e alla chiusura di alcuni politecnici e sui propositi del Governo circa l'accademizzazione del titolo e la tutela delle funzioni di ingegnere ed architetto. »

Il Conclave e l'on. Lazzari

Segue una interrogazione dell'on. LAZZARI «per conoscere il motivo e l'uso del grande, straordinario spiegamento di forze militari che venne stabilito in piazza San Pietro in occasione dei lavori del Conclave.

CASERTANO (Sottosegr. Interni) — Durante la esposizione in San Pietro della salma di S.S. Benedetto XV e nei giorni del Conclave convenne nella Basilica e in piazza San Pietro e nelle adiacenze una folla eccezionalmente numerosa e talvolta raggiunse perfino le 300.000 persone. Le forze di polizia e di truppa impiegate per tali servizi dovettero essere proporzionate alle necessità della eccezionale contingenza; ma è da escludere che siano state eccessive, che anzi talvolta apparvero anche inferiori al bisogno essendosi dovuti impiegare gli uomini disponibili con prudente misura data la lunga durata dei vari servizi.

LAZZARI — Ricorda che in quei giorni mentre passeggiava in piazza San Pietro (*Rumori della destra*),

-n g.rboacc..e jE.eoSq6og5d

Voci: Bene!

LAZZARI — Papalini! Sensibilità papalina! (*Interruzioni a destra e al centro*).

LAZZARI — Lamenta che in occasione del Conclave si sia data la sensazione della dedizione dello Stato laico al Vaticano.

CASERTANO, rispondendo a una interrogazione dell'on. Cosattini assicura circa il caso di orfani figli di morti in campi di concentramento non cancellati dall'elenco degli orfani di guerra, assicura che sono state date le opportune disposizioni.

La beneficenza a Bologna

CASERTANO — Risponde ad una interrogazione dell'on. Zanardi « sui criteri amministrativi del Comune di Bologna:

« Il Commissario prefettizio del Comune di Bologna nel disimpegno delle sue funzioni ha cercato di contemperare le consapute gravi condizioni finanziarie di quel bilancio con le esigenze dei pubblici servizi. Tuttavia nessuna abolizione di opere di assistenza sociale risulta che egli abbia effettuato; soltanto, in applicazione dell'accennato criterio, apportò qualche riduzione nel numero delle famiglie ammesse alla pubblica beneficenza.

Circa l'applicazione della tassa di famiglia la cui aliquota fu mantenuta nella misura istessa stabilita dalla precedente Amministrazione essa venne estesa nella compilazione del ruolo, ad un buon numero di impiegati e di salariati, appartenenti a pubbliche amministrazioni e a grandi aziende aventi carattere di stabilità, e ciò su proposta della stessa Commissione nominata dalla cessata Amministrazione e tuttora in carica. I ricorsi contro possibili errori saranno esaminati e decisi con criteri di equità »

ZANARDI non è soddisfatto e lamenta l'opera del Commissario prefettizio di Bologna

CASERTANO replica e a proposito dello sciopero dei contribuenti dice che il Governo non potrà assolutamente tollerare manifestazioni [illegible]nazionali.

La P. S. nel Viterbese

Segue una interrogazione dell'on. Zegretti «sulle condizioni della P. S. nel viterbese ».

CASERTANO. — Le condizioni della P. S. nel circondario di Viterbo sono normali e la delinquenza comune non si appalesa maggiore di quella delle più tranquille regioni del Regno. In circa 8 mesi non si ebbero a verificare se non una rapina, i cui autori vennero arrestati e denunciati; un omicidio nel comune di Ronciglione, colla costituzione dell'omicida, altro omicidio per futili motivi nel Comune di Soriano del Cimino colla costituzione dell'omicida due giorni dopo del delitto, e un fratricidio il 13 gennaio scorso con l'immediato arresto del fratricida. Questi reati più gravi verificatisi dal luglio 1921 al febbraio 1922 e, se si tiene conto che il circondario conta 61 comuni non sembra che possa parlarsi di delinquenza eccezionale. L'on. interrogante vorrà forse alludere al fatto che nei primi giorni di febbraio vennero commesse nel territorio del comune di Orte 3 rapine di cui gli autori rimasero sconosciuti principalmente perchè gli aggrediti non seppero fornire alcuna notizia utile sugli aggressori che si ritiene esser vagabondi di altri paesi di passaggio per quei luoghi. Ad ogni modo sono state impartite disposizioni perchè da parte dell'Arma sia intensificata la più attiva vigilanza.

ZEGRETTI replica lamentando la propaganda di odio o di pervertimento che a suo dire, si compie nel viterbese. (*Urla e interruzioni dei socialisti*).

MARTINI (sottosegr. ai LL. PP.) risponde a una interrogazione dell'on. Alvisio assicurando che sono state fatte delle concessioni in merito alla tariffa del trasporto degli asfalti da Ragusa al porto di Licata.

ALVISIO prende atto e raccomanda di favorire l'industria dell'asfalto a Ragusa.

Segue una interrogazione dell'on. Braschi sui provvedimenti per salvare la piccola proprietà rurale.

CONGIU (Sott. all'Agricoltura) — Osserva che non è in questa sede che si può esaminare il complesso problema.

Sono quindi votati a scrutinio segreto i disegni di legge votati stamattina.

Si riprende la discussione del bilancio delle Finanze.

TURATI — Avrebbe voluto parlare in questa sede dello scandalo del Circolo delle guardie di Finanza a Milano, ma si riserva di parlarne in sede di interpellanze.

PRESUTTI (relatore) — Risponde all'on. Tangorra. Raccomanda specialmente al Governo di riesaminare tutto l'organismo del Bilancio del Ministero delle Finanze e la ripartizione in capitali e le intestazioni dei singoli capitoli in relazione alle modificazioni che saranno apportate nell'ordinamento della amministrazione (*applausi*).

Le dichiarazioni del Ministro

BERTONE (Ministro delle Finanze) — Non avendo da rispondere a nessuna obiezione elogia il lavoro della Commissione di Finanza e Tesoro e particolarmente quello del relatore.

Promette di attuare quella riforma dell'amministrazione che ebbe già a sostenere in seno alla Commissione di riforma della burocrazia. Parla delle evasioni ai tributi. Lamenta che ben 80.000 cittadini si sottraggono alla tassa di ricchezza mobile. Questo grave inconveniente dovrà essere eliminato.

Circa lo scandalo della Finanza a Milano, riservandosi di rispondere dettagliatamente all'on. Turati in sede di interpellanza, ci tiene ad affermare che il Governo ha agito con severità ed energia.

Si parla nella relazione di assumere altre 2000 guardie di finanza. Dichiara che sintanto che non si sarà convinto della assoluta necessità di questa assunzione vi si oppone.

Non consente colla commissione sulla necessità di sospendere le operazioni catastali per provvedere alla formazione di catasti descrittivi nelle provincie ancora prive del nuovo catasto.

Afferma che sarà cura del Governo studiare il modo di ridurre e di semplificare i complicati e ingarbugliati sistemi di marche da bollo che affliggono i contribuenti.

Assicura che si cercherà di migliorare il servizio dei depositi di privative.

Conclude accettando gli ordini del giorno proposti come raccomandazione e formulando voti per l'avvenire finanziario del Paese (*Applausi*).

DE NICOLA — Dichiara chiusa la discussione.

Adunanze di gruppi

I popolari e la riforma burocratica

Nella seduta di ieri sera del Gruppo parlamentare popolare, adunatosi sotto la presidenza dell'on. Degasperi, venne riferito sull'attività della Commissione Direttiva e delle commissioni consultive tecniche, che tennero in questo mese sette riunioni; e venne avviata la discussione sul prossimo programma di lavoro della Camera.

E' stata rilevata la necessità di risolvere la questione della burocrazia, sulla quale il Gruppo ha presentato una interpellanza e l'urgenza di regolare il problema dei patti agrari. E' stato inoltre confermato l'impegno del Gruppo di far riprendere la discussione sul latifondo e di risolvere finalmente il problema scolastico.

E' stato infine dato incarico alla Commissione Direttiva di fare nuove premure per la costituzione del Comitato di maggioranza.

La discussione continuerà la sera di martedì prossimo corrente.

I socialisti e la Conferenza di Genova

Ieri sera alle 21 si riunì a Montecitorio il Gruppo parlamentare socialista sotto la presidenza dell'on. Agnini. Presenti una cinquantina di deputati.

Si discusse subito sulla Conferenza di Genova, sul quale argomento, come già dicemmo, il Gruppo in una precedene riunione aveva dato mandato all'on. Treves, di compilare, d'accordo col Direttorio, una mozione, esprimendo il desiderio di discutere la questione alla Camera non in sede di bilancio degli Esteri, ma in sede separata.

Ieri sera sull'argomento interloquirono, piuttosto a lungo, gli on. Treves, Modigliani, Vella, Baratono e Rossi Francesco. In sostanza gli oratori si trovarono concordi nel ritenere che la Conferenza di Genova abbia fallito i suoi scopi, non raggiungendo quell'auspicata ricostruzione europea su basi solidaristiche, ma soltanto degli accordi generici. Mentre però le critiche degli oratori riguardarono lo spirito con cui le varie Potenze parteciparono ai lavori del consesso internazionale, esse non furono eccessivamente vivaci contro il Governo e la Delegazione italiana, la cui opera, benchè in alcune questioni alquanto irresoluta ed oscillante, giudicarono tuttavia abbastanza equanime e temperata, riconoscendo che difficilmente l'Italia avrebbe potuto fare di più.

Gli appunti che furono mossi al Governo italiano si ridussero in sostanza oltre al difetto di irresolutezza in alcuni atteggiamenti, come abbiamo già riferito, all'accusa di non aver voluto, per una deferenza ed uno scrupolo eccessivi verso gli Alleati, contrarre degli accordi diretti con la Russia, riconoscendone il Governo, cosa che all'Italia non sarebbe stata nè inutile nè soverchiamente difficile

Oggi l'on Treves, d'accordo col Direttorio, procederà alla compilazione della mozione da lui presentata e svolta alla Camera.

Il Gruppo non ha proceduto ancora alla nomina del proprio segretario, in sostituzione dell'on. Cazzamalli, che non ha accettato l'incarico.

La riunione terminò alle ore 24.

I lavori Pubblici a Napoli

Convocata dall'on. Martini, Sottosegretario ai Lavori Pubblici la deputazione napoletana.

Il Sottosegretario ha esposto lo stato attuale della questione della concessione del porto *Baia-Averno* fatta al sig. Enriette, concessione non approvata dalla Camera e che ha dato luogo a una causa per danni contro lo Stato. Ha chiesto il parere dei deputati sulla utilità dell'opera.

I deputati concordi hanno fatto rilevare la necessità della costruzione di un nuovo grande bacino nel porto di Napoli; ed hanno invitato il Governo a considerare questa opera separatamente dalla concessione del porto di Baia-Aversa

I deputati hanno poi ritenuto inutile la spesa del porto di Baia Aversa, facendo rilevare la necessità di sistemare invece quello di Pozzuoli.

I deputati napoletani hanno infine ricordato il prezzo dei lavori pubblici che interessa Napoli sollecitandone l'esecuzione. S. E. Martini ha promesso che avrebbe riferito al Ministro.

Per i vecchi pensionati

Stamane si è riunito nella Sede della Federazione Italiana dei pensionati dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni, il Consiglio Regionale Direttivo.

Presiedeva il comm. Minneci presidente federale, ed intervenne anche il comm. Banieri, facente parte della giunta esecutiva.

Dopo ampia discussione, venne approvato un ordine del giorno, che esprime la ferma intenzione della rappresentanza dei vecchi pensionati, di insistere presso il Governo perchè si decida ad accogliere le loro richieste, facendo discutere ed approvare, senza altri indugi, il progetto di legge di iniziativa parlamentare presentato dall'on. Buonocore.

Venne anche approvato un altro ordine del giorno col quale si stabilisce l'Unione della Federazione Italiana dei pensionati con il « Fronte Unico » che rappresenta l'Ente federativo di gran parte della classe impiegatizia statale.

Questo ordine del giorno è stato comunicato alla presidenza del « Fronte Unico » e fra breve vi è da augurarsi che sarà stabilito l'atto definitivo della costituzione dell'Ente Confederale.

Alle ore 14 i componenti il Consiglio regionale si sono recati a Montecitorio, dove ebbero un lungo colloquio cogli onorevoli Agnini, Bonardi, Buonocore, Ferrari e Visco.

Fu presentato all'on. Agnini quale presidente del Comitato parlamentare esecutivo — Pro pensionati — l'ordine del giorno votato stamane.

Venne ampiamente discussa la grave situazione creata ai vecchi pensionati e la vivissima agitazione che da un punto all'altro di Italia dilaga, minacciando estreme risoluzioni. Venne stabilito di attendere qualche giorno le notizie chieste dal Comitato parlamentare al Tesoro, per presentare al Governo proposte concrete e definitive, atte a sistemare completamente le vecchie pensioni.

Il Consiglio direttivo regionale ha deliberato di rimanere a Roma ancora qualche giorno per essere ricevuto da S. E. il Ministro del Tesoro, e prendere quindi quelle risoluzioni che la gravità del momento richiede, dando mandato al comm. Minneci Presidente Federale, di diramare alle 198 sezioni federate, le disposizioni per una simultanea azione.

La questione delle Case alla Commissione di Giustizia

La Commissione Parlamentare della Giustizia, presieduta dall'on. Ferri, si è riunita stamane. L'on. Lollini ha riferito sui disegni di legge per la conversione in legge dei decreti riguardanti la proroga dei fitti già amendati e approvati dal Senato. Ha anche riferito sui progetti di legge degli on. D'Alessio, Turati e Presutti che propongono alte provvidenze per la questione delle case.

L'on. Lollini ha esposto i termini principali dell'importante problema che si possono così riassumere: proroga dei fitti per le abitazioni fino al 1930; limitazione degli aumenti; creazione di un fondo per dare incremento alle nuove costruzioni.

A questi dati fondamentali del problema si innestano le questioni di dettaglio perchè nè i decreti del Governo, nè le riforme del Senato e gli stessi progetti di iniziativa parlamentare possono bastare a risolvere pienamente nella pratica la crisi delle case. Per esempio i subaffitti, l'acquisto parziale di appartamenti e tutte le speculazioni sulle case. L'on. Ferri ha proposto che prima di prendere decisioni si ascoltassero i rappresentanti della « Lega nazionale inquilini ».

La proposta è stata approvata. La Commissione tornerà a riunirsi mercoledì.

Anche l'on. Zanardi ha presentato un progetto per la disciplina degli affitti, il finanziamento delle case popolari e la distribuzione dei locali e le norme dei subaffitti.

La discussione alla Camera sulla Banca di Sconto

La seduta di lunedì prossimo, contrariamente alle consuetudini che la fanno scialba essendo dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze, generalmente di interesse locale, si annunzia invece interessantissima e movimentata. Dovrebbero essere svolte in quel giorno tutte le interrogazioni riguardanti la crisi della Banca Italiana di Sconto. Gli interroganti finora sono undici e precisamente gli on. Mauri, Philipson, Berardelli, Aroca, Ciriani, Tripepi, Cotugno, Maiolo, Tupini e Mastino. Prenderà la parola per spiegare e giustificare l'opera svolta, l'on. Belotti Bortolo, che era ministro dell'Industria allorchè avvenne il crak ed a cui si debbono attribuire tutti i provvedimenti straordinari concretati per fronteggiarlo.

Due morti per un investimento

REGGIO EMILIA, 20.

Giunge notizia da Novellara che ieri è avvenuto nei pressi di detta località un gravissimo investimento, tra una carrozza nella quale trovavansi due signori bolognesi, certi Andreani Pellegrino, negoziante e Benati Valentino possidente, e un birroccio condotto da un contadino di cui non conosciamo finora il nome. La carrozza era guidata dal vetturale Bini Luigi della nostra città. Ad una svoltata della strada avvenne l'urto. Il cavallo, impauritosi, si dava a fuga precipitosa trascinando la vettura che ad un certo tratto si capovolse precipitando poscia nel fossato laterale alla strada.

Il Benati, prima ancora che la vettura si capovolgesse, ebbe la presenza di spirito e la sveltezza di saltare giù, andando a cadere in un mucchio di ghiaia e riportando leggere ferite, mentre il vetturale Bini rimase ucciso sul colpo e l'Andreani, estratto da sotto la vettura in pietosissime condizioni, spirava poco dopo.

La Scuola Complementare Commerciale di Fano

FANO, 20.

Giunge notizia che il Consiglio dei Ministri ha dato assicurazione che la locale Scuola Complementare Commerciale di primo grado verrà riconosciuta Scuola regia.

La linea del Gottardo



La linea del Gottardo è, di sicuro, tra le più belle del mondo, per varietà di paesaggi, per splendore di panorami, che si svolgono attraverso una gloria di cime, di cielo, di selve, di sole. Da Chiasso, alquanto tumultuosa e cosmopolita, su su verso Lugano, tra il S. Salvatore e il Camoghè adagiata mollemente tutta bianca, su l'azzurro del lago, dal dolce clima



La linea presso le gole di Stalvedro

e dalla lussureggiante vegetazione, lo spettacolo è semplicemente meraviglioso ed alle labbra salgono le parole del canto di Shelley al Genio della Natura:

Life of Life! Thy lips enkindle
With their love the breath between them...

Il lago azzurro solcato da battelli è come una coppa di giganti piena di lapislazzuli liquidi, le vette si scagliano verso il cielo quasi con un fremito vivo, il gelso si alterna alla vite, biancheggiano qua e là gruppi pittoreschi di case.

Il treno continua a salire.

Ecco, dopo la galleria del Ceneri, dal grande balcone marmoreo sospeso sulle piane d'Italia, apparire la valle verde del Ticino sonante ed il Lago Maggiore tutto azzurro, specchio e rivale del cielo opalino.

Bellinzona, guardia turrita della valle ticinese e dei passi del S. Gottardo e del S. Bernardino, appare al viaggiatore ed i tre castelli, Uri, Unterwalden e Schwyz, richiamano il ricordo dell'alba della libertà elvetica. Poi il paesaggio si fa più severo: vette grandi, vallate profonde, selve dense d'ippocastani, corsi d'acqua rapidi, ricchi di cascate e di spume. La ferrovia procede rapida.

Ecco il gran tunnel di Goeschnen, ecco, mentre la strada comincia a discendere l'opposto versante, le gallerie numerose scavate nella roccia dei monti elvetici con miracoli di ingegnosità e di talento. Ecco Fluelen: le montagne sono tutte verdi, da lungi il lago dei Quattro Cantoni volge le sue brevi onde glauco-smeraldine.

Chi potrà adeguatamente rendere le suggestive bellezze delle valli di Bellinzona turrita e carica di memorie, delle cascate schiumeggianti, dei paeselli adagiati sui fianchi verdi dei monti, annidati sulle rocce, nascosti in fondo alle vallate corse da torrenti e ricche di alberi!

Geniale ed utile è stata l'elettrificazione di questa linea che ha permesso di raggiungere, fra l'altro, due grandi vantaggi: 1. — La velocità dei convogli può essere aumentata nelle forti pendenze al punto da raggiungere una potenzialità superiore a quella della trazione a vapore. 2. — La soppressione delle molestie causate dal fumo, specialmente in una linea come questa ricca di gallerie, rende assai più piacevole il viaggio, meno gravosa e più sicura la manutenzione e la sorveglianza delle gallerie, migliore l'igiene del personale!

La linea del Gottardo, la più breve e la più comoda fra l'Italia e la Svizzera, svolgendosi attraverso un così fantasmagorico scenario naturale che, ripetiamo, ben pochi altri luoghi simili il mondo intero può vantare, rappresenta il vittorioso sforzo della tenacia e del genio umano sulla natura, il trionfo della folgorante civiltà che avanza febbrile e non conosce nè ostacoli nè distanze, protestando sempre più contro il pensiero del grande ginevrino che «*tout dégénère entre les mains de l'homme...*».



La linea ad Amsteg



La solenne cerimonia a Gorizia

per i caduti della brigata "Messina"

GORIZIA, 19.

Come già annunciammo, ha avuto luogo in Gorizia la solenne cerimonia per la inaugurazione di un cippo sulla quota 174 est, ove i fanti della Impetuosa» si batterono eroicamente per ottenerne il possesso.

Sull'aspro ed intricato terreno dove sono tuttora evidenti le formidabili, innumerevoli insidie e difese createvi dal nemico, convennero il generale Vaccari Capo di Stato Maggiore dell'esercito, in rappresentanza del Ministro della Guerra, le rappresentanze delle Brigate Cuneo e Messina e numerose autorità civili e cittadine.

Dapprima venne celebrata una funzione religiosa; poscia il generale Ferrari, Comandante della Divisione di Gorizia, rievocò, con un nobilissimo discorso che commosse profondamente gli astanti, le gloriose gesta dei fanti della «Messina», i cui rappresentanti sono partiti, — come dicemmo — appositamente da Ancona, che egli ebbe l'onore di comandare con fermo cuore nel cruento cimento del maggio 1917.

Il generale Ferrari ebbe parole di vivo elogio per il valore dei bravi marchigiani che dimostrarono tenacia di propositi e sprezzo della vita pur di raggiungere la conquista della quota 174; rivolse quindi parole di ringraziamento agli ufficiali e fanti della Brigata per la iniziativa presa di eternare nel bronzo dei vinto il ricordo degli eroi.

Seguì il generale De Vecchi, il quale, con vibrate parole, rivolse un ringraziamento al generale Ferrari, che con paterna cura volle fosse eretto il Cippo quale segno tangibile della riconoscenza dei superstiti verso i gloriosi caduti.

Infine il generale Vaccari, che con la sua presenza rese più solenne la bella cerimonia, portò il saluto dell'Esercito e del Ministro della Guerra ai valorosi immolatisi per la Patria.

Nel pomeriggio, le rappresentanze si recarono a spargere copiosi fiori sulle tombe raccolte nel cimitero degli Eroi in Gorizia per confermare ancora una volta l'indissolubile legame di affetti e cameratismo che lega i superstiti ai gloriosi caduti.

La salma di Enrico Toti a Trieste

TRIESTE, 20.

Ieri, alle ore 11, proveniente da Monfalcone, è giunta la salma del bersagliere Enrico Toti. Erano ad attenderla alla stazione il padre e la sorella dell'eroe, il Commissario Generale Civile, comm. Mosconi, i senatori Mayer e Valerio, l'on. Giunta, il Sindaco Pitacco e la rappresentanza del Consiglio comunale, il Comandante del Corpo d'Armata con numerosi generali e ufficiali e molte altre autorità nonchè le rappresentanze, con bandiere, di tutte le Associazioni patriottiche cittadine e gran folla di popolo.

La salma portata a braccia da ufficiali graduati dei bersaglieri ricevette, appena giunta, l'assoluzione del Cappellano militare don Rubino. Si formò quindi un imponente corteo che ha attraversato tutta la città fino al Colle di San Giusto.

Ivi parlarono il Sindaco Pitacco, i rappresentanti dei combattenti e del terzo reggimento al quale apparteneva Enrico Toti rievocando tutti l'eroico bersagliere. La salma, posta nella basilica sopra un apposito catafalco, ricoperta e circondata da moltissimi fiori e corone è vegliata da una compagnia d'onore di bersaglieri. Numerosa folla accorse in pellegrinaggio a visitare la salma che domani proseguirà per Roma.

L'ultima Zarina

LONDRA, Maggio.

La Storia si ripete. Numerose sono le analogie tra gli eventi della rivoluzione francese, e quelli non meno raccapriccianti del tragico rivolgimento che sconvolge tutt'ora la vita della gran nazione slava. Come all'esaltata fede di Robespierre e Marat, fa riscontro lo spietato fanatismo di Lenin e Trozki, così la pusillanime incoscienza di Luigi XVI, rivive nell'abulico Nicola. Ma più sorprendente somiglianza si rinviene nelle due figure reali di donna — eroine inconsapevoli di tanto dramma — di cui un implacabile fato si valse per affrettare gli eventi più catastrofici che gli annali dell'umanità ricordino: Antonietta d'Austria ed Alessandra d'Assia.

Padrone entrambe delle chiavi del cuore dei loro augusti signori, esse riuscirono solamente a scavare un abisso incolmabile tra popolo e sovrano. Le loro gracili mani di donna scossero pericolosamente i sostegni di due dinastie centenarie.

La Storia ha già giudicato Antonietta. Il verdetto che essa pronunzierà sull'ultima zarina di Russia sarà forse ancora più severo, se conviene prestar fede a quei suoi biografi che non esitano a rinvenire in lei la responsabile principale di tutti i mali che il Destino non ha risparmiato ai Romanof e alla Russia. Alla esclusiva luce delle rivelazioni di coloro che pretendono averci svelato la sua vera personalità, la consorte di Nicola II appare la vittima d'un organismo squilibrato, facile preda di un malefico misticismo, a cui le apprensioni causate dalla precaria salute del figlio, avevano quasi tolto il lume della ragione. Fu essa, però, veramente tale? Non vi è giustificazione al cuna — se non altro quella del suo intenso amore materno, di cui anche i suoi più spietati detrattori non hanno mai osato dubitare — che si possa addurre in favore di questa disgraziata principessa che il capriccio del Fato volle sbalzata dalla placida vita d'una sonnolente Corte tedesca sul mai fermo trono degli Zar?

Ecco ora, cinque anni dopo la tragedia di Yekaterinburg levarsi una voce che ha le parvenze di essere sincera, ad affermare che Alessandra d'Assia fu in realtà assai diversa da quel che la dipingono i suoi calunniatori, o per lo meno che essa non apparve tale a coloro che vissero intimamente al suo fianco

Madame Lili Dehn, l'autrice del libro dal titolo: *La vera Zarina*, edito in questi ultimi giorni dalla Casa *Butterworth* di Londra, ha indubbiamente inteso anzitutto difendere la memoria della sventurata Sovrana, mostrando l'infondatezza delle accuse rivoltele da poco coscienziosi pubblicisti che pretendono di aver strappato le loro pretese «rivelazioni» a qualche infimo personaggio della Corte Imperiale. Perciò essa afferma che si è proposta di descriverci la «Vera Zarina», e non «l'eroina da cinematografo, l'isterica bigotta, o la tedescofila che avrebbe tradito il suo paese d'adozione». La scrittrice può senza dubbio vantarsi di aver goduto la confidenza dell'Imperatrice, perchè per parecchi anni visse costantemente presso di lei, ed ebbe il triste privilegio di apprendere per la prima dalle labbra della consorte di Nicola II, la nuova della di lui abdicazione.

Alessandra d'Assia — secondo Mme. Dehn — era profondamente religiosa, «Dio occupava il primo posto nel suo cuore, ed essa traeva gran conforto dalla sua fede, anche quando era circondata da tutta la panoplia del suo imperiale splendore. Fu questo alto senso di devozione a sostenerla lungo la Via Dolorosa de' suoi ultimi anni, e se è vero che trovò la morte nella fetida cantina di Yekaterinburg, sono convinta che l'aiutò a sopportare la sua sventura. Mi disse una volta che aveva esitato ad accettare l'offerta dell'Imperatore finchè non ebbe acquisito la certezza che la sua coscienza le avrebbe permesso di affermare in tutta verità: «La tua Patria sarà la mia, il tuo popolo il mio, il tuo Dio il mio Dio».

Non meno tenaci erano i suoi affetti domestici:

«L'Imperatore era stato il suo primo amore, ma a mano a mano che questo si faceva più intenso, maggiore diveniva pure il timore di non sapersi mostrare degna di lui. Nicola e lei furono anzitutto marito e moglie, poi Imperatore ed Imperatrice. Vissero la vita intima di due coniugi felici, amarono la semplicità, rifuggirono da ogni pompa inutile, ma questa loro predilezione per un'esistenza ritirata diede origine a parecchie calunnie sul conto della famiglia imperiale».

Questo desiderio di vivere come privati cittadini contrastava infatti con le tradizioni stabilite dai loro predecessori, le quali facevano sì che allo Zar non fosse possibile mostrarsi semplicemente «umano». Spogliato del suo manto d'ermellino, senza il capo cinto dalla corona, egli non appariva più alla gran maggioranza dei suoi sudditi il padre del popolo, l'invincibile, magnifico signore, il cui volere era legge da un'estremità all'altra della Russia. L'immaginazione popolare, incapace di raffigurare uno Zar diverso da quello rappresentato nelle oleografie, in tutta la gloria del suo sfarzo reale, s'insospettì di questa semplicità di costumi, e così a poco a poco incominciarono a circolare ignobili voci che Mm. Dehn riporta solo per opporvi il più reciso diniego. Esclude, ad esempio, che Anna Virinbov, la pretesa complice di Rasputin, possedesse a Corte la menoma influenza politica, ed asserisce che la Zarina non era solita ricorrere a lei per consiglio tranne che in affari di beneficenza.

Anche Rasputin — il monaco famoso attorno a cui si è creata tutta una leggenda — trova un coraggioso difensore nell'autrice di questo libro di memorie.

«L'ascendente che Rasputin esercitò sull'Imperatrice fu puramente mistico. Essa aveva sempre riposto gran fiducia nell'efficacia delle preghiere: Rasputin rafforzò questa sua credenza, e personalmente io sono convinta che il di lei animo perplesso ne risentì non lieve beneficio. E' assolutamente da escludersi qualsiasi attrazione sensuale. Duole a me assai d'intrattenermi su tale disgustoso argomento, ma io non posso esimermi dal compiere quel che considero un sacro dovere. Sono giunte al mio orecchio terribili dicerie sul conto della Zarina — come, tra l'altro, per puro spirito di sacrifizio, essa concedesse se stessa e le care figliuole al Rasputin, allo scopo di dimostrare che l'umiliazione del corpo era ben accetta a Dio. Mai cosa così mostruosa non avvenne, certamente mai».

La verità è che l'Imperatrice aveva un'illimitata fede nel potere attribuito al Rasputin di curare le più insanabili ferite, e riponeva perciò maggior fiducia nelle preghiere del monaco che nelle prescrizioni delle più note celebrità mediche. «E' possibile — osserva Mm. Dehn — che la vita privata di Rasputin lasciasse assai a desiderare, tuttavia io sono in grado di dichiarare che durante il suo soggiorno tra noi a Zarskoe-Selo non ci venne mai fatto di osservare un gesto od ascoltare una sola parola di lui meno che corretta».

Questo fu, probabilmente, il maggior torto d'Alessandra: circondarsi di persone che la maggioranza dei suoi sudditi condannavano severamente, e che non erano certamente le più indicate a riconciliare popolo e trono.

La scrittrice fu presente all'incontro dello Zar e della Zarina, dopo che il primo, reduce dal fronte ebbe definitivamente deposta la corona.

«L'Imperatore aveva un pallore di morte; capelli fattisi improvvisamente grigi sulle tempie, gli occhi cerchiati di nero. Sembrava precocemente invecchiato. Accorgendosi della mia sorpresa, sorrise amaramente, e stava per parlare, quando comparve l'Imperatrice. Allora egli cercò di tornare ad essere il marito ed il padre de' suoi anni felici; sedè con noi e s'intrattenne su argomenti di nessuna importanza. Tuttavia mi fu facile accorgermi che soffriva assai internamente, e difatti dopo qualche tempo non fu più capace di fingere. Esco a passeggiare — esclamò — Sono sicuro che mi farà bene».

Non si può affermare che con questo libro Mm. Dehn sia riuscita a dimostrarci che l'ex-Zarina non abbia esercitato una malefica influenza sulla vita politica della gran Nazione slava. Spetta ad ogni modo all'autrice il merito d'aver difeso la memoria di colei che, sebbene non sia stata la migliore delle sovrane, fu indubbiamente un'ottima moglie ed una madre esemplare.

HUGO ANTONA-TRAVERSI

CRONACHE DELLA SCENA

La Locandiera... senza clienti

Iersera, al *Valle*, Emma Gramatica, portò le vesti ed ebbe l'anima della *Locandiera* di Carlo Goldoni, veneziano; uno dei pochi, se non il solo — dicono — dei commediografi d'Italia.

Ma, nonostante la grazia singolare della locandiera, nonostante la preparazione multienne di alcuni amici dello scrittore, i clienti furono pochi, pochi, pochi; sebbene si trattasse, alla fin fine, anche di aiutare Emma Gramatica a compiere una buona opera.

Mancarono, naturalmente, quelle 1300 persone, che dopo aver letto la calorosa prosa di Diego Angeli, avevano visitato le pitture della mostra di Bice Simonetti ed erano perciò stanche; e mancarono quelli che dettano i propri giudizi perchè la buona gente legga, impari e sappia. Solo Eugenio Checchi era lì, sprofondato nella sua poltrona; ma non ne aveva colpa, chè c'era venuto per ragioni di famiglia.

Carlo Goldoni ed Emma Gramatica senza clienti!

E' stamane, non una parola nei giornali.

Altro che polemiche, e argomenti, e artifizi polemici!

La serata della "Corda Fratres" al Costanzi

Questa sera, alle 21, come abbiamo già annunziato, si dà al Costanzi uno spettacolo di gala organizzato dalla «Corda Fratres» in onore dei partecipanti al Concorso ginnastico femminile. Per la rappresentazione è stata scelta «La Wally» del Catalani. Il teatro sarà illuminato a giorno; e già in gran parte venduto.

— Per lunedì, 22, è annunziata un'altra replica dell'«Andrea Chenier», in cui così caloroso successo ha ottenuto la squisita artista sarda signora Delia Manconi De Martis, nella parte di Maddalena di Coigny.

Alla Sala Umberto

Luciana Santerno ha chiuso ieri con una brillantissima serata d'addio la serie delle recite con le quali ha compiuto il suo debutto artistico.

Applausi vivissimi e fiori magnifici le sono stati tributati ed offerti. Il fascino della sua figura signorile ed elegantissima e la grazia della sua voce armoniosa e dolce fanno di Luciana Santerno una artista di sicuro grande avvenire.

Nuova alle scene ella ha saputo fin dal suo debutto dominare il pubblico: indubitamente la Santerno va a prendere uno dei primissimi posti tra le «vedettes» del Varietà.

Campionato internazionale di box femminile al Salone Margherita

Si inaugura stasera e sarà preceduto da ricca varietà. Domani, due rappresentazioni.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 21: «Un ballo in maschera».

ARGENTINA. — (Compagnia D. Nicodemi), ore 21: «Le due metà».

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: «Wally».

ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: «Rossini».

MANZONI. — (Compagnia Viviani), ore 21: «Scugnizzo» e «A cantina 'e copp'o campo».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 21: «L'albero del silenzio».

NAZIONALE. — (Compagnia goliardica «Atellana»), ore 21: «La Regina del Carnevale».

PICCOLI. — (Teatro delle marionette), ore 17,30: «Crispino e la comare».

QUIRINO. — (Compagnia Petrolini), ore 21: «Amori di notte» e «47 morto che parla».

VALLE. — (Compagnia E. Gramatica), ore 21: «La maestrina».

Spettacoli di domenica

COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» — Ore 21: «Piccolo Marat».

QUIRINO. — (Compagnia di E. Petrolini), ore 21: «Amori di notte» e «47 morto che parla».

ARGENTINA. — (Compagnia drammatica di D. Niccodemi), ore 17: «Il Rifugio» — Ore 21: «Le due metà».

VALLE. — (Compagnia drammatica di E. Gramatica), ore 17: «Dionisia» — Ore 21: «La Falena».

NAZIONALE. — (Compagnia d'operette «Atellana»), ore 17 e 21: «La Regina del Carnevale».

ADRIANO. — (Stagione lirica), ore 17: «Aida» — Ore 21: «Un ballo in maschera».

MANZONI. — (Compagnia napoletana di R. Viviani), ore 17 e 21: «Scugnizzo» e «'A cantina 'e copp'o campo».

ELISEO. — (Compagnia stabile di operette), ore 17 e 21: «Rossini».

METASTASIO. — (Compagnia Scarpetta N. 2), ore 17 e 21: «L'albergo del silenzio».

PICCOLI. — (Teatro dei burattini), ore 17 e 19: «Crispino e la comare».

Varietà

APOLLO. — Varietà.

SALA UMBERTO. — Varietà.

MARGHERITA — Varietà.

JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli), ore 9 1/4.

Cinematografi

CINEMA VOLTURNO — «Mon oncle barbasson». Protagonista Elena Sangro.

CORSO CINEMA TEATRO. — «Il palazzo dalle finestre oscure», capolavoro americano.

CINEMA OLYMPIA. — «Tich-Mink». Avventure sensazionali: 1., 2. e 3. episodio.

MODERNISSIMO. — «I tre moschettieri».

CINEMA ORFEO. — «Francesca da Rimini». Interprete Mari Baima Riva.

La serata di Camillo Pilotto al Valle

Lunedì sera alle 21, Camillo Pilotto, il primo attore dela Compagnia Gramativa, avrà la sua serata d'onore con la commedia goldoniana «Le gelosie di Lindoro».

Questa sera «La maestrina» di Niccodemi; domani alle 17 «Dionisia», alle 21 «La Falena».

"Un ballo in maschera" all'Adriano

Ricordiamo che questa sera all'Adriano si darà la prima rappresentazione dell'opera in quattro atti di Giuseppe Verdi: *Un ballo in maschera*, con Ada Osti-Delutio, il tenore Narciso del Ry, il baritono Oddo Galeotti, le signorine Giorgina Tremari, Lauri Laura e i signori Olaizole e De Petris.

Dirigerà l'orchestra il maestro Teofilo De Angelis.

L' "Atellana" al Nazionale

Questa sera alle ore 21 e domani domenica avranno luogo al Nazionale le rappresentazioni della Compagnia d'operette «Atellana» con «La regina del Carnevale» il brillante lavoro degli studenti Contù e Diaz, musica di A. Aitano.

Il successo già ottenuto sulle medesime scene e l'attrattiva d'uno spettacolo originale faranno di certo accorrere il miglior pubblico. La rappresentazione serale di domani sarà in onore delle studentesse convenute a Roma per il Congresso ginnastico femminile.

I Concerti

Concerto Lantenay al Circolo artistico

Questa sera, alle ore 21, nei saloni della Associazione Artistica Internazionale avrà luogo un concerto di pianoforte (con uno scelto programma) della pianista signorina Marcella Lantenay che il pubblico di Roma ha avuto già il modo di apprezzare all'Augusteo.

Il teatro sperimentale a Bologna

BOLOGNA, 20.

L'inaugurazione del Teatro italiano sperimentale avrà luogo nel Teatro Comunale di Bologna il giorno di giovedì 1. giugno alle ore 21.

Ecco il programma della grande serata:

1. Discorso inaugurale. Oratore Dario Niccodemi.

2. «La caccia al lupo» di Giovanni Verga. Interpreti principali: comm. Luigi Carini e Nera Grossi-Carini (Luigi Carini fu il primo interprete de «La caccia al lupo» e vestirà il mantello siciliano che gli fu donato dallo stesso Verga per la prima rappresentazione).

3. Discorso commemorativo. Oratore: Luigi Pirandello.

4. «La cavalleria rusticana» di Giovanni Verga interpretata dagli elementi fusi delle due compagnie di Dario Nicodemi e di Emma Gramatica. Si avrà così una «Cavalleria rusticana» veramente eccezionale per eccellenza di interpreti. La parte di Santuzza sarà sostenuta da Emma Gramatica; quella di Lola da Vera Vergani; quella di Compar Turiddu da Cimara; quella di Alfio da Pilotto; quella dello zio Brasi da Luigi Almirante; quella di Gna Nunzia da Jone Frigerio.

Per il servizio automobilistico nel Parco di Monza

Poichè continua in alcuni giornali la polemica relativa alla concessione di un circuito automobilistico nella parte nord del Parco di Monza, il Ministero dell'Istruzione crede necessario chiarire i seguenti punti:

1. — Che il Sottosegretariato per le Belle Arti nessuna parte ha, nè poteva avere, nelle trattative e nel contratto stipulato fra la S. I. A. S. (Società Italiana Automobili e Sport) e il Consorzio Milano-Monza-Umanitaria, e che perciò esula dalla sua competenza ogni azione nella vertenza sorta fra i combattenti è il detto Consorzio.

2. — Che intanto il Sottosegretariato per le Belle Arti si è occupato del parco di Monza in relazione alla iniziativa della S. I. A. S. per la costituzione di un circuito automobilistico, in quanto la legge 23 giugno 1912, n. 663, gli dava diritto di intervenire per salvaguardare la conservazione del parco medesimo.

3. — Che il permesso dato dal Sottosegretariato di Stato alla S. I. A. S. per la costituzione di tale circuito fu richiesto da autorità competenti e da legittimi rappresentanti dell'industria italiana, come cosa indispensabile alla difesa di gravissimi interessi dell'economia nazionale.

4. — Che il permesso fu dato dopo il parere favorevole di una Commissione di competenti, scelti in seno al Consiglio Superiore delle Belle Arti la quale esaminò attentamente il progetto della S. I. A. S. sul luogo e in una relazione suggerì le condizioni principali cui doveva essere sottoposto il permesso medesimo.

5. — Che tali condizioni minutamente studiate formarono oggetto di una regolare convenzione sottoscritta dal Presidente della S. I. A. S., e contenente obblighi precisi e sanzioni severe per la Società concessionaria.

6. — Che se qualche maggiore facilitazione è stata fatta per un primo periodo a causa dell'imminenza del circuito, si tratta di facilitazione provvisoria che si esaurisce dentro un limite preciso di tempo per dar luogo alle più rigorose condizioni definitive.

7. — Che, se nell'esecuzione dei lavori un certo numero di piante dovrà essere abbattuto — numero che risulterà d'importanza molto relativa di fronte alla grande estensione e alla ricchezza del Parco — è obbligo preciso della S. I. A. S., stipulato nella convenzione, di ricostituire un numero eguale di piante, della qualità scelta dal Sottosegretariato per le Belle Arti, e nei luoghi che esso indicherà.

8. — Che tutti i lavori sono quotidianamente sorvegliati dalla Soprintendenza ai Monumenti di Milano e da un ingegnere del Genio Civile all'uopo delegato, per la esatta osservanza delle convenzioni stipulate.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I GRANDI INCONTRI INTERNAZIONALI DI CALCIO

Belgio contro Italia a Milano

Gli "azzurri" riusciranno per la terza volta vincitori?

Gli appassionati di cose calcistiche attendono con ansiosa trepidazione il *match* che opporrà domenica prossima a Milano i massicci atleti del Belgio all'agile compagine italiana.

Gli azzurri hanno incontrato la squadra vincitrice del torneo olimpionico di Anversa altre due volte. La prima volta a Torino nel 1913, quando la nazionale italiana era poi la Pro Vercelli rinforzata da Fresia e De Vecchi, e la seconda volta nel 1921 ad Anversa.

In ambedue gli incontri i nostri calciatori riuscirono vincitori. A Torino, dopo un'epica battaglia, gli azzurri piegarono i belgi per un *goal* a zero, e ad Anversa il nostro *team* riuscì a battere gli avversari dopo una partita che rimarrà scolpita a lettere indelebili nel libro d'oro dei grandi incontri internazionali, ad eterna gloria dei nostri colori.

I belgi, è vero, furono battuti due volte dalla nostra squadra, ma essi sono sempre usciti con l'onore delle armi. Ancora una volta l'impeto infrenabile ed il coraggio, si sono imposti al giuoco calmo e preciso. Ma pur battuti, essi sono apparsi i grandi maestri del giuoco del calcio e i più meritevoli di detenere il titolo di campioni olimpionici.

Contro questa fortissima squadra giuocheranno gli azzurri domenica prossima. Il compito per i nostri calciatori è oltremodo arduo. Bisogna che essi si rendano conto della difficoltà dell'impresa, e pensino che quella squadra che calerà a Milano, benchè da essi già battuta due volte, ed una di queste in territorio avversario, è una delle più forti squadre europee, se non la più forte. I belgi scenderanno a Milano decisi a tutto. Memori delle due sconfitte subite per parte del *team* italiano, i nostri avversari inizieranno la partita senza indugi, adattando al giuoco brillante e veloce dei nostri calciatori, il loro calmo e compassato.

I commissari tecnici, eliminati gli inutili e dannosi incontri di selezione, hanno formato una squadra nazionale forte in tutte le sue linee e abbastanza affiatata. Essi infatti si sono ispirati al criterio di far giuocare il *team* nella quasi identica formazione degli ultimi incontri internazionali contro l'Austria e la Cecoslovacchia. Mancheranno Morando e Bonino, che i commissari hanno pensato di togliere dalla squadra innestando invece Trivellini e Forlivesi. Con questo innesto la già forte compagine italiana sarà quanto di meglio può disporre presentemente la nostra nazione.

La squadra azzurra scenderà in campo nella seguente formazione:

Trivellini
(Brescia)
Calligaris — De Vecchi
(Casale) — (Genoa)
Barbieri — Burlando — Romano
(Genoa) — (Genoa) — (Reggiana)

Migliavacca (Novara), Balloncieri (Alessandria), Moscardini (Lucchese), Cevenini III (U. S. Novese), Forlivesi (Modena).

In porta dunque il ricciuto e coraggiosissimo Trivellini. Il giuocatore bresciano ha senza dubbio delle doti meravigliose. Da solo molte volte riesce a difendere la sua squadra ed a salvarla da dolorose sconfitte, però nelle partite di maggior interesse che non siano i soliti incontri di campionato, Trivellini appare oltre modo emozionato e, di conseguenza rimane impacciatissimo nelle parate.

Ricordiamo appunto la partita giuocata contro la nazionale svizzera nel 1915 allo Stadium di Torino, dove il forte *goal-keeper* bresciano apparve tanto emozionato, da non riuscire a parare un pallone facilissimo con il quale i rosso-crociati segnarono l'unico loro *goal*.

La partita terminò con una nostra clamorosa vittoria per tre a uno, e fu gran fortuna per noi se Trivellini fu pochissimo impegnato. Da quel giorno ad oggi sono passati molti anni, e l'emozione non paralizzerà più, così almeno speriamo, le facoltà del portiere azzurro

A terzino destro Calligaris, la giovane rivelazione casalese, che nei recenti *matches* si è dimostrato il migliore *bakc* italiano, senza con ciò offuscare l'alta fama del compagno di linea De-Vecchi che sempre valorosamente si trova sulla breccia a difendere i colori nazionali accanto ai più giovani. Egli è l'unico rimasto della vecchia generazione, ma gli anni non pesano sulle spalle del duce degli azzurri, ed egli domenica sarà, come sempre, una delle colonne della nostra squadra.

Gli *halves*, Barbieri, Burlando e Romano, costituiscono una poderosa linea di giuocatori precisi sul pallone e resistentissimi, ma non sono certo la parte più forte della squadra. Ad ogni modo, fede e coraggio non fanno difetto ai tre *atouts*, ed essi, prodigandosi con tutte le loro energie, cercheranno di supplire ad alcune deficienze.

La prima linea è una delle più insidiose di quelle fino ad oggi avuta dalla nazionale italiana.

Migliavacca all'ala destra, ormai divenuto il titolare di questo posto, non ha possibili rivali in tutta Italia. Balloncieri a mezz'ala è un degno compagno di Migliavacca. Moscardini al centro è l'unico che sia leggermente inferiore ai colleghi. Cevenini III alla mezza ala sinistra e Forlivesi a tutto esterno, formano una eccellente coppia. Il fine intuito di *Zizì* e la velocità di Forlivesi metteranno a dura prova l'abilità di Fiereus che sarà il loro diretto avversario.

La squadra belga sarà così formata:

Debie
Swartebrok - Verbeck
Fiereus, Van Halme, Van Hege
Bessems, Coppée, Larnoe, Thys, Michel

Debie in porta, meraviglioso nei tuffi e nel pugno difetta nella presa, ma è pur sempre un grande giuocatore. Swarterbrok e Verbeck, poderosi e precisi terzini, rivaleggeranno con la forte coppia italiana nei rimandi e negli arresti

Gli *halves* sono la parte più forte della squadra. Fiereus, Van Halme e Van Hege non hanno bisogno di presentazione, specie Van Hege che a Milano ha un numeroso stuolo di ammiratori per essere stato per tanti anni il condottiero dei diavoli rosso-neri del Milan.

La prima linea dispone di uomini astutissimi e veloci. Bessems, a destra è il vero giuocatore d'ala. Velocissimo, riesce a portare al centro palloni meravigliosi. Coppée ad *inside* è il bombardiere della prima linea. Ottimo *dribbleur* sa da solo condurre a termine ottime discese. Al centro l'atletico Larnoe, il trascinatore. Thys a mezz'ala sinistra non ci sembra un *atout* di gran valore, ma aiutato dai compagni di linea non sfigurerà molto al confronto.

All'ala sinistra Michel, rivaleggerà con il collega di destra per la velocità e per la precisione dei *cross*.

Come si può notare la fortissima compagine belga sarà al gran completo.

Se la nostra squadra scenderà in campo con la volontà di vincere, la vittoria potrà essere anche suo appannaggio, ma se i nostri calciatori non si renderanno contro della grande difficoltà della prova che li attende, non sappiamo se essi potranno riuscire per la terza volta vittoriosi.

Che l'augurio nostro e di tutti gli italiani sportivi accompagni sul terreno della incruenta battaglia i baldi giuocatori azzurri, e che il nostro vessillo possa ancora una volta trionfare.

Ricordatevi, o azzurri, che tutto il mondo sportivo guarderà a voi nel giorno del grande incontro, e ricordate che a voi spetta l'onore di affermare ancora una volta la superiorità della nostra Nazione, che è superiorità di razza, in campo internazionale.

Ed ora a voi, azzurri!

A. PARBONI.

Il Campionato laziale

Il campionato laziale di calcio va trascinandosi ancora di domenica in domenica senza però più vivamente interessare la folla sportiva che diserta le ormai troppo assolate *pélouses*.

La classifica non potrà più subire sostanziali mutamenti. Dopo la Fortitudo, che si trova in testa a parecchi punti di distanza dalle piazze seguenti, vi sono la Juventus, l'Alba, la Lazio, che si disputano ancora il secondo posto. Ma anche questa lotta non ha più interesse essendo esclusa la seconda classificata dalle semifinali. Nei posti retrostanti l'Audace cerca di non uscire dalle sei squadre che saranno ammesse quest'altro anno all'onore della prima divisione, ma sembra che non vi possa riuscire.

Pro-Roma e Tivoli a parità di punti si contendono l'ultimo posto.

Audace-Alba

(Campo del Parco dei Daini)

Sul campo del Parco dei Daini, l'Audace dovrà sostenere l'urto con il poderoso squadrone albino.

I rossi sono in periodo di crisi, e noi non crediamo, che per quest'anno, possano migliorare di molto le loro condizioni.

Domani, intanto, li attenderà una ben dura prova. La squadra bianco-verde, accresciuta di potenza in questi ultimi tempi, non sarà molto preoccupata per questo *match*, specie poi considerando le tristi condizioni del *team* audaciano che dovrà lamentare parecchie assenze.

Per l'Alba questo incontro sarà un buon allenamento per il prossimo *match* con il Novara. Noi prevediamo una partita poco interessante e una facile vittoria albina.

Roman-Pro Roma

(Campo dei Due Pini)

Ecco due squadre che sono in un sensibile crescendo di forma. Specie il Roman che negli ultimi tre incontri ha dimostrato di aver migliorato assai. Infatti i giallo-rossi dopo aver pareggiato con la Lazio prima e con la Fortitudo poi, hanno nettamene battuto in campo avversario quel Tivoli che ha sempre destato serie preoccupazione anche alle più forti squadre romane.

Il *team* di Meille, fortissimo in difesa e nella seconda linea, insidiosissimo nella prima fila, contro una squadra come la Pro-Roma non dovrebbe preoccuparsi. Ma bisogna ricordare che la squadra della bianca maglia è riuscita a chiudere alla pari una partita con l'Alba ed una con l'Unione Sportiva Romana.

Ad ogni modo per quanto i bianchi s'impegnino a fondo, non potranno evitare la sconfitta contro una squadra che è loro nettamente superiore.

Prossime gare

Criterium ciclistico d'apertura ad Ascoli. — L'Unione Sportiva Ascolana indice e organizza domenica 21 maggio 1922, una corsa ciclistica denominata «Criterium d'apertura», libera per i dilettanti di 3. e 4. categoria approvata dall'U. V. I. sul percorso Ascoli, Marino, Villa Lempa (controllo e firma), S. Egidio, Nereto, Tortoreto Stazione, Porto di Ascoli (controllo e firma), Ascoli, km. 83.

Le iscrizioni previo pagamento di L. 3 per la 3. categoria e L. 2 per la 4., si ricevono presso la «Cartoleria Moderna Ugo Censori», Corso Umberto. Le iscrizioni si chiudono il giorno 20 alle ore 24.

Le macchine saranno punzonate al telaio e la riunione per detta punzonatura, verifica delle licenze, ritiro del numero, è fissata per le ore 11 di domenica presso la sede dell'U. S. A., piazza Bonfine, palazzo Venturini.

La partenza verrà data alle ore 15 presso il Villino Mari, Corso Vittorio Emanuele.

Fino a questo momento hanno inviata la loro iscrizione oltre 30 corridori fra i migliori delle Marche e dell'Abruzzo.

La riunione del Velodromo di Adria. — Giovedì 25 corr., festa dell'Ascensione, avrà luogo sul velodromo della Società Sportiva di Cavarzere una grande riunione ciclistica. A questa riunione, che promette di riuscire assai interessante, interverranno i professionisti Moretti, Bergamini, Stefani ed altri oltre ad una fitta schiera di dilettanti fra i quali il campione italiano Guasco, Fabbri, ecc.

Il programma comprende le seguenti corse:

1.) Gran Premio delle Tre Venezie: Corsa di velocità per dilettanti; 3 giri, m. 1100. Batterie, repêchage, semifinali, finali.

2.) Gran Premio dell'Ascensione: Velocità professionisti. Poule in tre prove per invito, 3 giri, m. 1100.

3.) Eliminatoria dilettanti.

4.) Grande handicap professionisti; 3 giri, m. 1100.

5.) Corsa inseguimento squadre dilettanti.

6.) Corsa e traguardi segreti per professionisti: giri 15; traguardi 15; classifica e punti.

7.) Grande americana dilettanti; 70 giri; 7 traguardi; km. 25.

1. Concorso nazionale ginnastico femminile a Piazza di Siena

Stamane ha avuto inizio in Piazza di Siena il 1. concorso nazionale femminile a cui hanno aderito numerose società di tutta Italia.

Il campo egregiamente preparato dal cav. Domenico Luzzi era suddiviso in zone, per lo svolgimento delle varie gare, dirette dai nostri migliori maestri e ginnasti di un tempo: Arattaneo, Brignoli, Rossi, Nicola Mani, ecc.

Ecco il dettaglio:

Gara di metodo. Hanno concorso: *Magistero di Torino*, prof. Monti, applauditissimo per i perfetti esercizi; *Pro Chiavari*, di Chiavari; *Ricreatorio Testaccio* di Roma; *Juventus* di Firenze; *Amsicore* di Cagliari; *Pavia* di Pavia; *Pontremoli* di Pontremoli.

Di questa gara non si hanno ancora i risultati.

Gara staffette (squadre di 4 concorrenti): 1. *Virtus di Macerata* in 48"3/5; 2. *Femminile di Genova* in 50"3/5; 3. *Pavia di Pavia* in 50"4/5; 4. *Amsicore di Cagliari* in 52"; 5. *Società Roma di Roma* in 57", che, quantunque magnificamente preparata non ha potuto figurare per un incidente nello scambio del bastone.

Ginnastica di Torino ha dichiarato forfait.

Giavellotto: 1. Rusconi Giuditta, Reyer di Venezia p. 12.; 2. Cagnoli Stefania, Pro Chiavari di Chiavari; 3. Ribon Rosetta, Reyer di Venezia.

Questa gara è vinta da un magnifico tipo di ragazza che è un vero piccolo atleta.

Fuori gara fa dei magnifici tiri Zanetti Marino di Torino.

Salto in alto: 1. Andreina Sacco del Magistero di Torino con m. 1,30; 2. Abbalbato Ida, m. 1.25, della Reyer di Venezia; 3. Agnelli Clara della Folgore di Ancona; 3. Gabrielli Lea della Folgore di Ancona.

Salto in lungo: 1. Barbieri Olga della Reyer di Venezia con m. 4,25; 2. Ciglia della C. Colombo di Genova, m. 4; 3. Pistolesi di Torino m. 3,81; 4. Santarella della Reyer di Venezia m. 3,44.

Corsa veloce metri 80. — Le concorrenti partono due per volta e la classifica viene fatta per tempi:

1. Barbieri Olga della Reyer di Venezia in 11"1/5; 2. Spini Alma della Reyer di Venezia in 11"2/5; 3. Barbieri Adriana della C. Colombo di Genova in 11"4/5; 4. Cremonesi Maria della Mediolanum di Milano in 12"; 5. Bellavigna della Folgore di Ancona in 12"1/5; 5. Albazzati della Reyer di Venezia in 12"1/5; 5. Griffi della C. Colombo di Genova in 12"1/5; 8. Rulli della Insubria di Milano in 12"2/5; 8. Pavanna della Folgore di Ancona in 12"2/5.

Gara di sfratto. — Concorrono alla finale le due forti squadre della Reyer di Venezia e della C. Colombo di Genova.

Dopo una lotta accanita ed incerta la vittoria è rimasta alla Reyer di Venezia che disponeva di una squadra più omogenea.

Formazione delle due squadre:

Reyer: Barbieri Olga (cap.), Rusconi, Borini, Dettamanti, Spini.

C. Colombo: De Gregori, Griffi, Ciglia, Marton Ivaldi.

La Reyer di Venezia si è dimostrata preparatissima ed ha conquistato sempre ottime classifiche.

Il programma di domani

Domenica mattina alle ore 7 e fino alle ore 11, si svolgeranno le due Gare Nazionali Allieve ed Adulte, comprendenti 5 gare (Marcie, salti, equilibrio, elementari e lancio della palla spinta). Così avranno termine tutte le gare.

Alle ore 15 tutte le società si aduneranno in Piazza Venezia ed alle 15.30, dopo aver reso omaggio, con una corona e con ramoscelli di alloro (una per ciascuna ginnasta) al Milite Ignoto, sfileranno in corteo per la città col seguente itinerario: Piazza Venezia, Corso Umberto I, Via del Tritone, Via Vittorio Veneto, Villa Umberto. Alle ore 16, alla presenza delle Auguste Persone, delle autorità e dei rappresentanti delle Istituzioni educative, avrà luogo la grande sfilata, il Saggio collettivo delle ginnaste, quello delle Scuole Comunali femminili, classi superiori di Roma, e a premiazione. Saranno svolti in detto saggio tutti gli esercizi collettivi del Concorso. La piazza di Siena sarà chiusa. I prezzi stabiliti sono i seguenti: tribuna centrale L. 10; tribune laterali L. 6; gradinate L. 2, compreso tutte le tasse di Bollo e beneficenza.

I campionati italiani postelegrafonici

La preparazione dei campionati postelegrafonici, alla quale il Comitato Esecutivo dedica tutta la sua fattiva opera, procede alacremente.

Oggi possiamo annunciare che il percorso del campionato ciclistico di resistenza sarà Roma, Bracciano, Manziana, Canale Monterano, Oriolo, Bassano di Sutri, Monterosi, Roma, circa 110 chilometri.

Le altre gare avranno svolgimento nella pista della Società Podistica Lazio, campo dotato anche di una comoda ed ampia tribuna

Il campionato di nuoto sui 1000 metri vedrà la partenza dalla barriera dell'Olmo e l'arrivo alla casina della Lazio.

I concorrenti ciclisti, potranno sempre per la gentile concessione, depositare i loro indumenti nella casina stessa, ove verrà fatto il primo appello, poichè la partenza verrà data sul piazzale di Ponte Milvio, e all'arrivo che avverrà sul Lungo Tevere Flaminio, potranno usufruire di tutte le comodità che la casina offre.

I premi seguitano a prevenire al Comitato, che vede in tal modo coronare la sua alacre opera. Eccone un primo elenco:

Una statuina con orologio, dono dell'on. marchese Guglielmi; 6 statuine di porcellana, dono della ditta Ginori; una caffettiera elettrica, dono della Società Anglo Romana; una Miv. Forestieri; una medaglia d'oro, dono del comm. Picarelli; una medaglia d'argento, dono del Ministero della Guerra; una medaglia d'argento, dono del Comune di Roma; una cassettina telegrafica completa, dono della ditta Western; un portasigarette argento massiccio, dono della F. I. A. T. Ferriere Piemontesi; un vaso artistico e cavalletti di legno dono del gr. uff. Angelini Dir. Gen. Servizi Elettrici; un orologio sveglia da tavolo, dono del gr. uff. Franco Dir. Gen. Servizi Postali, 5 lampade elettriche in scatola, dono della Società Acc. Elett. Milano; una medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo, dono della ditta Diena di Torino; una medaglia d'oro, dono della ditta Marelli di Milano; un dono della ditta Negri di Torino; oltre medaglie del comitato e di appassionati sportmen

Per qualsiasi schiarimento gli interessati possono rivolgersi al segretario del C. E. dalle ore 8 alle 15 presso l'Istituto Superiore Postale Telegrafico al Viale del Re 131, Roma (sig. Spallazzi Camillo).

CRONACA DI ROMA

Sotto una pioggia di fiori tutto il popolo accompagna al Verano le salme delle infelici vittime di Santo Spirito

Il saluto

Inchiniamoci con tutta l'anima dinanzi ai feretri di coloro che oggi sono discesi nella tomba aperta loro da un tragico destino.

Tutte le nostre lacrime e il nostro dolore non varrebbe a riscattare il loro martirio tremendo.

Inginocchiamoci davanti al dolore di quelli che sopravvivono.

Tutto il tormento e l'angoscia che la loro morte orrenda ha suscitato in noi sia come il lavacro della nostra anima, sia il viatico più solenne, mentre Essi passano la soglia misteriosa dell'oltre vita.

E che altro possiamo fare noi oggi se non chinarci sui loro cadaveri difformati e promettere dinanzi alle tombe appena ricoperte, di ricordarci di Loro e di ricordarci di tutti i loro fratelli in pena che vivi, nella casa della pietà, dimenticati da noi, separati da noi attendono anch'essi il momento supremo di allontanarsi dalla vita, senza rumore e forse anche senza rimpianto?

Tutta la folla che stamane con le lacrime agli occhi, con il volto impietrito dal dolore, ha visto sfilare il corteo magnifico e severo, ha sentito questo monito che partiva dalle salme, sui carri ricoperte di fiori: Voi piangete per noi oggi perchè siamo morti atrocemente, perchè il destino ha voluto portarci verso il nulla sollevandoci nei vostri cuori per il nostro strazio; ma chi di voi si accorgeva mai di noi, quando chiusi nei carri mortuari notturni, di corsa, quasi per non turbare con la nostra miseria tremenda i vostri godimenti e la vostra incoscienza, eravamo condotti per le vie più buie, attraverso la città tumultuosa dalla casa dove la vostra pietà ci aveva ospitati, miseri avanzi umani, alla casa della morte, verso l'ombra più folta dei campi comuni dove mai una croce, un fiore o un singhiozzo avrebbero pesato sul piccolo rialzo di terra, segnati da un numero, come all'ospedale, come alla prigione?

Chi di voi si sarebbe accorto di noi se non solamente quelli che erano vicini a noi per sangue e forse non avrebbero potuto, presi dalla morsa tremenda della necessità dell'ora per ora, neanche sapere della nostra morte, neanche sentire la nostra perdita, poichè la nostra morte era cominciata per loro come per noi, da quando una sera triste, un ignoto ci raccolse febbricitanti all'angolo di una via e ci portò di peso in una lunga corsia bianca, ci tolsero i nostri vestiti logori, ma che pur sapevano di sole e di distanze e ci dette un numero, disciplinò la nostra vagabonda vita, e ci preparò con mani pietose la coltre funeraria?

Questo dicevano stamattina i venti morti dall'alto dei carri mentre su loro i fiori della commiserazione e del rimpianto cadevano da ogni finestra tra il salmodiare lento e grave dei monaci e dei preti, tra l'ondeggiar di mille vessilli, sotto il cielo meraviglioso che sulla Morte riafferma la Vita eterna, immutabile, necessaria e forse qualche volta anche crudele.

Dormono ora il loro sonno i venti derelitti, ad essi, il lungo pianto nostro, la nostra disperazione, la nostra angoscia non riuscirà a distendere il volto. Rimarrà quel loro cruccio tremendo, rimarrà come il segno indelebile sulle povere carni bruciate, scarnite, rose dalla furia elementare.

E noi non possiamo se non coprirci il volto e piangere in silenzio e in silenzio chiudere nel nostro cuore tumultuoso la loro memoria.

La messa funebre

Alle 5,30 di stamane, padre Giorgio, cappellano dell'Ospedale di S. Spirito si è accinto a celebrare la messa funebre sull'altare che precede la sala mortuaria.

Dopo la messa padre Giorgio ha rivolto alle salme il saluto commosso di tutta la famiglia ospedaliera.

Le venti casse disposte sull'assito coperte di fiori che la pietà dei congiunti e dei visitatori aveva ieri sparso su quelle rovine umane, attendevano l'estrema benedizione.

E quando s'è levato il macro braccio del frate nel gesto jeratico, un singhiozzo s'è pure levato verso il cielo e dai volti inaspriti dal dolore e dagli occhi fissi, le lacrime sono sgorgate silenziosamente.

Nella luce mattinale le fiamme tremule dei ceri impallidivano per dar posto alla trionfante sinfonia del sole che dall'alto dei finestroni scendeva anch'esso a rendere il suo omaggio.

I preparativi per il corteo

A frotte, mano mano che ci avviciniamo all'ospedale, affluisce il popolo, di ogni età e di ogni condizione, che confusamente si avvia verso la mèta.

E passano bandiere, a diecine, a centinaia, rappresentanze, associazioni, e sopratutto corone, corone, corone.

Tutti i giardini sono stati spogliati per gettare i fiori della pietà sugli infelici.

E' una commozione viva che prende a tutti alla gola.

Lungo tutto il percorso il popolo si riversa, gremisce le spallette del ponte Vittorio Emanuele, la gradinata della chiesa, le finestre.

La terrazza dell'Ospedale è rigurgitante di malati, di infermieri, di monache.

E' uno spettacolo grandioso. Gli alunni delle scuole inquadrati, seri come bimbi grandi spalancano i loro occhioni sulla visione meravigliosa, sentono la tragica ora che passa e intristiscono. Non sorridono. Alle 8.45 giungono le autorità, il corteo si forma lentamente si snoda dalla porta grande dell'Ospedale fino giù giù verso il ponte che è tutto un volto fermo, ansioso, impietrito, nell'attesa.

Vengono prime le guardie municipali in alta uniforme, poi la banda municipale con gli strumenti abbrunati, un manipolo di guardie carcerarie, poi la gran croce che precede il clero salmodiante.

Vengono i frati su due file a braccia incrociate, poi i parroci di Roma preceduti da monsignor Arcangeli, parroco della Basilica di S. Pietro e dai chierici portanti gli incensieri fumanti.

Poscia i cinque affusti d'artiglieria sui quali sotto una coltre di fiori giacciono le salme.

Dietro ogni cassa le vedove, le figlie, i figli abbrunati, piangenti, poi le autorità, corone, decine e decine, su vetture, carri speciali, a braccia e il popolo in fondo al corteo promiscuamente.

E comincia lo sfilamento al suono della marcia funebre di Chopin.

L'ordine delle salme

Le salme sono disposte su carri di artiglieria. Ed ecco il loro ordine:

Primo carro: salme di Francesco Sensoli, Pacifico Pedini, Ferdinando Mischi.

Secondo carro: salme di Sebastiano Zuccari, Giovanni Paganelli, Antonio Gioia, Damiano Palmi.

Terzo carro: salme di Luigi Petroni, Carlo Giurelli, Francesco Valentini, Pietro Giuggiolini.

Quarto carro: salme di Giuseppe Moranti. Antonio Rossi, Angelo Mancinelli, Domenico Merlini.

Quinto carro: salme di Giovanni Di Pea, Raffaele Figliolo, Filippo Di Stazio, Carmine Laurenzi.



PASSANO LE SALME TRA LA COMMOZIONE DELLA FOLLA

Ad una ad una abbiamo veduto arrivare i parenti delle vittime, vedove, sorelle, figlie e figli che, alla vista delle bare, scoppiavano in un pianto dirotto.

Il portico si va affollando. Giungono autorità, rappresentanze dei medici, degli infermieri, delle suore, mentre l'avv. Buonerba del Consiglio di Amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito, il cav. Corelli segretario generale della Amministrazione medesima, il cav. Cremonesi, cerimoniere capitolino, il delegato municipale Scalamonti ed il cav. Raveggi prendono gli ultimi accordi, disponendo per la formazione del corteo.

Le Autorità

Per il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito sono presenti: il presidente comm. Vitetti, il vice presidente barone Bazzolani, consiglieri on. Borromeo e Zegretti, l'avv. Balmas, consigliere comunale. Per l'amministrazione il dott. F. Fancello, i funzionari cav. Grenevacci, cav. Holl, cav. Schiavetti, cav. De Marchis, economo generale degli ospedali, comm. Ronchetti, Finocchi ed Agostinelli, della Lega infermieri, tutti gli economi degli ospedali, tutti i portieri, tra i quali Giannini, sul cui petto spiccano varie medaglie al valore militare, e molte suore ospedaliere.

Il Re è rappresentato dal Duca Cito, cerimoniere di Corte e dall'aiutante di campo maggiore Carta. Sono presenti molti medici primari degli ospedali: professor Postempski, prof. Ugolini, prof. Barbanti, prof. Milani, deputato provinciale, prof. Sforza, prof. Panegrossi, prof. Lugli. Vi sono il prefetto comm. Zoccoletti, il deputato provinciale Ceccarelli, il consigliere provinciale Morosini.

E poi: il sindaco Valli, gli assessori Raimondi, Bandini, Del Vecchio, Pellizzari, Mambretti, Lay, Albini, Montesano, Di Scanno, i consiglieri Cuccia, Bassetti, Pediconi, Amaricci, Neuschuler, il segretario generale Mancini, il gen. De Albertis, della guardia regia, i generali Muscarà, Conturi, Bonanssa, Marchetti. Vi sono il comm. Orrei, presidente del Consigli provinciale, ed il comm. Pietro Baccelli, presidente della Deputazione provinciale.

Vediamo i generali Ravazza, comandante il Corpo d'armata, e Pugliese, comandante la divisione militare, il comm. Orrei, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Baccelli, presidente la Deputazione provinciale, la baronessa Saint Just presidente della Conferenza di San Vincenzo di Paola, in S. Maria in Traspontina, la signora Mirabella, del Terzo ordine Carmelitano, di S. Maria in Traspontina.

Il Governo è rappresentato dall'on. Beneduce e Cingolani. Vi sono poi il comm. Buonaccorsi, per il ministro Bertone, delle Finanze, il comm. Ferraris, capo gabinetto dell'on. Facta. Vediamo poi il questore comm. Valenti, i vice-questori Calabresi e Cesario di Borgo, ed i commissari Bernardini e Coletti.

Vediamo vari deputati socialisti. Gli on. Bombacci, Monici e Sardelli. Vi è l'on. Martire, del partito popolare.

Le rappresentanze

Sono infinite. Dai fascisti al partito popolare. Vi sono tutte le Camere del lavoro con i labari, varie leghe operaie e circoli repubblicani.

Il Sindacato cronisti è rappresentato dai colleghi Gasco e Pasotti. Il Sindacato dipendenti comunali rappresentato da Virgilio Mariorelli.

Vi sono le Associazioni: Artistico operaia, Santa Teresa, che ha avuto un socio tra le vittime, Assoc. ex Vigili, quella dei reduci delle Patrie battaglie, l'Un. Socialista romana. l'Assoc. Naz. dei postelegrafonici, un gruppo di tramvieri.

Le corone

Moltissime le corone: abbiamo notato quelle degli Ospedali Riuniti, del Comune di Roma, del Sind. cronisti, del Presidente del Cons. dei Ministri, di S. M. il Re, della Federaz. infermieri, del personale dell'osp. di S. Spirito, dei negozianti di Borgo, della Federaz. regionale infermieri ospedali e manicomi, della ditta Tanasich, dei sanitari del Policlinico, della Lega infermieri, della famiglia Moranti, del Sind. gassisti, della Manif. dei Tabacchi, della famiglia Gioia, del personale degli ospedali, dei tubercolotici di guerra di Porta Furba, della Biblioteca lancisiana, degli operai dell'officina Gaggiottini.

Lungo il percorso

La folla ordinatamente attende disposta ai lati della strada il passaggio del corteo.

Molti volti sono bagnati di lacrime. Le vie: Corso Vittorio Emanuele, Piazza Venezia, Via Nazionale, sono tutta una marea di popolo che porta il suo compianto e la sua commiserazione.

Sulla gradinata del palazzo dell'Esposizione, molti si inginocchiano al passaggio.

E fiori, fiori, fiori, cadono dalle finestre.

In Piazza dell'Esedra

Attorno alla fontana dell'Esedra il corteo gira, i carri si vanno a disporre sulla stessa linea.

Tutta l'onda del popolo a stento rattenuta, si aggruppa attorno ai feretri, attorno alle rappresentanze ufficiali che si accingono a portare il saluto estremo ai morti.

I discorsi del comm. Vitetti e del sindaco

Parla il sindaco Valle che saluta le vittime a nome di Roma.

Così il comm. Vitetti, presidente dell'Amministrazione Ospitaliera, che s'inchina alle vittime e al dolore dei congiunti.

Mons. Arcangeli

Avanza il clero. Prima d'impartire la benedizione Mons. Arcangeli dice parole di conforto, saluta a nome di tutti gli umili, questi umili che vanno verso il premio delle loro fatiche.

Il singhiozzo lungo delle vedove dolorose, risponde alle parole commosse del sacerdote che si accinge a benedire.

E' un attimo di silenzio. Solo si sente il respiro dei petti e il crepitio della fontana nel sole.

Quindi le preci salgono al cielo purissimo — *a porta inferi*.

E la mano del prete si leva a benedire e a cospargere di acqua lustrale i feretri.

Tutti sentono che l'Invisibile, incombe e trionfa.

Al Verano

E qui il corteo ufficiale si scioglie.

Le salme proseguono verso il loro ultimo asilo, seguite dal grande palpito della folla.

Ivi le salme disposte nella camera incisoria attenderanno l'alba di domani per discendere nella terra, che li accoglierà nel suo grande seno con l'amore e la pietà che una madre può solo avere per i suoi figli più sventurati.

Il Governo per le vittime

Il Presidente del Consiglio ha disposto che sia erogata la somma di lire 20.000 a favore delle famiglie delle vittime del disastro dell'Ospedale di Santo Spirito.

A proposito dell'incendio
Il coraggio di un mutilato

Per dovere di cronaca ci piace di far risaltare che il sig. Carlo Pulvano mutilato di guerra ad un braccio che non può articolare fu uno dei pochi primi ad accorrere sul luogo del disastro adoprandosi al trasporto dei feriti e delle vittime, cosa che gli procurò ustioni di secondo grado, secondo la diagnosi del sanitario dott. Secondari. In questa opera pietosa lo ha aiutato suo fratello Ildebrando operaio alla fabbrica d'armi la «Roma» rimanendo anch'egli ferito.

Il signor Carlo Pulvano è attualmente impiegato all'Esattoria Comunale di Roma.

EROI CHE TORNANO

Umberto di Miniello

Stasera alle 17.30, giungerà alla stazione di Termini dalla fronte la salma di Umberto Di Miniello, tenente di artiglieria, caduto da eroe per la Patria, a 22 anni.

Scoppiata la nostra guerra, egli fu mandato con la sua batteria a difendere le Alpi.

Educato dalla famiglia romanamente, Egli fu romano per virtù.

Ferito gravementee, nel 1915, a Col Bois, fu portato a Vercelli.

Ma, prima che la sua carne straziata fosse sanata, prima che il dolore fosse finito, volle tornare e tornò sul luogo dell'onore e della gloria.

Voleva combattere per l'Italia e voleva vendicare la morte del caro cugino, il capitano Enrico Vizzardelli, morto sul Carso mentre guidava all'assalto i suoi valorosi bersaglieri.

Lì rimase sempre, giovane cuore d'eroe; di là non tornò più.

Avuto il comando di una batteria di bombarde (Egli doveva essere promosso capitano, fu di quelli che prepararono la liberazione di Gorizia.

Vista e goduta la nostra bella vittoria, cadde il 9 d'agosto del '16, dopo avere ancora mostrato in un aspro combattimento il suo eroismo.

Eroe nel Trentino, eroe sul Carso, col suo valore aveva guadagnato due medaglie d'argento.

Oggi la sua salma torna nella città che l'Eroe amò e dove fu educato alla pietà e all'alterezza del padre, il valoroso maestro di musica dell'81. Fanteria, e della madre, la signora Virginia Vizzardelli.

E all'ammirazione e alla gratitudine dei compagni d'arme e dei cittadini.

Adolfo Valentini

Ieri sera è giunta la salma del ferroviere Adolfo Valentini, caporale del 159. Reggimento Fanteria caduto a Liga per la grandezza della Patria il 17 agosto 1917. I genitori Giuseppe Valentini ed Eugenia Ubiri, la vedova Annunziata Marchili, le figlie Adriana e Valentina e i fratelli inconsolabili, invitano i ferrovieri, gli excombattenti e tutti coloro che conobbero il caro estinto, ad intervenire al trasporto funebre che avrà luogo domani, 21 maggio alle ore 10.30 partendo dalla stazione Termini (lato via Marsala) per la chiesa del S. Cuore ove avranno luogo le esequie.

L'arrivo della salma gloriosa di Enrico Toti

La Salma gloriosa giungerà a Roma (Stazione di Trastevere nuova) alle ore 10'14 del 22 corrente; il pubblico sarà ammesso a visitarla nel Museo Storico dei bersaglieri alla caserma Lamarmora in Trastevere. Il trasporto trionfale avrà luogo nel pomeriggio del giorno 24, partendo alle ore 17 dal Museo e percorrendo: via Arenula, corso Vittorio Emanuele, via Nazionale, piazza Termini, via Marsala. Domenica 28 corr. avrà luogo l'inaugurazione del monumento all'eroico popolano sul Pincio.

All'associazione Liberale Romana

Questa sera alle ore 21 precise, in prima convocazione, avrà luogo l'assemblea generale dell'Associazione Liberale Romana nella propria sede in Via del Tritone 183, per l'approvazione dei bilanci e per modifiche allo Statuto sociale.

Riunioni e conferenze

Una conferenza dell'avv. Sansonetti

Lunedì prossimo, 22 c. m. nella sala Artistico-Operaia, alle ore 19, l'avv. Giulio Sansonetti illustrerà, in una conferenza, l'imminente Congresso Eucaristico Internazionale.

Ugo Redanò al Circolo di Roma

Nella Sala del Circolo di Roma a Palazzo Doria in piazza Grazioli il nostro collega dott. Ugo Redanò terrà alle ore 18 una conferenza dal suggestivo titolo «Arte e Vita».

La simpatica fama di oratore brillante e colto che circonda il nostro Redanò dà sicuro affidamento che la elegante sala del Circolo di Roma sarà affollata del pubblico più intellettuale di Roma.

Il corso di onoranze a Ciro Nispi-Landi

Domani alle 16 al Foro Romano il prof. Giulio Cesare Nispi-Landi vice presidente della Terenzio Varrone, terrà una conferenza sulle onoranze a Ciro Nispi-Landi pel suo 51 anniversario di conferenze popolari educative. Parlerà sull'opera del Nispi-Landi per l'indipendenza scientifica Italiana, su Camillo Ravioli, Teodoro Mommsen e il riconoscimento del Natale di Roma nel 1885. Parleranno inoltre i prof. cav. F. Aquilanti e Giuseppe Branca, già applauditissimi all'Auditorio di Mecenate domenica scorsa. Il pubblico ed i soci sono invitati ad intervenire a questo doveroso omaggio al grande Educatore del popolo.

Riunione di ingegneri

Tutti gli ingegneri ed architetti di Roma e Provincia sono convocati all'Assemblea straordinaria che sarà tenuta nella Sede Sociale in via Poli 29, domani 21 corr. alle ore 9.30 ant. per concretare l'immediata azione da svolgere per ottenere sollecitamente il riconoscimento giuridico del titolo e la tutela dell'esercizio professionale.

L'agitazione dei Tramvieri
Un'ora di sciopero

Quest'oggi, i tramvieri dell'Azienda Municipale e della Società per le Tramvie Vicinali riunitisi nel reclamare i desiderata dei dipendenti delle tramvie dei Castelli hanno sospeso il lavoro.

La sospensione è durata un'intera ora.

Ed alle 16.30 il servizio è stato regolarmente ripreso.

Orribile omicidio a Ronciglione
Arso da impura febbre uccide la fidanzata che non cede alle sue voglie

Ronciglione è stata ancora una volta attristata da un brutale fatto di sangue, che grandemente ha commosso quella laboriosa cittadinanza e tutti i paesi dei dintorni.

Triste protagonista un anziano possidente, fidanzato da vario tempo ad una bella contadinella di appena sedici anni.

L'uomo, violento e volgare, avrebbe da tempo voluto piegare alle sue voglie la fanciulla. Questa, sia che una naturale repulsione la allontanasse dal compaesano che i parenti le avevano imposto come sposo, sia che un innato sentimento di pudore le comandasse di resistere, non aveva voluto giammai accontentarlo.

E fu per questo che fra i due fidanzati, Paradiso Pini di 37 anni e Cecchina Carosi carezzata da appena 16 primavere, non correvano i più dolci rapporti.

Ma l'ira del possidente, nutrita di bestiale sete di voluttà eruppe ieri e fece scempio della fanciulla riducendola, un ammasso di carni senza forma.

Infatti, dopo una più sdegnosa ripulsa, egli imbracciato il fucile colpì la fidanzata alla schiena, indi, con una roncola, le inferse innumerevoli e tremende ferite.

Abbandonando il cadavere si diede poi alla fuga.

Un'altra battaglia a revolverate nei pressi di Montecompatri

Nei pressi di Montecompatri, il treno di Frosinone è costretto a rallentare per la forte salita e di ciò da qualche tempo approfittavano i ladri per salire sui vagoni contenenti merci e rubare a man svelta ciò che loro meglio conveniva.

Per ciò, il servizio di sorveglianza era stato aumentato ed era cresciuta la vigilanza per scoprire i malviventi.

La notte scorsa una pattuglia di carabinieri in perlustrazione, sorprendeva quattro ladri, mentre si accingevano a salire sul treno che nella salita aveva come al solito rallentato.

Vistisi scoperti gli sconosciuti hanno tentato di mettersi in salvo, ma avendo i carabinieri aperto il fuoco contro di loro con i loro moschetti, si sono appostati dietro le siepi ed hanno risposto con i loro fucili. Nella notte la battaglia è durata accanita ed impressionante nella oscurità, ed alla fine i quattro ladri riuscivano a far perdere le loro tracce.

Però al suolo è rimasto ferito da arma da fuoco uno dei valorosi carabinieri al quale sono state prontamente apportate le cure necessarie.

Si ricercano attivamente i quattro fuggiaschi.

Un cadavere nel Tevere

In località Magliana sul Tevere è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 60 anni.

E' stato trasportato alla Morgue per il riconoscimento. Deve trattarsi di un suicidio.

LE PASSIONI CHE TRAVOLGONO

Alla presenza dell' uomo che l'ingannava
s tira un colpo di rivoltella in palchetto del Cinema Corso

Un palchetto del Cinema Corso, uno di quei discreti recessi, tappezzati di seta e di velluto, che sembrano offrirsi così suadenti alle confidenze d'amore delle giovani coppie, assicurando loro, mentre la pellicola passa vorticosa, lunghi attimi di ombrosa ed effimera solitudine, uno di questi palchetti è stato teatro ieri di una tragicissima scena ed ha avuto le morbide pareti arrossate di sangue. Scena tragica, che, ancor più che la vicenda che passava rapida sullo schermo, ha interessato e turbato le molte centinaia di spettatori che l'elegante cinema accoglieva.

Mentre infatti il protagonista di un grosso dramma all'americana eseguiva le sue mirabolanti ed acrobatiche evoluzioni, incatenando più o meno l'attenzione degli spettatori, un colpo secco di rivoltella ha risvegliato gli echi della sala. Tutti si sono guardati con spavento. Perfino i mascheroni di alabastro che lasciano spandere dolcemente la loro pallida luce, hanno sussultato di stupore ed hanno spento le loro pupille. Le lampade più potenti si sono accese ed è stato un confuso accorrere di gente verso un palchetto di prim'ordine, a sinistra. In esso una donna, giovane e bella dai folti capelli neri e dal corpo flessuoso, giaceva sul tappeto, ed un rivo di sangue le sgorgava da una piccola ferita al petto. Con la mano destra stringeva una rivoltella di piccolo calibro; con l'altra si aggrappava disperata e convulsa, quasi per chiedere aiuto e perdono, alle mani di un giovanotto che le stava vicino.

Fu sollevata con ogni precauzione ed in una automobile in cui prese anche posto il giovane, venne condotta all'ospedale di San Giacomo.

E quivi i medici di servizio furono concordi nel riscontrare l'estrema gravità della ferita. Purtuttavia, approfittando di un istante in cui la sciagurata sembrava respirare più liberamente, l'ottimo agente di servizio, Cacciotti, le si avvicinò; ed ella narrò la sua storia. Breve e dolorosa storia.

Il giovane che l'aveva accompagnata all'ospedale e che trovavasi con lei al Cinema Corso era — disse — il suo fidanzato. Ma, dopo averla per vario tempo lusingata di sposarla le disse un brutto giorno una ben cruda verità. Era impegnato con un'altra donna e doveva sposarla. Affranta dalla cruda verità la povera signorina che chiamasi Fedora Caroli ed abita con la famiglia al Viale della Regina 45, diede all'uomo che veramente ed appassionatamente amava, appuntamento per il giorno susseguente al Cinema Corso per avere con lui un ultimo colloquio. Ma, disperata, con una rivoltella di cui si era provveduta a casa, aveva ivi cercato di por fine ai suoi giorni.

Tale la narrazione della povera fanciulla, che non ha ancora 21 anni, e che dopo aver parlato cadde in preda ad un violento deliquio.

Un po' differente invece fu il racconto del giovanotto, che è il commerciante Ubaldo Natalini di 24 anni, romano. Questi infatti ha confermato in molti punti il racconto della ragazza, ma ha insistito sul fatto che egli non le aveva mai promesso di sposarla...

E' questa un'attenuante???

Per ogni buon fine egli sarà nuovamente interrogato dal Commissario di Campo Marzio.

La ferrovia Roma-Carano-Cisterna sulla direttissima per Napoli

In questi giorni ha avuto luogo il collaudo del nuovo tronco ferroviario Carano-Cisterna, sulla direttissima Roma-Napoli, e la Direzione generale delle Ferrovie ha concesso in via eccezionale che abbiano da effettuarsi treni speciali nei giorni 25 e 26 da Roma-Carano-Cisterna, in occasione della interessante fiera di bestiame e delle feste che avranno luogo in quest'ultima città.

La Commissione di collaudo era composta dei seguenti alti funzionari delle ferrovie: comm. Talenti, capo-divisione lavori e capo del Compartimento di Roma; capi-divisione Cattaillo e Valgo (Movimento e Trazione); cav. Gramola, dirigente capo lavori tronco Roma-Formia; ispettori Cova e Bestagnola; i funzionari Cataldi, Tersago, Piteo, Mastromattei, Credaro, Bongiovanni ecc.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

L'inaugurazione della Zootecnica alla presenza del Principe Ereditario

GROSSETO, 20.

Alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto è stata inaugurata alle ore 11 la Mostra Zootecnica e l'Esposizione Equina. Sono intervenuti il ministro per l'Agricoltura on. Bertini e il sottosegretario di Stato alla Guerra on. Lissia.

Hanno parlato applauditissimi il regio commissario cav. Speroni e il presidente del Comitato organizzatore comm. Bruchi. Ha preso quindi la parola il ministro dell'Agricoltura, on. Bertini, il quale ha detto:

«Fra le manifestazioni di promettente rigoglio che germogliano per ogni dove nel campo zootecnico, quella che Grosseto ha saputo apprestare in un magnifico sforzo di volontà e di energia, assume particolare importanza ed uno speciale significato.

Essa si svolge, infatti, in una zona che dal bestiame ritrae la sua principale ricchezza, e che da un più razionale allevamento del bestiame, inquadrato in un grandioso programma di redenzione agraria, attende la sua maggiore prosperità avvenire.

La maremma toscana e romana, che insieme ad altre zone limitrofe comprese nella circoscrizione del Deposito di Pisa, concorrono a rendere particolarmente attiva la mostra zootecnica di Grosseto, hanno rinomanza secolare nell'allevamento del cavallo.

Ed il Ministero di Agricoltura, invitando a partecipare a questa nobile gara, si ripromette dui [illegible] importantissimi scopi: passare in rassegna lo stato attuale dell'allevamento cavallino, ed accertarne i pregi e le eventuali manchevolezze; incoraggiare, con premi adeguati, gli allevatori che dimostrano di aver saputo raggiungere maggiori progressi.

E poichè il Ministero ha deciso di rendere periodica la mostra interprovinciale di cavalli, che per la prima volta si tiene quest'anno a Grosseto, è indubitato che essa diventerà, con gli anni, una manifestazione tradizionale, destinata a segnare i graduali miglioramenti conseguiti dalla regione nella produzione cavallina.

Uno speciale incitamento il Ministero vuole rivolgere ai bravi allevatori che partecipano alla mostra odierna e che parteciperanno alle mostre future: l'incitamento a dedicarsi con maggiore entusiasmo e con più fondate speranze alla produzione stalloniera. Malgrado l'ottimo materiale di cui dispone la regione, che può vantare con orgoglio mandre cavalline pregevolissime, la produzione stalloniera è assai scarsa e spesso scadente. Questa manchevolezza si nota, purtroppo, in altre regioni che come questa hanno grande rinomanza nella ippicoltura. L'inconveniente è grave, perchè ci costringe a rivolgerci ancora all'estero, quantunque in misura che va sempre più riducendosi, per la importazione di un certo numero di stalloni che potremmo agevolmente produrre nel Paese.

E' un vasto campo di attività questo, che va additato agli allevatori, con la sicurezza che essi sapranno conseguirvi immancabili successi.

Accanto alla Mostra interprovinciale di cavalli, Grosseto ha voluto assai opportunamente, bandire una mostra provinciale, bovina, ovina e suina, destinata a porre in evidenza le condizioni del suo allevamento ed a fornire elementi sicuri per l'indirizzo da seguire nell'opera che deve essere svolta per migliorarla.

Anche questa Mostra il Ministero per l'Agricoltura ha voluto largamente incoraggiare, come incoraggerà volentieri tutte le altre provvide iniziative che saranno attuate per l'incremento zootecnico della zona.

Gli agricoltori possono essere sicuri che [illegible] faranno [illegible] branche dell'allevamento, sotto la guida sapiente ed amorevole degli Enti [illegible] applicano la loro [illegible], troveranno tutto l'aiuto [illegible] materiale del Ministero di Agricoltura, che saprà degnamente apprezzare e premiare le loro benemerenze.

[illegible] il Comitato organizzatore e specialmente il suo Presidente, comm. Bruchi, [illegible] che hanno contribuito a rendere [illegible] la manifestazione, [illegible] il più vivo elogio e l'espressione del maggiore compiacimento [illegible] particolare espressione di gratitudine agli allevatori [illegible] concorrendo alla Mostra con [illegible] hanno dimostrato di apprezzare l'importanza e l'alto significato».

Il discorso del Ministro Bertini è stato salutato da calorosissimi applausi.

[illegible] di Grosseto ha salutato il Principe Ereditario con entusiastiche accoglienze lungo le vie cittadine, mentre dalle finestre si gettavano fiori.

In onore di S. E. Rossi

VERONA, 20.

[illegible] 27 corr. alle ore 20 — a cura ed iniziativa dell'Unione Liberale Democratica della Provincia di Verona [illegible] avrà luogo la cerimonia [illegible] S. M. il Re [illegible] S. E. Rossi [illegible] Gran Croce di S. Maurizio e Lazzaro. [illegible]

Revisione delle liste elettorali pel 1922

VERONA, 20.

La Commissione elettorale [illegible]

Un'artistica pergamena al gen. Diaz degli ex combattenti polesani

ROVIGO, 20.

Con lodevolissimo pensiero i dirigenti della Federazione Polesana della Associazione Combattenti hanno deciso di offrire a S. E. il generalissimo Armando Diaz una pregevole pergamena, opera paziente del sig. Antonio Valentini di Bottrighe, ed una medaglia d'oro.

La pergamena — fine lavoro di grande valore artistico — reca: «A Armando Diaz - da S. M. Vittorio Emanuele III consacrato - Duca della Vittoria - perchè l'onore insigne - fosse arra ed omaggio - Al Duce glorioso - che sul Piave - a Vittorio Veneto - riaffermava gli alti destini - d'una stirpe generosa - sempre prima fra i popoli - nella storia immortale».

Rovigo 24 maggio 1922. D. D. D. Associazione Nazionale Combattenti, Federazione Polesana.

In fondo alla bella pergamena, in caratteri microscopici che mettono vieppiù in evidenza la virtuosità dell'autore, è riprodotto integralmente il bollettino di guerra del 4 novembre 1918.

Un condannato in contumacia arrestato a Rovigo

ROVIGO, 20.

La nostra Questura, informata che doveva trovarsi qui il marchigiano Menghetti Ettore, già più volte condannato a parecchi anni di reclusione per bancarotta fraudolenta e per truffa e da due anni latitante, riusciva a rintracciarlo presso la moglie Basile Linda, abitante in via Orti. L'arresto dell'emerito truffatore avvenne ieri. Il Menghetti avrà a scontare parecchi anni di carcere.

Alcuni fascisti contusi ad Adria in una aggressione di social-repubblicani

ADRIA, 20.

L'altra sera ad Adria alcuni fascisti transitavano verso le ore 23,30 nei pressi del Caffè Bianchini in Corso Vittorio Emanuele quando furono fatti segno da parte di un gruppo di social-repubblicani a colpi di rivoltella ed al lancio di sedie.

I fascisti reagirono riuscendo presto a mettere in fuga gli avversari che si diedero alla campagna. Alcuni fascisti rimasero contusi non gravemente.

Le autorità hanno iniziato attive indagini per rintracciare gli aggressori.

Un moribondo ed un ferito per lo scoppio d'una mina

SPEZIA, 20.

Dalla stazione ferroviaria di Moneglia venne telefonicamente avvertita la nostra P. A. perchè provvedesse al trasporto all'ospedale civile di due feriti gravissimi: il carpentiere Bardatti Costantino di anni 45 ed il contadino Bardatti Giovanni di anni 13.

Essi erano stati feriti mentre nei pressi della frazione di Santa Croce lavoravano in un campo di loro proprietà, attorno ad una mina.

Il pericoloso ordigno scoppiò innanzi tempo e lo scoppio investì in pieno i due malcapitati straziandoli orribilmente.

Padre e figlio venivano prontamente soccorsi, ma a causa della gravità delle loro molteplici ferite si rendeva necessario il loro ricovero al nostro ospedale, dove infatti essi verso le 23, a mezzo della P. A. venivano accolti. Il Bardatti Costantino vi giunse in condizioni allarmanti. Il disgraziato presentava infatti la frattura dell'osso frontale oltre a varie gravissime ferite al capo e la perdita di due falangi di una mano. I medici trovarono il suo [illegible] prognosi riservata.

La sentenza nel processo per l'occupazione delle fabbriche

TORINO, 20.

Oggi si è avuta la sentenza nel processo per l'occupazione delle fabbriche [illegible]

Nuovo sistema per sfuggire all'arresto salta in aria con una bomba

FIUME, 20.

Un grave fatto si è svolto nella sede della Questura. I carabinieri avevano arrestato tale Salvatore Solinas [illegible]

Aula consigliare invasa dai fascisti nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 20.

[illegible]

Convegno politico-sindacale e nuovi incidenti tra fascisti e comunisti

SESTRI PONENTE, 20

Alla Casa del Popolo l'altro giorno ebbe luogo un convegno politico-sindacale che riuscì imponente per il numeroso intervento dei rappresentanti. Lo scopo del convegno era la lettura di una relazione sulla situazione creatasi in Sestri a causa delle violenze fasciste contro le istituzioni del proletariato. Dopo una agitata discussione venne votato un vibrato ordine del giorno col quale si decise la unione di tutte le forze proletarie della Liguria per una seria resistenza alle prepotenze fasciste, in previsione anche della riunione di questi che dovrebbe aver luogo il 28 corrente, per la commemorazione del fascista Cavagnaro assassinato tempi or sono.

I discorsi tenuti alla Camera del Lavoro, si vede che lasciò riscaldati alquanti animi poichè ieri sera nacquero nuovi incidenti. Verso le ore 17 un giovane operaio, incontrati alcuni fascisti in via Saffi, ne bastonava uno, dandosi poi alla fuga, tentando di rifugiarsi alla Camera del Lavoro, inseguito dai compagni del ferito. Non venne però raggiunto.

Mentre questi fascisti tentavano l'arresto del feritore venne sparato un colpo di rivoltella che ferì un certo Sacco, muratore che si trovava di passaggio per quella località.

Alcuni estremisti intanto accorsi si diedero a lanciare pietre contro i fascisti, aiutati anche da ragazze del popolo tra cui ne spiccava una tutta vestita di rosso che era armata anche di una accetta.

Intervenuti i reali carabinieri al comando del commissario e del loro capitano, fu posto fine all'incidente che pareva dovesse assumere forma grave. La Casa del Popolo fu bloccata dalla forza pubblica e pattuglie di guardie regie percorsero le vie perquisendo i passanti e ordinando la circolazione.

Vennero proceduti alcuni arresti, tra i quali la donna armata. Il ferito Sacco ne avrà per circa dieci giorni. Permane nella popolazione una forte tensione di animi.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

L'assemblea generale della Lega Navale

ANCONA, 20.

L'assemblea generale tenuta dalla sezione della Lega Navale Italiana è riuscita importante per il numeroso intervento dei soci e per gli oggetti discussi.

Il presidente cav. Possenti ha aperto la seduta portando il saluto agli intervenuti, dopo di che il segretario sig. Onofri ha dato lettura delle relazioni morale e finanziaria per l'anno 1921, che sono state approvate alla unanimità. Al riguardo i soci hanno apprezzato moltissimo la grande mole di lavoro compiuto nel 1921 dalla sezione per merito principale del suo presidente Possenti e del segretario Onofri, instancabili sempre, e del Consiglio tutto.

L'assemblea ha approvato la modifica dell'articolo 2 dello Statuto della sezione ed ha proceduto alla nomina di 6 consiglieri sorteggiati e dei sindaci scaduti.

L'assemblea, senza procedere alla elezione delle varie cariche sociali, ha con plauso unanime confermato in carica gli uscenti.

Il Consiglio resta così composto: cav. dott. Possenti Luigi, presidente; comm. Fulgenzio Bellavigna vice presidente; Onofri Alfonso segretario; il signor Cursi Pericle tesoriere; i signori Antinori Adolfo, Arzoni rag. cav. Marco Aurelio, Baldinelli cap. Arnaldo, Leberatore geom. Tommaso, Mazzolini cav. avv. Serafini, Revesti cav. Archimede, Taddei dott. cav. Taddeo consiglieri.

Pirchio rag. Dino, Venturi dott. Francesco sindaci effettivi; Battistoni Francesco sindaco supplente.

L'assemblea ha discusso ampiamente in merito alla Festa del Mare che si svolgerà nel nostro porto il 18 giugno prossimo, festa che quest'anno dovrà assurgere a grandiosa manifestazione, poichè essa comprenderà anche la commemorazione dei marinai morti in guerra per la grandezza della Patria.

All'uopo è stato costituito un apposito Comitato che dovrà prendere le direttive ed organizzare la festa. In tale giorno verrà anche consegnata dal Comitato delle signore anconitane la bandiera all'Istituto Nautico.

In seguito a vivissime insistenze, il presidente cav. Possenti ha dato ampia relazione ai soci dell'esito del II Congresso Marittimo Peschereccio testè tenuto, che è riuscito magnifico sotto ogni riguardo.

Si trattò pure delle condizioni del nostro porto ed il segretario sig. Onofri ha dato lettura di un telegramma da lui inviato all'ammiraglio Presbitero affinchè possa interporre i suoi buoni uffici presso la Commissione Ministeriale per le linee sovvenzionate, specialmente in questo momento in cui tutti i ceti operai ed industriali di Ancona si stanno agitando perchè la nostra città abbia ad ottenere il posto che le compete.

A tale proposito l'assemblea, decisa a seguire e proteggere il movimento con tutte le sue forze, ha votato un ordine del giorno, col quale: «Presa in esame l'attuale condizione dei porti, visto che si sta attualmente trattando il nuovo assetto da darsi alle linee marittime sovvenzionate; constatato il movimento di tutte le classi cittadine, perchè i legittimi interessi di Ancona non siano sacrificati; riaffermando il diritto del medio Adriatico; fa voti: 1. Perchè vengano stabiliti scali delle linee maggiori, adriatiche, mediterranee ed extra nel nostro porto, essendo ciò indispensabile per l'allacciamento di utili rapporti commerciali, e per costituire normali correnti di traffico; 2. Perchè sia riconosciuta la necessità di linee, le quali avrebbero fra l'altro, anche spiccato carattere politico, con i porti dell'altra sponda, in diretto collegamento col porto di Ancona; 3. Perchè in equa parte tali linee siano affidate all'iniziativa marchigiana onde costituendosi in Ancona un centro di armamento, possa affermarsi l'industria marinara, e possano, a suo mezzo trovare fonti di costante lavoro tutte le classi operaie e commerciali, che comunque sul mare svolgono la loro attività».

II Mostra d'arte Ascolana

ASCOLI PICENO, 20.

Per iniziativa del Circolo Artistico Ascolano animatore del quale è l'egregio direttore della nostra meravigliosa Pinacoteca cav. Riccardo Gabrielli, dal 25 luglio al 10 agosto prossimo sarà tenuta nello storico palazzo del Popolo la seconda mostra d'arte ascolana.

Alla mostra che si prevede avrà il più completo successo, concorreranno gli artisti della Provincia. Le opere dovranno essere inviate ad Ascoli non più tardi del 15 luglio. La tassa d'iscrizione è di lire 5, e sul ricavato delle opere vendute, l'artista dovrà rilasciare il 10 per cento.

L'assemblea del Lyceum

ASCOLI PICENO, 20.

Ieri sera al Teatro dei Filarmonici è stata tenuta l'assemblea del Lyceum coll'intervento di spiccate personalità cittadine. A presiedere l'istituzione che si ripromette di sviluppare nella nostra città l'educazione artistica e musicale, sono stati chiamati per acclamazione l'infaticabile ing. Alessandro Marini e la distinta signora Iolanda Bencivenni-Monaci.

Colonia marina della Croce Rossa italiana

SPOLTORE, 20.

Anche quest'anno, la bella pineta di Pescara in vista dell'azzurro intenso del mare, accoglierà diversi gruppi di bambini che la Croce Rossa Italiana sceglie tra l'infanzia che intristisce negli ambienti malsani delle città, per darle un po' di sole e qualche settimana di sapiente agiatezza.

Il servizio pubblico del Gas in Valdinievole

PESCIA, 20.

La Società Ing. Carlo Cannezzi e C., concessionaria del servizio pubblico del gas in Valdinievole a causa del cattivo andamento finanziario dell'azienda, derivante — secondo noi dalla disorganizzazione del servizio stesso, nel settembre del 1920 — dopo cioè il periodo bellico, in cui nessuno sa quanto guadagnò, valendosi di una disposizione contenuta dal R. Decreto-Legge 25 gennaio 1920 n. 50, chiese alla commissione arbitrale per le aziende del gas in Roma, la rescissione della convenzione esistente con i comuni di Val di Nievole, ottenuta la rescissione la Società avrebbe senz'altro montato ed alienato le condutture e il macchinario.

Intervennero le amministrazioni comunali e dopo un lungo periodo di discussione, nell'intento di scongiurare la scomparsa definitiva di un importante servizio pubblico, addivenivano ad un accordo con la Società Cannezzi, mediante il quale la Società stessa s'impegnava a proseguire per altri 17 mesi, in via di prova, l'esercizio dell'officina, col patto che il servizio sarebbe stato poi mantenuto soltanto nel caso che il consumo si stabilizzasse in modo da garantire un minimo mensile di mc. 10.000.

Inoltre sul prezzo base del gas, fissato in rapporto del prezzo del carbon fossile dovevasi applicare un soprapprezzo corrispondente al valore della differenza fra il consumo effettivo e quello di mc. 20.000 al mese.

Questo l'accordo che potrebbe prestarsi a varie critiche. Ma passiamo oltre.

Ricominciato il servizio si è constatato che il consumo che nel mese di gennaio fu di mc. 3637, invece di aumentare è andato di mese in mese diminuendo. E di ciò preghiamo il commissario del nostro Comune di non meravigliarsene: poichè il gas in base al contratto veniva a costare il 50 per cento in più del prezzo del gas stesso e quindi assai più di qualsiasi altro mezzo d'illuminazione e riscaldamento ed è ovvio che il consumo sia andato diminuendo.

Il nuovo commissario prefettizio, in un manifesto alla cittadinanza pone lo spauracchio della perdita definitiva del servizio del gas per commuovere la popolazione a far consumare abbondantemente il gas stesso. Già proprio così! Nitti predicava l'economia più assoluta, il cav. Mainello dice che per risparmiare bisogna consumar molto! Questione di punti di vista.

La popolazione, il cav. Mainello stia sicuro, non adopererà il gas poichè esso è la rovina del bilancio domestico tanto per il prezzo e quanto per la potenzialità. E se trascorsi i 17 mesi contrattuali la Società cesserà e il servizio di gas non lo avremo più non ce ne importa niente poichè i servizi pubblici quando invece di utilità arrecano danno è meglio mandarli a benedire.

Adunanza dell'Associazione Mutilati

PESCIA, 20.

Nella sala del Consiglio comunale (g. a.) ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione mutilati e invalidi. Erano presenti molti soci e rappresentate anche le sottosezioni di Montecatini e Monsummano.

Il presidente Taddei Ugo apre l'adunanza. Viene approvato il consuntivo portante un utile di L. 9037,45. Il segretario Nattoli legge i nomi dei componenti il nuovo Consiglio e prospetta la necessità di addivenire ad un riassettamento della sezione. Pel congresso di Zara viene nominato rappresentante il Nattoli e supplente il Ferretti. Infine fu approvato il preventivo 1922.

Le monache e il manicomio

CITTA' DI CASTELLO 20

Ci pervengono lagnanze dalla nostra sezioni dementi contro le due monache, non nella loro qualifica di monache, ma in quanto al loro modo di procedere.

La direzione locale provveda! In caso contrario noi saremmo costretti a darle delle noie, ciò che non è nelle nostre intenzioni; sostituisca le due presenti con altre due; null'altro.

Il nostro Orfanotrofio femminile

CITTA' DI CASTELLO 20

In relazione a quanto chiedemmo nella corrispondenza del 9 maggio u. s., riguardo all'orfanotrofio femminile, siamo lieti di apprendere, che ieri il medico provinciale prof. Centonze recatosi nella nostra città per altri motivi, fu invitato ad eseguì una visita all'Orfanotrofio Femminile. In esito ad essa approvò i provvedimenti presi fin dal marzo u. s. per la malattia della direttrice, e dichiarò che l'andamento sanitario dell'Istituto è normale, e non può dar luogo a preoccupazioni; quanto all'alimentazione rilevò che essa corrisponde veramente a quella di una buona famiglia di modesta agiatezza; in vista del fatto che in genere le bambine provengono da famiglie non sane, consigliò un miglioramento, riducendo progressivamente il numero delle ricoverate aumentato notevolmente nell'ultimo decennio.

Onoranze funebri

CASTELCIPRIANO, 20.

Sono stati celebrati i funerali del compianto farmacista signor Ferdinando Vicario, padre del cav. Emiliano, con largo concorso di popolo di qualunque ceto. Uomini e donne, amici ed avversari, tutti sentirono il dovere di rendere l'ultimo tributo di affetto all'uomo buono, al concittadino dalla coscienza intemerata, il quale tutta la sua vita aveva speso nel fare del bene alla famiglia e al paese.

Dalla Provincia Romana

Una delle tante leggi che ha fallito il suo scopo

TERRACINA, 20.

Senza tema di esagerare anche Terracina ha raggiunto il primato nel consumo del vino. Infatti ogni pomeriggio immancabilmente e osterie rigurgitano di bevitori che tracannano il moscato o, a preferenza, il gagliardo «cesanese» uscendone poi pressochè ebbri.

* * *

Sono costoro specialmente i lavoratori delle vigne, ritornati dopo appena 5 ore, con una buona mercede (minimo L. 22 giornaliere) ed altro passatempo non trovano se non quello della bettola, spesso libando oltre misura l'alcoolica bevanda.

In vista di un tale sciupio di danaro e di salute. (E' risaputo che l'abuso del vino rende l'individuo paralitico e soggetto a facili malattie) vien fatto domandare; la legge 19 giugno 1913 n. 632 contro l'alcoolismo, ha raggiunto il fine propostosi dal legislatore?

A considerare il maggior consumo di vino quale risulta dalle statistiche daziarie all'uopo consultate, si può ben affermare che la legge ha completamente «fallito al suo scopo!...».

Spigolando, in essa, leggiamo:

Art. 4. «E' vietato somministrare bevande «contenenti alcool, in qualsiasi misura, alle «persone che si trovino in istato di ubbria- «chezza o che palesemente siano in uno stato «anormale per la debolezza o alterazione di «mente».

Ora si osserva tale disposizione?

A vedere i numerosi amici di Bacco, «traballanti per smoderatezza», dobbiamo assolutamente ritenere di no.

Altra categorica disposizione troviamo nell'art. 7. così concepito:

«Nei Comuni o frazioni di Comuni nei qua- «li esistono esercizi di vendita o di consumo «di vino, birra o di qualsiasi bevanda alcoo- «lica in un numero tale superare il rapporto «di 1 per 500 abitanti, non può essere concessa «alcuna nuova licenza per apertura di tali «esercizi».

Anche ciò è rimasto lettera morta, in quanto a Terracina come altrove, sonovi esercizi di rivendita in dissonanza alla proporzione cui sopra.

Terracina ad esempio dovrebbe avere, in tutto 25 esercizi invece ne ha più del doppio; e non parliamo di locali ove si vende vino dai proprietari i quali tengono abusivamente aperti veri e propri spacci di vino a mezzo di appositi incaricati, in violazione al disposto dell'art. 49 della legge di P. S.

Come vedesi, e sfidiamo chiunque a smentirlo, «siamo in pieno fallimento» di una legge condita di istruzioni e circolari!...

A nostro modesto avviso però non è col limitare solamente il numero degli esercizi che si combatte l'alcoolismo, dappoichè, in contrapposto si ha un gran concorso di bevitori in quelli in essere, in modo che il consumo sarà sempre uguale a quello che ove esistessero più rivendite.

La legge con l'art. 7 ha «creato un vero monopolio» a favore di pochi rivenditori che approfittano e lucrano meglio assai di qualunque altro negozio.

E poichè trattasi di combattere «una piaga sociale», non sarebbe invece più pratico ed efficace regolare la vendita del vino e delle altre bevande alcooliche affidandosi in «quantitativo limitato» ai gloriosi mutilati ed invalidi di guerra?

L'eterna questione del latte

ARICCIA, 20.

Qualche anno indietro ad Ariccia esistevano appena 6 lattivendoli ed oggi sono più che raddoppiati. Oggi basta una capretta o una vaccherella per aprire uno spaccio di latte.

E, notate bene, più i negozi di latte crescono in numero e maggiormente aumenta il costo del latte e di lattivendole improvvisate se ne trovano in ogni angolo del paese e si fanno una concorrenza spietata. E questa concorrenza non riesce affatto vantaggiosa agli avventori e molto meno ai poveri bimbi, che debbono nutrirsi di latte annaffiato. Ma si dirà. E' mai possibile che le autorità comunali non se ne avvedano? Anch'esse hanno famiglia e possono facilmente constatare la frode. E vero ancora che le guardie municipali hanno proceduto alla verifica del latte e l'hanno trovato più o meno puro, tuttavia l'annaffiamento dura con la massima disinvoltura.

I negozianti sono furbi e si guardano bene di mandare latte innaffiato alle autorità.

Una lattivendola ha dichiarato che aveva perduto gli avventori perchè tropp'acqua metteva nel latte, ed un'altra fu sorpresa col secchietto dell'acqua nascosto sotto... il grembiule. Dunque l'acqua nel latte ci si mette volta per volta, e secondo le persone a cui si vende. In guardia adunque. In quanto al prezzo troppo gravoso, le autorità comunali hanno il dovere d'imporre un calmiere come si pratica ovunque.

Pro-Ferrovia Viterbo-Valentano-Onano

VALENTANO, 20.

Sotto la Presidenza del sindaco di Valentano, nella Civica Residenza ha avuto luogo un solenne congresso pro-ferrovia Viterbo-Valentano-Onano, al quale sono intervenuti i rappresentanti dei comuni interessati.

La discussione si è protratta per oltre due ore, e sono state trattate diverse, importanti questioni prese in esame dalla Presidenza, che ha ricordato agli intervenuti il seguente ordine del giorno già votato nell'adunanza che ebbe luogo il 22 febbraio 1920, così testualmente compilato:

«I rappresentanti dei Comuni di Viterbo «Valentano, Marta, Capodimonte, Farnese «Piansano, Ischia di Castro, Latera, Gradoli «Onano, Grotte di Castro, Acquapendente «Pitigliano, Cellere;

«Riuniti in solenne adunanza nella città «di Valentano: riaffermando le ragioni di «giustizia distributiva ed anche d'interesse «generale:

FANNO VOTI

«perchè S. E. il Ministro dei LL. PP. voglia «emanare solleciti provvedimenti per la costru- «zione della ferrovia secondaria a scartamen- «to normale Viterbo-Valentano-Onano, appro- «vata da tutti i competenti Dicasteri e con- «cessa già a scartamento ridotto con delibe- «razione 29 luglio 1919 del Consiglio dei Mi- «nistri, onde la vastissima regione castrense «parte importantissima della Provincia di «Roma, eminentemente agricola, completa- «mente isolata e lontana da ogni centro fer- «roviario e fino ad ora apparentemente calma, «possa vedere una buona volta appagati i «suoi giusti desideri e le legittime aspirazioni «ed essere posta in comunicazione col suo ca- «poluogo di Circondario e con Roma, e coll'al- «tra concessa ferrovia Umbro-Maremmana, «cioè la traversale Porto S. Stefano-Pitiglia- «no-Onano-Orvieto-Todi-Fo[illegible]no».

E' stata per ultimo nominata una commissione esecutiva nelle persone dei sindaci dei comuni interessati alla quale si è affidato l'incarico di espletare le necessarie pratiche presso le competenti autorità per la migliore soluzione dei voti espressi.

La seduta è stata tolta dopo la votazione unanime di un ordine del giorno presentato dal sindaco di Valentano in unione al sig. ing. De Carolis di Farnese per caldeggiare la costruzione di un ramo ferroviario che faccia capo a Valentano.

Dove dovranno dissetarsi le bestie?

ARICCIA, 20.

Un'ordinanza del sindaco avverte tutti gl'interessati che da oggi in poi è proibito di abbeverare il loro bestiame alle vasche di piazza Nazionale ed in quella di piazza Cavour. Essi possono servirsi delle tre vasche rispettivamente poste fuori porta Napoli, in piazza Domenico Sabbatini ed in quella situata a porta Romana. Benissimo! siamo pienamente d'accordo. Ci permettiamo però di osservare che anche le bestie hanno diritto di dissetarsi con acqua pura. Ora l'acqua delle suddette vasche è quasi sempre insozzata dalla ragazzaglia e dalle donne che vi lavano i loro panni non sempre disinfettati. E quando alla vasca di porta Napoli manca l'acqua o è inbevibile, si potrebbe sapere dove potranno dissetare le loro bestie i carrettieri che per la piazza Nazionale transitano continuamente?

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

L'agitazione a Taranto pei lavori della "Leonardo da Vinci,,

TARANTO, 20.

Continua e s'intensifica l'agitazione locale pei lavori della *Leonardo da Vinci*. La bella nave risorta dal fondo del mare Piccolo di Taranto, è non soltanto oggetto di appassionati ed elevati dibattiti tecnici, militari e politici sulla convenienza o meno di ripristinarla bellicamente, ma va dando luogo ad un serio movimento cittadino, inteso ad ottenere che, ovunque sia definitivamente decisa la ricostruzione della dreadnought, i lavori relativi si facciano a Taranto, e la nave qui si riarmi e ritorni a prendere il mare, perchè qui si inabissò e alla sua resurrezione l'intera cittadinanza dette il suo contributo morale, ideale e materiale.

Abbiamo già accennato alle riunioni in proposito tenute alla sede dell'Unione Commerciale e Industriale, e all'ordine del giorno votato dai dirigenti delle Cooperative, che rappresentano ingenti masse di lavoratori ai quali ingiustamente si verrebbero a sottrarre importantissimi lavori, mentre più grava la disoccupazione. Aggiungiamo che è partita per Roma una Commissione operaia, che ha l'incarico di far valere i diritti e le aspirazioni di Taranto e della classe lavoratrice in merito all'interessante questione. La Commissione ha nel suo seno il sindaco di Taranto comm. Delli Ponti, e ne fa parte pure il Presidente dell'Unione Industriale e Commerciale prof. rag. D'Ammacco. La Commissione insieme ai Deputati della Regione conferirà col Ministro della Marina e con gli altri Ministri e personalità competenti.

Intanto la città è stata tappezzata di manifesti tricolori, coi quali le maestranze locali espongono le ragioni che le assistono nel richiedere che i lavori della *Leonardo* si compiano a Taranto.

I nostri operai dicono:

« Con l'affermazione di *difficoltà tecniche* si sta perpetrando in danno delle nostre maestranze e della nostra città tutta, la più grande delle ingiustizie!

« La « Leonardo da Vinci » che da ben cinque anni è tanta parte della nostra esistenza, la bella e disgraziata Unità alla quale abbiamo profuso lagrime, affanni ed ansie, alla quale abbiamo sacrificato la più eletta schiera dei nostri migliori operai, per ordine del competente Ministero, sarà tra breve trasportata in zone più privilegiate onde essere ripristinata e quindi lanciata sui mari, rinnovata affermazione della potenza navale italiana.

« Tale atto suona offesa per le nostre maestranze danno immenso per le nostre industrie, fame per le famiglie dei nostri operai disoccupati, oltraggio per la nostra Taranto che per terra e per mare tanto ha contribuito alla solenne affermazione della quarta Italia.

« L'impossibilità tecnica gridata ai quattro venti è la più capziosa scusa spasmodicamente studiata per mascherare privilegi di regioni, ed influenze a tutto nostro detrimento, a completo nostro disdoro.

« Taranto ha diritto alla « Leonardo da Vinci », perchè per essa ha pianto ed ha sofferto, le nostre industrie e le nostre maestranze hanno solo il diritto di compiere l'opera che il Genio Navale Italiano seppe concepire ed i nostri operai effettuare attraverso affanni e vittime offerte in olocausto per la sua resurrezione. Per farci tacere ci si promettono altri lavori!... No!!!....

« Alla « Leonardo da Vinci » oltre l'interesse ci legano la nostra dignità, il nostro sentimento, l'Io di un popolo intero e la « Leonardo da Vinci » solcherà le acque del nostro glorioso ponte bimare solo quando completamente da noi rinnovata potremo, piangendo di gioia, accompagnarla coll'Alalà augurale per la sua nuova forza, per le squadre navali italiane, per la quarta Grande Italia.

« Uniamoci tutti nel grande grido di protesta; facciamo notare a chi ci governa che non si oltraggia un popolo di oltre centomila abitanti, che non si soffocano iniziative di lavoro e di benessere, che non si toglie il pane a cinquemila famiglie di disoccupati, che non si strazia il cuore di una regione intera manomettendo i suoi diritti più santi; calpestando i suoi sentimenti più nobili.

« Ed il nostro grido suoni protesta ed indignazione onde afforzare la nostra agitazione per la rivendica di così sacrosanto diritto.

« Sappia così l'Italia tutta che la « Leonardo da Vinci » è nostra proprietà morale e che a noi solo spetta ridonarla alla sua grandezza, affermazione novella della sua forza e del suo genio ».

Concerto artistico a Pozzuoli

POZZUOLI, 20.

Superiore ad ogni nostra aspettativa è riuscito il concerto degli alunni del valoroso prof. De Lucia alla Sala Martucci.

Il nostro concittadino Prota Francesco ha destato l'entusiasmo del numeroso e colto pubblico, ha dimostrato possedere doti veramente eccezionali di cantante e di artista; con lui si è molto distinto anche il giovane tenore Paolo Tommasini, specie nell'esecuzione del duetto dei *Pescatori di Perle*.

Sia il Prota che il Tommasini, sono stati fatti segno ad unanimi applausi. Il concerto finì con una vera ovazione al grande artista che è il prof. De Lucia.

Esposizioni di Belle Arti

FOGGIA, 20.

A cura dell'Amministrazione comunale sono stati già approntati i locali per la esposizione delle Belle Arti. Il Comitato lavora alacremente ed attende all'adattamento necessario.

La Mostra riuscirà molto interessante. Si annuncia il concorso di nostri artisti valorosi, che vivono fuori di Foggia.

Michele Bisceglie manderà alcuni bronzi; quadri la signorina Goglia; i suoi bianco neri e le sue acqueforti Alfredo Petrucci il valoroso nostro comprovinciale, che è stato prescelto a segretario particolare di S. E. Calò, l'artista geniale che tanta gloria si è acquistata per i suoi non comuni meriti artistici.

Feste a Foggia

L'intervento delle LL. EE. Bertini e Calò

FOGGIA, 20.

Il 25 corrente sarà inaugurata, a Foggia, la Mostra Equina interprovinciale e sarà posta la prima pietra del costruendo edificio per l'VIII Deposito cavalli stalloni.

Sarà inaugurata anche una mostra d'arte provinciale

Dietro invito del Sindaco comm. Mandara è assicurato l'intervento del Ministro di agricoltura, S. E. Bertini, nella inaugurazione della Mostra Equina, che avrà luogo il 23 corrente. Sembra anche probabile la venuta dell'on. Micheli, predecessore di S. E. Bertini, nello stesso Ministero. Sappiamo che il Sindaco ha esteso invito a S. E. Calò, sottosegretario alle Belle Arti, perchè venga ad inaugurare la Mostra d'Arte ed ai comm. Brizzi e Fotticchio direttore generale e capo divisione al Ministero di agricoltura i quali molto si sono interessati sia per la Mostra che pel costruendo edificio dell'VIII Deposito cavalli stalloni.

A rendere più solenne e gradita la festa ed a meglio cementare i rapporti fra le nostre regioni, il Sindaco comm. Mandara ha diretto invito ai sigg. Sindaci di Bari, Lecce, Teramo, Campobasso e Chieti ed ai rispettivi Presidenti dei Consigli provinciali, nonchè agli on. deputati della circoscrizione di Bari-Foggia.

Per un turpiloquio giornalistico

FOGGIA, 20.

L'associazione commercianti ed industriali, perdurando una campagna giornalistica, nella nostra città, ha votato e consegnato nelle mani del Prefetto il seguente ordine del giorno:

« L'associazione commercianti, industriali ed esercenti della provincia di Foggia, considerato che la stampa cittadina è trascesa nel turpiloquio a base di vituperi e di diffamazioni anzichè restare nel campo sereno ed obbiettivo della critica delle questioni locali; fa voto che l'ill. sig. Prefetto della provincia con la sua autorità — e pel buon nome di Foggia — voglia intervenire ed impedire il deplorato metodo giornalistico. — Il Presidente: *F. Fiorelli* ».

Generose offerte dei comuni pugliesi alla città di Corato

Un manifesto del Comitato Cattolico

CORATO, 20.

Il Comitato cattolico di soccorso « Pro Corato » ha lanciato il seguente manifesto:

Cattolici d'Italia!

Fu d'orrendi fantasmi che la vostra mente si popolò, in inesplicabile dolore comprimendo il cuore.

Luttuosa cronaca pervade la stampa tutta: la patrizia romana città, sacra nel suo suolo per una delle più italiche memorie di patrio ardimento — la disfida di Barletta — è ora teatro di tetro orrore.

Un paese di sessanta mila anime, irreparabilmente subissa; più che la morte, fra un immenso sconforto, è la vita istessa spietata!

Gli occhi non credono, eppure l'immane tragedia si compie.

Quanto, di quella annunziata, è maggiore la strage!

Spietato il destino prescelse noi a vittima di cataclismo

Provvido Iddio, per immancabile equilibrio, determinò che ogni effetto di immediata distruzione disgregatrice, diventi, per legge costante, sorgente di altri innumeri effetti, che, se pur meno rapidi e appariscenti tendono alla riparazione e rigenerazione delle forme e delle forze della vita.

Sintesi, per noi, fra questi, che ogni squisito sentimento di filantropia trascende, sola la Carità si aderge sovrana.

Fratelli!

Uno slancio mirabile di pietà unisca tutti nell'apprestare aiuto ai disgraziati. E' sublimamente divina l'umanità del soccorso. E sopratutto sia inesauribile, come spaventosa è la sventura.

Alle migliaia già elargite dall'augusta persona di S. Santità Pio XI, primo nella preghiera, come primo al soccorso, seguano le altre dei ricchi, e le offerte tenui.

L'effettuosa generosità e l'entusiastico slancio [illegible] stampa smentita all'asserzione del Pr[illegible] che

La gentil carità della sventura
Dio è cosa del mondo.

Presidente Onorario: S. E. Mgr. Leo Arcivescovo di Trani; Mgr. Arciprete De Benedictis, presidente; Can. Parr. Oraca, cav. Domenico Capano fu Michele, Can. Ferrara, Filiberto Piarulli, Can. Sforza, consiglieri; cav. Vincenzo Cimadomo, cassiere; avv. prof. Giorgio Sforza segretario.

L'offerta di Cerignola per Corato

CERIGNOLA, 20.

Ieri sera si è costituito ufficialmente il Comitato cittadino « Pro Corato ». Di esso è presidente il dott. Freda, Capo del comune e fanno parte il vice commissario cav. Porio, il vostro corrispondente con l'incarico di segretario ed altri benemeriti cittadini. Ogni organizzazione e ogni partito vi sono rappresentati.

Le sezioni locali del P. N. F. ed il P. P. hanno aderito entusiasticamente a tanta opera di pietà. Nel nome di Corato, Cerignola oggi, si affaccia in un magnifico atto di solidarietà umana. Presto il Comitato inizierà la raccolta dei fondi e noi pubblicheremo sulle nostre colonne i nomi dei generosi che non rimarranno indifferenti all'appello. Il Comune ha deliberato di elargire la somma di L. 2 mila. La cospicua offerta ha prodotto buona impressione nella cittadinanza, e noi ci auguriamo che i cittadini facoltosi vogliano contribuire in proporzione.

Per la città di Corato

FOGGIA, 20.

Il Sindaco, comm. Mandara, ha inviato al Sindaco di Corato il seguente telegramma:

« Profondamente commosso vostro grido dolore assicurovi solidarietà fraterna questa città. Se comunque possa venirvi soccorso disponete. Convoco Giunta Consiglio associarvi vostra nobile atletica lotta partecipare ogni iniziativa diretta aiuto vostra cara sventurata città.

Sindaco: *Mandara* ».

L'offerta del Municipio di Grumo

GRUMO, 20.

Questo Consiglio comunale, iniziando ieri sera i suoi lavori, rivolse il suo pensiero alla città di Corato minacciata da rovina.

Il sindaco cav. Ciccimarra pronunziò parole di simpatia per la sventurata e nobile città, proponendo l'invio di un primo soccorso di L. 2000, proposta che il Consiglio approvò per acclamazione.

In seguito a che fu spedito al sindaco avv. Quinto il seguente telegramma:

Sindaco Corato,

« Consiglio comunale Grumo iniziando iersera suoi lavori rivolgeva pensiero affettuoso trepidante generosa Corato minacciata rovina, deliberando invio L. 2000 per affermare solidarietà gente pugliese nel reclamare Governo provvedimenti adeguati. Ossequi — Sindaco **Ciccimarra** ».

Varie da Gerace Superiore

GERACE SUPERIORE, 20.

Luce elettrica. — Sembra che Gerace si avvii finalmente ringiovanita nelle vie del progresso e della civiltà, uscendo dalla millenaria apatia delle tradizioni, che se ottime e da rispettarsi in taluni casi, son sempre da rigettarsi quando ciò viene richiesto dall'igiene, comodità, ed economia. Questa benemerita amministrazione è in trattative di contratto con la ditta Tricella e Cuomo per la illuminazione pubblica e privata ed energia elettrica, sfruttando un motore che attualmente aziona un mulino. Parte del materiale è già arrivato ed a giorni si metterà mano ai lavori d'impianto della rete pubblica, mentre le richieste, modulo, girano tra i cittadini, che fanno a gara a prenotarsi il fa bisogno di lampadine. Nel lodare l'Amministrazione che studia con ogni mezzo il miglioramento della città, mandiamo un saluto di incoraggiamento alla ditta Tricella-Cuomo che quanto prima ci darà la luce.

Biblioteca ScolasticaPopolare. — Ad opera dei maestri elementari e di volenterosi giovani, sorgerà quanto prima una Biblioteca scolastica-popolare, dotata di ottimi libri per i ragazzi delle elementari, per i giovani studenti, e per gli operai e contadini. Sarà una bella istituzione, perchè servirà a popolarizzare sempre più la cultura nelle diverse classi sociali della nostra città.

Indubbiamente sarà accolta tale istituzione da tutti i cittadini, senza distinzione d'idee o di partito, e certo aiutata con tutti i mezzi, come un'opera buona che si impone alla considerazione di tutti perchè è uno dei fattori potenti per combattere l'analfabetismo e per elevare le masse, dotandole di una sana cultura.

Ai promotori i nostri rallegramenti e gli auguri migliori.

Fra corone e semibrevi. — Dopo due anni di studio tenace la nostra banda musicale, diretta dal valente maestro Cangemi Angelo, affrontò la critica del pubblico, con un ricco programma di opere, marcie, sinfonie, operette, ecc. tanto da essere ammirata. Composta da oltre quaranta sonatori, di cui una buona parte ragazzetti dai 12 ai 15 anni, che solo la pazienza e la sapiente tecnica del maestro Cangemi seppe farne dei provetti ed abili musicanti, dotata di un ricco e modernissimo strumentale, può gareggiare con molte bande viciniore.

E dire che è mantenuta dalle piccole quote degli operai, dei contadini e dei possidenti; mentre la Commissione reale cancellò dal bilancio comunale il modesto contributo annuo da tempo stabilito e per lo passato approvato, per la scuola musicale, col pretesto dell'economia!.. Non è qui che si deve fare economia, ma altrove ove si spendono milioni a danno del popolo, mentre una scuola musicale in un paese serve ad ingentilire i costumi, educare i cuori e trarre dalla strada e dal vizio tanti ragazzi che forse si avviano alla delinquenza... al carcere.

Facciamo plauso alla direzione tutta che si occupa della musica con abnegazione ed amore. Un bravo al carissimo maestro Cangemi di averci dato una bella banda musicale, ai ragazzi e giovani che la compongono, perchè continuino a studiare con alacrità e passione.

Varie da Amantea

AMANTEA, 20.

Dobbiamo, nostro malgrado, rilevare come da qualche tempo, in questa stazione ferroviaria, aleggia un venticello di fronda. Non è possibile al cittadino, che pur ne ha diritto e pagato salato, avere informazioni e schiarimenti; si fanno *spallucce* con un certochè di strafottenza, e gli si nega financo di... usufruire delle concessioni. Per dirne una: giorni dietro dal capo-stazione di servizio, veniva negato a chi glielo richiedeva il rilascio del biglietto ridotto per Roma con la... scusa che i moduli adatti per la bisogna — tre quarti d'ora prima dell'arrivo dell'82 — stavano chiusi in cassaforte, la di cui chiave non c'era!? Ci rivolgiamo a Reggio, a chi di dovere e di competenza, perchè provveda a far cessare uno stato di cose... irregolare.

— Sembra che, i tantissimi reclami alle giuste rimostranze della stampa, fossero rimasti inascoltati presso l'*onnipotente* Direzione Generale circa il ripristino del servizio viaggiatori qui, da noi, del D. 84. Così, forse, si vuole l'intervento politico? (ormai questa povera Italia è così ridotta in omaggio al benemerito parlamentarismo (*sic*) che inquina e perturba). Ma un qualche giorno ristucchi e stanchi, questi cittadini, sapranno come riavere la fermata del predetto D.

— Il 12 corrente, dal treno merci 7305, giunto a S. Eufemia B, veniva svaligiato un carro contenente tessuti e cioccolato. Su di un giornale di Napoli — che vuole passare per bene informato — veniva declinato il nome del conduttore Giuseppe Marino come responsabile del furto. Una vera enormità perchè il Marino è uno dei pochi funzionari ferroviari che, all'onestà personale unisce una diligente scrupolosità nel disimpegno del proprio compito.

Il Marino, ci s'informa, ha sporto querela al giornale concedendogli ampia facoltà di prova.

Nuovi sussidi per l'agricoltura in Calabria

REGGIO CALABRIA, 20.

Il Direttore della R. Cattedra Ambulante di agricoltura comunica:

Porto a conoscenza degli Enti interessati che è intendimento del Ministero per l'Agricoltura di concedere entro l'anno corrente nuovi sussidi ai sensi dell'articolo 80 del testo unico delle leggi sul credito agrario approvato con Regio Decreto 26 giugno 1921, n. 1048, allo scopo di premiare l'attività svolta nell'anno decorso 1921, a favore del credito agrario e dell'agricoltura, dai Consorzi agrari e dalle Casse agrarie costituite in nome collettivo.

Gli Enti che intendono concorrere alla assegnazione dei sussidi, debbono presentare le relative domande a questa Cattedra non oltre il giorno 10 p. v. allegando:

a) Statuto e regolamento interno *tre esemplari*.

b) Un prospetto delle operazioni di credito agrario compiute entro l'anno 1921 con l'indicazione del nome dell'agricoltore sovvenzionato, della estensione del terreno coltivato, della natura della coltivazione, della qualità, quantità e prezzo della merce somministrata « per i prestiti in natura », dello scopo ed importo del mutuo, del saggio d'interesse e della durata del prestito, aggiungendo se gli effetti siano stati riscontrati.

c) Una relazione dettagliata, dalla quale risulti l'azione svolta a favore dell'agricoltura entro l'anno predetto e particolarmente per quanto concerne l'acquisto e la distribuzione di materie prime, un prospetto dal quale risultino la data, il prezzo di acquisto e di vendita delle materie medesime; le quantità concesse, ed il numero totale delle eseguite assegnazioni, acquisto di macchine per noleggiarle ai soci e quant'altro possa riuscire utile per mettere in rilievo le benemerenze acquistate dai Consorzi e Casse agrarie.

Raccomandasi la sollecita trasmissione dei documenti che sono richiesti senza dei quali il sussidio non potrà essere concesso.

Il Direttore: *G. Mottareale.*

Varie da Cotrone

PER UN SANATORIO ANTITUBERCOLARE IN CALABRIA

Ci informano che il nostro conterraneo, avv. Titta Madia, vice Presidente dell'Opera Nazionale degli Invalidi di Guerra, ai cui sentimenti di insigne e fervente battagliero si accoppiano il benessere ed il progresso della terra nostra, ha, in questi giorni, diretto una lettera circolare alle Deputazioni Provinciali di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza, perchè si compiacciano segnalare al più presto l'edificio e più adatto, sia, in montagna che in marina, per essere adibito a Sanatorio Antitubercolare.

Ci auguriamo che l'ottima iniziativa del caro avv. Madia, venga accolta benevolmente dalle Amministrazioni Provinciali. Il Sanatorio sarebbe di grande vantaggio ai tubercolotici della nostra regione che contrassero in guerra l'implacabile male.

Speriamo che il nostro appello faccia svegliare dal sonno letargico i nostri più eminenti uomini per essere presto un fatto compiuto.

AL NOSTRO COMUNALE

La Compagnia Drammatica Fratelli Marchesini, di cui n'è direttore artistico il cav. Edoardo, ha debuttato iersera al nostro Comunale con lieto successo.

« La Nemica » eseguita con molto impegno da parte di tutti gli artisti, ha riscosso applausi fragorosi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

La Compagnia si presenta con un notevole ed importante complesso artistico e certo non potrà mancare quel successo saputo conquistare nelle altre città.

L'esecuzione orchestrale è stata ottima sotto l'abile direzione del maestro Jazzetti che ha fatto veramente prodigi nell'affiatarla così bene ed in poco tempo.

Stasera la « Fiammata ».

I nomi dei ladri del Banco di Sicilia arrestati a Catania

CATANIA, 20.

Ormai si sa di sicuro il numero ed il nome delle persone che presero parte al colossale furto del Banco di Sicilia, e cioè Martirana Antonino, custode del Banco di Sicilia. Fu egli che ideò il furto e si mise in relazione con la banda Fabiani: Fabiani Giovanni da Trieste. E' un ladro di fama internazionale. Durante il periodo immediatamente dopo la guerra si specializzò nello scasso di casse forti. Egli fu l'organizzatore del colossale furto. E' tuttora latitante.

Fabietti Mario, da Fiume. Nel 1915 partecipò ad un altro colossale furto all'ufficio postale di Postumia. E' latitante.

Trozk Giuseppe da Zagabria. Dal 1906 al 1915 è stato varie volte condannato per furto. E' un astutissimo ladro internazionale e fu arrestato a Catania.

Amy Giulio da Marsiglia, anche lui famoso ladro internazionale specializzato nello scasso di casse forti. E' latitante.

La Scala Rosario. E' dedito ai reati di sangue ed è prepotente. Ha avuto 300 mila lire, di cui solo la metà sono state recuperate. Fu arrestato a Misilmeri.

Giammona Angelo. E' latitante. La sua quota ammonta a 300 mila lire.

Serando Atenasio da Capaci. Fu quello che aiutò a scassinare la cassa-forte ed a portare cinque milioni a Palermo. Ebbe 300 mila lire. Fu arrestato a Palermo.

Ridolfi Domenico da Mazzarino, ex-maestro elementare. E' pregiudicato in materia di furti. Molto noto a Roma, dove viveva negli ambienti eleganti. Egli faceva parte della banda Fabiani. Venne arrestato a Fiume.

Neri Giuseppe da Trieste. Venne arrestato a Trieste.

Farinata Costantino da Catania. E' stato condannato ben 20 volte per furto. Venne arrestato a Gallipoli a bordo del motoveliero « Sirena ».

Mammana Francesco da Catania, latitante; Mammana Sebastiana, moglie del Farinata. Ospitò nella sua casa il Fabiani, il Fabiotti, l'Amy ed il Trozk.

Pellegrino Carlo, fattorino addetto alla custodia notturna della sagrestia del Banco di Sicilia. Arrestato.

Pellegrino Matteo. Era di servizio domenica il giorno che venne perpetrato il furto. Arrestato il 12 aprile.

Martorana Rosario. Fu quello che mise in relazione il fratello con il La Scala.

Conti Orlando; nella sua casa furono sequestrate 742.000 lire. Arrestato a Misilmeri.

Conti Pietro: è latitante ed ha con sè un milione.

Scaliano Anna da Trieste, amante del Fabiani.

Cavallini Giovanni da Ferrara.

DALLA SARDEGNA

Conseguenze di una spedizione fascista

FLUMINIMAGGIORE, 20.

Il 13 corr., doveva aver luogo nanti il tribunale di Cagliari il processo di Usai Pietro (socialista) contro Venoglio Giuseppe e Melis Tito (fascisti) da Iglesias, i quali ultimi devono rispondere di « furto qualificato e di porto d'armi abusivo » e l'Usai deve rispondere di « simulazione di reato ».

Il dibattimento, in seguito a richiesta della parte civile e su parere del P. M. non ha avuto luogo e gli atti del processo sono stati rimandati al P. M. per una nuova istruttoria, perchè vi dovranno comparire altri testimoni e vi saranno implicati altri diversi imputati oltre al Venoglio e al Melis.

Le origini del processo risalgono al 6 maggio 1921, giorno in cui i fascisti di Iglesias, fra i quali i succitati imputati, effettuarono una spedizione punitiva all'abitazione dell'Usai, quale presidente della Federazione Minatori.

I fatti si svolsero come appresso:

L'Usai, essendosi coricato il 5 a notte senza alcun sospetto di ciò che gli doveva capitare alle 3,30 del 6 a mattina dormiva placidamente quando fu svegliato da un forte colpo alla porta.

Chiese chi bussava e che cosa desiderassero a quell'ora e per tutta risposta si sentì dire: « Siamo fascisti e sbrigati ad aprire ».

Immaginiamoci la gioia dell'Usai quando apprese chi erano le persone che si recavano a rendergli una visita.

S'alzò senza le difficoltà che si incontrano al mattino e annusato lo scopo della venuta dei non desiderati ospiti, pensò bene aprire una porta collocata all'opposto di quella che ora « ben guardata » e scavalcando un muro si eclissò.

I visitatori stanchi di attendere e visto che la porta resisteva alle spinte poderose pensarono che si poteva facilmente entrare in casa anche « dal tetto » e così tentarono il varco; senonchè accortisi della porta aperta, per la quale l'Usai era sparito, abbandonarono il lavoro e « trionfanti » entrarono; come quando si entra in casa propria.

Mangiarono, perquisirono, ecc., poi, compiuta « la bravata » se ne uscirono a « suon di musica » perchè è proprio con la grancassa che il Venoglio — gli altri credettero opportuno svignarsela — ora R. G. a Trieste era stato acciuffato da una pattuglia di CC. RR. che a quell'ora rientrava.

Questo in sommi capi il processo.

Ora noi vorremmo da queste colonne richiamare ancora una volta il paese alla pacificazione e ricordare che le idealità politiche hanno diritto di essere rispettate e che la violenza, da qualunque parte [illegible], è sempre biasimevole.

Nuova farmacia

S. ANTIOCO, 20.

In questi giorni è stata inaugurata la nuova farmacia del dott. Dario Spada, trasportata dai vecchi locali angusti e non rispondenti più alle esigenze del paese. I nuovi locali appositamente adattati con molto buon gusto, si presentano all'occhio con una linea di sobria eleganza; ma, quel che più importa, sono rispondenti anche dal punto di vista igienico alla bisogna. Una gran sala posteriore, fornita di ampia cappa, piena di luce, serve da laboratorio: un'altra saletta annessa sarà adibita a gabinetto d'analisi chimiche e microscopiche: vi è poi un ampio serbatoio d'acqua ed un impianto per doccia, cosa veramente preziosa per chi conosce la difficoltà di procurarsi l'acqua in questi paesi. Quanto alla fornitura dei medicinali e delle specialità è superiore ad ogni elogio. Il dott. Spada ha compiuto uno sforzo, per il quale va grandemente lodato ed incoraggiato, arricchendo il nostro paese di una farmacia, che può reggere il confronto con quelle cittadine, e può essere annoverata tra le migliori della provincia.

Partenza

VILLAMAR, 20.

Ieri, alle ore 16, è partito per Cagliari — sua nuova destinazione — il brigadiere dei RR. CC., comandante questa stazione, Spezziga sig. Vincenzo.

Il sig. Spezziga, imparziale fino allo scrupolo, indipendente dalle competizioni di partito, era stimato e riverito da tutti e lascia in questa popolazione un ricordo perenne delle sue specchiate virtù di mente e di cuore.

All'egregio brigadiere commossi auguri di brillante carriera.

Voci preoccupanti

IGLESIAS, 20.

Questi giorni scorsi, una delle più importanti società minerarie ha proceduto al licenziamento di parecchi fra i suoi impiegati.

Il fatto per se stesso non avrebbe nulla di eccezionale, in questo momento sopratutto in cui le industrie cercano di ridurre il proprio personale.

Viceversa esso assume in relazione a certe voci che corrono con preoccupante insistenza, carattere di straordinaria gravità, tanto che l'opinione pubblica, in tutto il bacino minerario, se ne dimostra vivamente impressionata.

Corre voce, infatti, da un po' di tempo a questa parte, che le Società minerarie francesi abbiano deciso il licenziamento progressivo di tutti i loro impiegati italiani col proposito manifesto di non più riprenderli in servizio.

Secondo tale voce, questi licenziamenti non sarebbero che il preludio del più grave prossimo provvedimento.

Non sappiamo quale credito possano meritare simili voci.

Esse sono però così diffuse che la stessa Autorità municipale di Iglesias ha creduto doveroso fare dei passi per accertarne la fondatezza e per correre, eventualmente, agli opportuni ripari telegrafandone in proposito all'on. Corsi.

Non è il caso, prima di una conferma che si rende indispensabile, di precipitare giudizi.

Ma si può dire fin d'adesso che le Società minerarie francesi agiscono con leggerezza, che potrebbe costituire gravissima imprudenza, se concorrono col loro equivoco contegno ad accreditare dicerie che vogliamo supporre completamente destituite di fondamento. Torneremo prestissimo sull'interessante argomento.

Orario automobilistico

OVODDA, 20.

Il cambiamento dell'orario della linea automobilistica che da Nuoro va a Sorgano e viceversa ha prodotto fra queste tranquille popolazioni grave fermento, perchè con esso vengono grandemente danneggiati i più vitali interessi della popolazione tutta. Il nuovo orario sembra combinato a posta non solo per danneggiare ma per beffare tutti questi paesi; nessuna convenienza col capoluogo di circondario; nessunissima col mandamento. Mentre prima potevasi andare tanto in un posto che nell'altro e sbrigare in giornata qualunque affare, oggi ciò è impossibile.

Chiunque debba andare a Nuoro per sbrigare una pratica in un ufficio qualunque, dovrà restare fuori di casa la bellezza di... tre giorni, e ciò perchè l'automobile arriva a Nuoro quando gli uffici sono già chiusi e parte, il giorno dopo quando ancora non sono aperti. Col mandamento poi la sconvenienza è più in vista a dimostrarlo basta dire solo che la differenza di tempo tra l'arrivo e la partenza per il ritorno è di soli 5 (dico cinque) minuti, tempo sufficiente solo ai loro signori della « Satas » abituati a far tutte le cose... precipitevolissimevolmente, quanto però non siamvi *banchetti* o *bicchierate* e non son pochi!!!

Il sindaco di Ovodda preoccupato dello stato d'animo creatosi in paese, interpretando il sentimento della popolazione tutta, che vede lesi i propri interessi, ha riunito d'urgenza la giunta per deliberare contro il cambiamento d'orario e per elevare una voce di protesta contro la « Satas », che continuamente ha turlupinato queste pazienti popolazioni. Alcuni giorni prima che avvenisse il cambiamento il sindaco riceveva formale assicurazione scritta in cui si prometteva che l'orario non si sarebbe cambiato perchè desiderato da tutti e perchè il solo confacente agli interessi della regione).

I sindaci dei comuni interessati (Tiana, Tacara-Sorgoro) sono stati invitati a protestare anche essi e confidiamo nel loro aiuto. E' desiderio che la popolazione rimanga calma in attesa che le autorità, una volta tanto, pensino a noi; nel caso queste non vengano in aiuto, penseranno i nostri contadini, disposti a non lasciarsi più gabbare, a far ... *giusta giustizia*. Attendiamo, non troppo però!

L'insediamento ad Arzachena del Consiglio comunale

MADDALENA, 20.

Finalmente Arzachena, dopo una lotta trentennale condotta con inaudita costanza e con affetto ultra filiale dai suoi maggiorenti capitanati dai Ruzzittu, dai Columbano, ecc. non solo ha raggiunto, ma ha materializzato il suo sogno liberandosi dalla tutela del capoluogo, Tempio, di cui nonostante i suoi quattromila abitanti, l'estensione del proprio territorio e l'isolamento più completo per la mancanza assoluta di strade era fino a ieri umile modesta frazione.

Ieri ebbe luogo infatti l'insediamento del primo Consiglio comunale di Arzachena.

Questo è il nome assegnato al nuovo Comune. Non più Turubulus romana distrutta da una terribile epidemia, non più Arfachena medioevale annientata da una spietata incursione barbaresca, e nemmeno più Santa Maria d'Arzachena, frazione del comune di Tempio che, è onesto riconoscerlo, ad essa solo pensava col messo esattoriale.

Arzachena, è finalmente indipendente, e comune.

Dal 20 dello scorso aprile l'avv. Pilo, inviato quale commissario prefettizio, iniziò la preparazione materiale dell'avvenimento; il 30 ebbero luogo le elezioni alle quali intervenne quasi al completo tutto il corpo elettorale e dalle quali sorse, con esemplare concordia e compattezza, questa prima Amministrazione.

Tutte le case sono imbandierate; la banda musicale gira pel paese suonando marce ed inni patriottici. Il paese è animatissimo per la presenza anche di quasi tutti gli abitanti del vasto territorio circostante e di numerosi ospiti accorsi dagli altri comuni vicini da Tempio ed anche da Sassari.

Fra questi ultimi noto il dott. Cicu dell'Intendenza di finanza già delegato dal Governo a presiedere la Commissione per la delimitazione del terreno da assegnare al nuovo comune.

Siamo fatti segno alla più cordiale e spontanea accoglienza che ci dimostra ancora il gradimento dell'aspettata visita.

Alle dieci precise la sala consigliare della improvvisata casa comunale è completamente stipata come stipata è la piazza che la prospetta.

Il commissario prefettizio avv. Pilo, chiama ad assumere le funzioni di segretario il consigliere Nicolò Colombano ed accertata la presenza di tutti gli eletti, in nome del Re dichiara costituito il Consiglio comunale di Arzachena.

Legge le numerose adesioni ricevute per posta o per telegrafo. Indi pronuncia parole augurali per l'avvenire di Arzachena e di saluto ai cittadini prescelti a guidarne i primi passi amministrativi ed agli ospiti accorsi a rendere più solenne la cerimonia.

Ringraziano il cav. Puxeddu per l'amministrazione di Madadlena ed il rag. Carta per il Banco di Roma.

Si passa allo svolgimento dei vari oggetti posti all'ordine del giorno e cioè: Verifica dei poteri ed elezione del sindaco e della Giunta. Eccone il risultato ottenuto per tutti con la totalità dei voti.

Sindaco: Salvatore Ruzzittu che fu già sindaco di Tempio; assessore anziano N. Columbano; assessori effettivi G. Sanna, P. Filigheddu e G. Muzzu; assessori supplenti E. Chiudino e S. Fresi.

I vari risultati, e specialmente quello del sindaco, furono salutati dal numeroso pubblico, entro e fuori dell'aula, con calorosi applausi.

Subito dopo il Consiglio si riunì in seduta segreta e procedette alla nomina del segretario del Comune e del vice segretario rispettivamente nelle persone dell'avv. Antonio Sotgiu e del geometra Pasquale Filigheddu.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La questione delle atrocità turche alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19.

Rispondendo ad una interrogazione Chamberlain dice che il Governo britannico ha delle ragioni per credere che le allegazioni dei turchi circa il sollevamento dei greci della regione del Mar Nero sono senza fondamento. Tre navi da guerra greche hanno bombardato Ineboli nel mese di giugno scorso perchè le autorità turche rifiutavano di consegnare le armi e di distruggere i depositi di munizioni. Alla stessa epoca vi furono dei piccoli bombardamenti a Trebisonda e a Samsun. Non vi sono prove che delle armi siano state sbarcate dalle navi greche. D'altra parte è certo che la collettività greca della regione del Mar Nero e le associazioni formate dai greci all'estero avevano fomentato un movimento dei greci nella regione del Mar Nero per abbattere il giogo dei turchi. Il Governo britannico ha anzi ricevuto parecchi appelli da tali associazioni.

In questi appelli il Governo britannico veniva pregato di sostenere favorevolmente durante le trattative per la pace la domanda di indipendenza della regione. Ma, aggiunge Chamberlain, tali aspirazioni però non giustificano affatto i rapimenti in massa di donne e bambini greci effettuati dai turchi in modo così barbaro.

Il deputato Kenworthy domanda: Perchè il Governo britannico accetta sempre le asserzioni dei greci e non accetta mai quelle dei turchi? E' stato il Governo inglese informato dall'Alto Commissario britannico a Costantinopoli che bande greche hanno ucciso abitanti e incendiato villaggi?

Chamberlain risponde: Kenworthy ha l'abitudine di presentare come dei fatti le semplici supposizioni che egli formula. Non è vero che il Governo britannico accetti per buone le asserzioni dei greci senza prima riceverne conferma. Le informazioni che io dò alla Camera provengono da fonte britannica o da fonte neutra.

Nuovi disordini in Irlanda

DUBLINO, 20.

Sono scoppiati nuovi disordini a Belfast. Quattro borghesi e un agente di polizia sono rimasti uccisi. Parecchie persone che avevano preso posto in un tram sono state assalite e tre sono rimaste ferite.

Michele Collins e De Valera hanno avuto un lungo colloquio. Questo colloquio lascia bene a sperare. Nella mattinata è stata tenuta una riunione in favore del trattato. Alla riunione assistevano i nazionalisti del nord, i capi repubblicani e gli ufficiali delle due fazioni dell'esercito.

Anche Stratos si dimette

ATENE, 20.

Il Gabinetto Stratos ha presentato le dimissioni. Il Re ha dato incarico a Zaimis di formare il nuovo Gabinetto.

Angora protesta contro la campagna antiturca dell'Inghilterra

ANGORA, 20.

La Delegazione del Governo di Angora comunica:

Per tagliar corto alla campagna circa pretesi massacri di Greci in Anatolia, la Delegazione della Grande Assemblea Nazionale della Turchia rileva il carattere tendenzioso di queste voci che si fanno circolare ogni volta che si parla di trattative che abbiano in vista la soluzione della questione dell'Oriente.

E' d'uopo fare osservare che le denunzie di incidenti immaginari mancano sempre di dati precisi e non indicano nè i luoghi nè la data di questi pretesi massacri e che il Governo di Angora sarebbe pronto ad autorizzare e facilitare una inchiesta la quale non può che contribuire al trionfo della verità.

La Russia e la Lega delle Nazioni

GENOVA, 20.

Ancora una volta è stato notato il carattere puramente formale delle riserve fatte dalla Delegazione russa a proposito della Lega delle Nazioni, riserva rinnovata oggi a proposito delle deliberazioni prese a favore della lotta antiepidemica in Russia intrapresa dalla Lega.

Questo carattere puramente formale è dimostrato dal seguente comunicato diramato da Ginevra:

«Come è noto la Conferenza di Genova nella seduta plenaria e su proposta dell'on. Schanzer, il quale ne ha sottolineato tutta l'importanza, approvato il principio di lotta antipidemica e di protezione sanitaria europea adottati alla Conferenza di Varsavia ed ha raccomandato ai Governi europei di assicurarne d'urgenza la messa in applicazione rivolgendosi ai loro Parlamenti rispettivi in vista di ottenere i mezzi finanziari necessari. In seguito a ciò, e conformemente alle deliberazioni già prese dal Consiglio della Lega delle Nazioni il 16 maggio la Lega stessa intraprenderà immediatamente i passi necessari presso i Governi rappresentati alla Conferenza di Varsavia al fine di procedere alla realizzazione del programma tracciato e all'entrata in funzione immediata della Commissione delle epidemie.

«A proposito degli accordi preliminari tecnici sono stati già conclusi fra la Commissione delle epidemie ed il Commissariato sanitario russo per assicurare alla Commissione ed ai suoi agenti sul territorio russo i privilegi e le facilitazioni previste dall'accordo fra il Commissariato russo e la Croce Rossa francese».

Delegazioni estere a Roma

Stamane sono giunte a Roma provenienti da Genova la delegazione bulgara composta di sei persone che ha preso alloggio al Grand Hotel e tre membri della delegazione austriaca che hanno preso stanza in una casa di via Virgilio.

Dalle notizie assunte ci risulta, che, oltre allo scopo di visitare la città, i suddetti delegati sono venuti per conferire col Governo, per diverse questioni che interessano i loro paesi.

Il ritorno dell'on. Bertone

Stamane è giunto da Genova l'on. Bertone. Possiamo confermare il ritorno dell'on. Facta per giovedì mattina.

La riforma della burocrazia non fa un passo innanzi

La Commissione parlamentare per la riforma burocratica si è riunita oggi per la prima volta sotto la Presidenza del senatore Zupelli.

La Presidenza ha comunicato che dal nuovo Ministero essa non ha ricevuto che un solo progetto nuovo e precisamente quello relativo alla distribuzione dei magistrati nei gradi dell'ordine giudiziario.

Nei progetti ultimamente presentati dal Ministero Bonomi, il nuovo Ministero ha deliberato di farne propri i seguenti:

1.) Riforma della legge sulla Corte dei Conti e sulla contabilità dello Stato.

2.) Riforma del servizio delle pensioni normali.

3.) Modifica alla legge doganale e al regolamento di servizio.

4.) Semplificazione dei servizi di cancelleria.

5.) Aumento tasse scolastiche e universitarie.

Di fronte a tali comunicazioni alcuni commissari hanno rilevato che la Commissione si trova in condizioni di disagio analoga a quella in cui era di fronte al Ministero Bonomi; cioè la mancanza di un programma organico di lavoro e di riforme per ciascuna amministrazione in modo che ad esso si possano coordinare i singoli progetti frammentati. Altri commissari hano fatto rilievi intorno all'ordinamento giudiziario che si andrebbe attuando in constrasto ai pareri della Commissione e a nuove proposte nella Magistratura che non sembrano conformi allo spirito della legge sulla burocrazia

Per derimere tali questioni pregiudiziali la Commissione ha deliberato di invitare il Presidente del Consiglio on. Facta e il Ministro della Giustizia alla prossima seduta della Commissione.

Per le nuove provincie

S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti di particolare interesse per le nuove Provincie:

Decreto col quale si estendono ai pensionati del cessato regime alcuni provvedimenti di carattere economico;

Decreto che stabilisce la moratoria per le obbligazioni eespresse in corone austro-ungariche e sorte prima del 10 aprile 1919;

Decreto che estende alle nuove Provincie le agevolazioni fiscali per i Sanatori di cura per i tubercolosi;

Decreto che stbilisce la denominazione degli uffici e delle autorità giudiziarie delle nuove Provincie;

Decreto che modifica talune disposizioni del Regolamento Comunale per la Dalmazia in relazione alla costituzione dei Consigli comunali di Zara e Lagosta

Decreto col quale si autorizza il Comune di Zara a riscuotere alcuni tributi locali;

Decreto col quale si autorizza il Comune di Trento a riscuotere alcuni tributi locali.

L'on. Amendola e l'on. Anile a Sarno

I Ministri onorevoli Amendola e Anile si recheranno domani a Sarno, per la inaugurazione del monumento che l'industre città salernitana ha voluto erigere al suo grande concittadino, lo scultore Giovanni Battista Amendola, zio dell'attuale Ministro delle colonie.

Il monumento è opera dello scultore Ettore Ximenes.

L'agitazione degli ingegneri

Gli Ingegneri che dal 1919 si vanno sempre più collegando nell'Associazione Nazionale Ingegneri Italiani, che raccoglie oltre 8 mila soci, domandano che sia finalmente risolta, dal potere legislativo la questione del riconoscimento giuridico del titolo, risoluzione che venga a mettergli, alfine, in quella posizione morale che conceda loro l'efficacia per influire sulla vita della nazione, vita che oggi si concreta in un solo programma.

Occorre che i tecnici facciano sentire tutto il peso della propria preparazione e della propria competenza. Ecco perchè quanto oggi gli ingegneri chiedono, contiene in sè il germe di una profonda utilità nazionale.

Non vi è forse altra categoria di professionisti nella quale sia così preponderante e nociva la inframmettenza di tanti praticoni e di tanti empirici. E l'opinione pubblica è troppo abituata a confondere questi con coloro che, attraverso una lunga, difficile e costosa preparazione, si sono messi in grado di saper affrontare con sicurezza e dignità i molteplici e scabrosi problemi della tecnica moderna.

Durante l'ultimo Gabinetto Giolitti, la Presidenza Generale dell'Associazione era riuscita a vincere molte inerzie, ed il Ministro di Grazia e Giustzia, on. Fera era in procinto di presentare al Parlamento un progetto di legge nel testo concordato con la presidenza stessa, quando lo scioglimento della Camera, le elezioni generali, la caduta del Ministero Giolitti ne arrestarono il cammino.

Riprese le trattative con il Ministero Bonomi nel dicembre scorso, il gruppo degli Ingegneri deputati presentò di propria iniziativa il progetto di legge nello identico testo ricordato.

Una romana sfregiata a Palermo

PALERMO, 20.

In via Corsari ieri, una giovanetta è stata ferocemente sfregiata.

La povera giovane grondante copioso sangue dalla guancia sinistra, fu pietosamente soccorsa e adagiata su di una vettura e trasportata all'ospedale di San Saverio. Quivi giunta, le vennero apprestate le più amorevoli cure dal dott. Dominici, che ebbe a suturarle due ferite, una di tutto spessore interessante la guancia sinistra, con lesioni dei muscoli masticolari, causa di debilitamento dei muscoli della bocca e di sfregio, e l'altra alla regione posteriore del braccio.

Dette lesioni, a giudizio del sanitario, furono giudicate guaribili in 30 giorni.

Dalle indagini fatte dalla polizia, risulta che la signorina andava insieme ad un uomo e parlava concitatamente, quando una donna, che pare sia la di lui moglie, ebbe ad ingiuriarla ed a ferirla, assestandole quei colpi.

La signorina sfregiata ha nome Eleonora Finocchio di Alfredo, di anni 19, abitante in via Schiantaro, 20. Interrogata da un commissario di P. S., dopo di avere lungamente taciuto sulla causa del ferimento, pare che nelle ore pomeridiane abbia svelato il movente del grave accaduto.

La polizia intanto mantiene il più assoluto riserbo. Resta però assodato che il fatto è stato causato dalla gelosia.

I terroristi del "Diana" alle Assise di Milano

MILANO, 20.

L'udienza pomeridiana di ieri ha inizio monotomo con la lettura degli atti. Il primo è il verbale d'accesso sul luogo, documento minuzioso, che descrive lo spettacolo atroce del teatro Diana subito dopo lo scoppio e elenca le vittime e i feriti.

Quando si viene alla lettura della identificazione di alcune vittime, dai banchi delle parti lese provengono grida di dolore Gli imputati rimangono impassibili al loro posto.

La difesa chiede al presidente se non creda anche per un senso di rispetto al dolore dei parenti delle vittime di dare per letto questo macabro verbale.

Un altro avvocato della difesa protesta che dal pubblico si insultino i difensori e minaccia di passare a vie di fatto. La dichiarazione è accolta da mormorii sui quali si sollevano alcuni acuti fischi. Scoppia un pandemonio. Il Presidente interviene energicamente minacciando di far sgombrare. Poi la burrasca si queta.

Terminata questa lettura entra un altro testimonio. E' il segretario della Camera del lavoro Giovanni Bensi che parla della attività politica del Parrini, accennando a episodi che dimostrerebbero nell'imputato una visione obiettiva e serena e avversione ai metodi di violenza e di sopraffazione.

Il Mariani è pienamente "responsabile,,

Viene poi, data lettura della perizia dei professori Medea e Crisafulli intorno al Mariani, perizia che conclude per la completa responsabilità dello imputato.

Il teste Quinzano Giovanni, depone in favore dello imputato Marcucci.

Appena il teste si ritira, un avvocato di parte civile chiede che il presidente domandi al Boldrini, se conferma o non di essere stato a San Martino.

Il Presidente rivolge la domanda all'imputato, ma Boldrini nega.

Allora l'avocato chiede di leggere un brano di un giornale della repubblica di San Marino ed alcuni brani di una lettera, proveniente da San Marino che è stata spedita ad un altro avvocato di Milano che non fa parte degli avvocati del processo.

Un avvocato della difesa si oppone alla presentazione di questo documento, ma allora l'avvocato di parte civile, invece di leggere la lettera, dice quello che la lettera contiene e, cioè, dalla lettera risulterebbe che Boldrini fu a San Marino per tutto il mese di maggio dell'anno scorso.

La circostanza è anche affermata dal brano del giornale che gli si impedisce di leggere e dal fatto che i carabinieri italiani che erano a San Marino gli davano la caccia

Di quest'ultima circostanza può testimoniare il tenente Vasio Alberto che comandava allora i carabinieri di San Marino.

Esaurito il piccolo incidente, il presidente legge un rapporto sulle bruciature alle mani del Boldrini all'indomani dello scoppio della bomba all'Hotel Cavour.

L'avvocato difensore di Aguggini chiede, quindi, al presidente, che si facciano alcune domande al suo difeso intorno alla sua famiglia e ai suoi primi anni di età.

Dopo di che l'udienza viene rinviata a martedì mattina.

La "Perseveranza,, cessa le pubblicazioni

MILANO, 20.

Oggi, dopo 63 anni di esistenza, il più vecchio organo della consorteria lombarda, «La Perseveranza», ha cessato le sue pubblicazioni.

A Napoli manca l'acqua

NAPOLI, 20.

Il Prefetto, considerato che per l'approssimarsi della stagione estiva occorra disciplinare convenientemente l'uso dell'acqua del Serino;

considerato che una delle principali cause che determina un eccessivo consumo di acqua, deve ravvisarsi nello spreco che di essa si fa per l'inaffiamento stradale;

visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale, decreta:

«E' temporaneamente sospeso, per qualsiasi ragione, l'uso dell'acqua di Serino, così in città come fuori, per inaffiamento od irrigazione, affinchè la maggiore disponibilità di acqua resti esclusivamente assegnata agli usi potabili».

L'attesa di Trieste per la visita dei Sovrani

TRIESTE, 18.

La tante volte promessa visita delle LL. MM. a Trieste sarà finalmente, fra qualche giorno, un fatto compiuto. L'atto solenne assume una particolare importanza, poichè se pure altra volta il Re è stato a Trieste, e precisamente all'indomani dell'armistizio, solo ora S. M. venendo a Trieste in veste ufficiale di Capo dello Stato italiano, proclama dinanzi al mondo intero che queste terre appartengono all'Italia e nessun destino potrà più sottrarle alla madre patria.

Le popolazioni italiane della Regione anelavano di applaudire un giorno il Re d'Italia e l'annunzio della sua venuta ha destato fin nei più remoti luoghi del confine una indescrivibile eco di entusiasmo.

E' stata una gara generosa fra le diverse città della Regione per disputarsi la presenza del Re, ma poichè il tempo è denaro anche per il Capo dello Stato, si è dovuto limitare la sua visita a Trieste Pola, Gorizia e Zara.

I Sovrani inoltre faranno una fugace apparizione a Monfalcone, donde muoveranno per visitare i luoghi memorabili della guerra.

I paesi attraverso i quali passeranno i Sovrani non hanno voluto essere da meno degli altri ed hanno domandato insistentemente che il Re si fermasse almeno pochi minuti. Così il viaggio dei Reali attraverso il Friuli orientale e il Carso martoriato dalla guerra sarà un'apoteosi di gloria. Comitati sono sorti dovunque: tutta la Venezia Giulia è in festa.

In questo meraviglioso sfolgorio di sole primaverile questo estremo baluardo d'italianità contro cui s'infranse tutta la selvaggia ... di tiranni secolari, sembra rivivere una nuova vita. Come impallidiscono i ricordi scialbi di altri imperatori che venivano a visitare i loro fedeli... sudditi sotto la protezione dei gendarmi croati! Ma è storia d'altri tempi e sembra tanto lontana che nessuno più la ricorda.

Come dicevamo, Trieste — la fedele di Roma — si appresta ad onorare solennemente i Sovrani. Non mai, nella storia di Trieste, un sovrano ebbe più liete accoglienze. Il fervore febbrile dei preparativi, l'entusiastica impazienza ... di ... alla regolare ... programma.

Il Re e la Regina a bordo della «Conte di Cavour» approderanno al ... alle 10,30 di domenica prossima. Prima che la nave attraccherà al molo, il Sindaco di Trieste, dott. Giorgio Pitacco, salirà a bordo a portare al Re d'Italia il saluto di Trieste. Appena sbarcati i Sovrani riceveranno l'omaggio di S. E. il senatore Mosconi, in rappresentanza del Governo. Si formerà quindi l'immenso corteo, che avrà un carattere sfarzoso ed un'imponenza eccezionale. Come di consuetudine uno squadrone di corazzieri, espressamente qui venuti da Roma, precederanno e fiancheggeranno le berline di gala. Le strade attraversate dal corteo saranno sbarrate da cordoni di truppe: a Trieste, per ordine di S. E. Sanna, comandante il Corpo d'Armata, sono stati concentrati numerosi reparti di truppa, nonchè le rappresentanze di tutti i reggimenti del Corpo d'Armata.

I Sovrani si recheranno direttamente al Palazzo del Governatorato dove al Re saranno presentate tutte le autorità della Regione compresi tutti i sindaci della Venezia Giulia. Quindi dal balcone prospiciente la vasta piazza dell'Unità i Sovrani si affacceranno a salutare la folla.

Nel pomeriggio i Sovrani si recheranno al Municipio e di lì probabilmente all'Ippodromo di Montebello ad inaugurarvi le corse al trotto.

E' difficile esporre nei dettagli questa grandiosa dimostrazione popolare. Vi saranno delle manifestazioni caratteristiche che daranno più festività alle accoglienze. La città di notte, durante il soggiorno dei Sovrani, sarà artisticmente illuminata e fantastiche luminarie rischiareranno le tenebre; dinanzi ai Sovrani in Piazza Oberdan venticinquemila ragazzi canteranno l'Inno di Mameli.

Così, a grandi tratti, si svolgeranno a trieste i festeggiamenti.

La squadra navale che accompagnerà il Sovrano, al comando dell'ammiraglio Cagni, sarà composta, oltre alla «Conte di Cavour», di atre tre navi da battaglia: «Dante Alighieri», «Andrea Doria» e «Duilio»; dei 3 esploratori: «Mirabello», «Folco» e «Premuda» e inoltre da 9 caccia.

La mattina di lunedì 22 i Sovrani visiteranno il Cantiere di Monfalcone, i campi di battaglia, Gorizia e gli altri paesi dell'alto Friuli facendo ritorno la sera a Trieste.

Il mattino del 23 il Re, insieme con la Regina, si recherà a visitare il confine delle Alpi Giulie e precisamente sulla strada che da Postumia porta in territorio jugoslavo. I Sovrani visiteranno anche le famose grotte di Postumia, ma più che altro, questa visita, come quella al Brennero, assumerà il carattere di un rito patriottico.

Anche le popolazioni slovene sparse lungo il confine settentrionale, si apprestano a fare solenni onoranze ai Reali d'Italia.

La sera, di ritorno a Trieste, vi sarà una serata di gala al nostro Verdi con una rappresentazione dell'«Aida».

Il giorno 24 sarà dedicato alla visita all'Istria. All'alba a nave ammiraglia lascerà Trieste dirigendosi a Pola: prima però di Pola i Sovrani faranno una visita a Parenzo. Di qui arriveranno a Pola dove si tratterranno fino all'indomani. Quindi seguirà una visita a Lussino, dove la Regina Elena fu per qualche tempo nei primi anni della sua giovinezza.

La squadra navale da Lussino salperà direttamente per Zara, la cui manifestazione di italianità avrà un carattere altamente significativo.

Conflitti fra fascisti e popolari

NAPOLI, 20.

Verso le 22 della scorsa notte circa settanta fascisti, riunitisi in Galleria Principe di Napoli muovevano verso via della Sanità per compiervi rappresaglie essendo stato colà ferito ieri un fascista.

Indisturbati i fascisti giunsero nella suddetta via ove furono accolti da fischi. Nacque presto una zuffa fra fascisti e popolari che il pronto intervento della forza pubblica riuscì presto a far cessare

Importante convegno di cooperatori

NAPOLI, 20.

In occasione della venuta a Napoli, S. E. l'on. Cingolani, sottosegretario al Ministero del Lavoro, il locale Ufficio Provinciale della Cooperazione e della Mutualità ha indetto per domenica 21 corr., alle ore 15, nella propria sede in Via Roma, 210, una riunione per esporre al rappresentante del R. Governo le condizioni attuali del movimento della Campania. E' assicurato l'intervento di S. E. l'on. Rodinò, di S. E. l'on. Degni, del Duca di Santa Severina, degli on. Marco Rocco e Lanzara, del conte Tosti di Valminuta, del marchese Luigi Caracciolo, del conte Zezza, dell'avv. cav. Michele San Pietro e di molte altre personalità.

REGIO LOTTO

Estrazione del 20 Maggio 1922

Bari	61	81	70	48	67
Firenze	70	49	81	9	47
Milano	34	20	11	51	16
Napoli	87	88	18	10	41
Palermo	19	72	4	48	22
Roma	33	80	6	15	60
Torino	55	46	75	27	76
Venezia	16	59	45	85	57

ECONOMIA E FINANZA

L'emigrazione transoceanica italiana in febbraio

L'emigrazione transoceanica del mese di febbraio scende dai 5628 emigranti del gennaio, ai 3979 (2953 uomini, 654 donne, 372 minori di 15 anni) con una diminuzione quindi di quasi il 30 per cento. Si è passati anche al di sotto della cifra del giugno 1921, quando emigrarono soltanto 4495 persone.

Relativamente ai paesi di destinazione si ha una minore quota proporzionale di emigrazione per gli Stati Uniti e per il Brasile ed un aumento nella emigrazione diretta all'Argentina. In fatti mentre nel gennaio si diresse agli Stati Uniti il 16.7 per cento dell'emigrazione, nel febbraio si scende all'11.2 per cento; l'emigrazione per il Brasile è discesa dal 21.2 per cento al 13.2 per cento. Verso la Repubblica Argentina si sale invece dal 52.8 al 68 per cento.

Ecco come sono distribuiti i 3979 emigranti secondo i paesi di destinazione:

Canadà 72, Stati Uniti 445, Centro America 1; Brasile 527; Argentina 2707; Uruguay 74, Africa non Mediterranea 1, Australia 149, altri paesi 3.

Nelle cifre soprariportate oltre gli emigranti italiani transoceanici partiti dai porti del Regno sono compresi anche quelli espatriati per imbarcarsi in porti esteri.

Dai porti del Regno sono partiti complessivamente, fra italiani o stranieri, 4541 persone e cioè 3955 italiani e 586 stranieri. Dal porto di Genova sono partite 3304 persone; da quello di Napoli 1003, e 234 da quello di Trieste.

Libera esportazione degli zuccheri czecoslovacchi

Si ha da Praga che l'Associazione degli zuccherifici czecoslovacchi insiste sull'immediata e completa liberazione dell'esportazione dello zucchero dalla Czecoslovacchia.

Intorno al rialzo del petrolio negi Stati Uniti

Si ha da Washington che il Senato ha deliberato un'inchiesta sul rialzo dei prezzi del petrolio negli Stati Uniti.

Il dividendo della Banca ungaro-italiana

Si ha da Budapest:

Nell'assemblea della Banca Ungaro-Italiana è stata approvata la proposta di distribuire per l'esercizio del 1921 un dividendo dell'8,5 per cento (17 corone contro 15 corone per il 1920).

Il bilancio dell'Istituto accusa un utile netto di 43.620.285 corone contro 38.197.835 corone dell'esercizio precedente.

Circolazione cartacea in Cecoslovacchia

La circolazione cartacea in Czecoslovacchia al 7 maggio ammonta a 9784 milioni di corone, in diminuzione di 292 milioni in confronto della settimana precedente.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Società Siciliana di Prodotti e Concimi Chimici, di Palermo (Cap. L. 1,500,000). — In assemblea è stato approvato il bilancio del quattordicesimo esercizio chiusosi al 31 dicembre 1921 con un utile netto di L. 723,370.62, sul quale verrà erogato un dividendo di L. 15 per azione. Il bilancio approvato si salda in L. 5,228,576.73.

La Soc. Imprese Elettriche, di Macerata (Cap. Lire 2 milioni), in assemblea ha approvato il bilancio che presenta risultati confortanti e consente la distribuzione di un dividendo nella misura del 7 per cento su un utile netto di esercizio di L. 168,067.13. In sede straordinaria è stato deliberato l'aumento del capitale da lire 2 milioni a L. 2,500,000. Riconfermate le cariche sociali: ing. cav. Antonio Rossi, presidente; ing. cav. uff. Attilio Colombo, vice presidente; ing. Giulio Lattanzi, direttore e segretario. Il bilancio approvato si salda in L. 6,342,300.91.

La Soc. An. per la fabbricazione e rintagliatura elettrica delle lime, di Roma, ha avuto nel 1921 una perdita d'esercizio di lire 602,446.45.

Nuove costituzioni

Banca di Lucca, Lucca (Cap. L. 500,000). — Si è costituita questa anonima col capitale di L. 500,000 in 500 azioni di L. 1000 ognuna. Primo Consiglio di amministrazione, signori: geom. comm. Felice Cicerchia, Diomede Caprotti, rev. cav. Vincenzo Picchi, Smeraldo Della Santina Pietro Dodoli, avv. Arturo Dini e Carlo Giomi.

Convocazioni di assemblee

PEL 21 MAGGIO.

Soc. An. dei Boschi di Farnese, Roma.
Industrie Ceramiche, Soc. An., Cremona.
Soc. An. Cantieri navali salernitani, Salerno.
Oleifici dell'Italia meridionale, Bari.
Soc. Italiana lavorazione giocattoli e affini «Martino Poli», Montichiari.
Molini Mazzoli Massari, Varese.

BORSE E MERCATI

BORSA DI ROMA

VALORI	19 Magg.	20 Magg.	VALORI	19 Magg.	20 Magg.
Rend. 3½ cont.	73 10	73 02	Beni Stabili	267 —	265 —
„ 3½ fine	— —	—	Impr. Fondiarie	82 50	82 —
Consolidato cont.	79 60	79 52	Carburo	520 -	520 —
„ fine	— —		Azoto	157 —	157 —
Banca d'Italia	1288 -	1288 50	Elettrochimica	59 50	59 50
Cred. Fondiario	405	405	Fondi Rustici	211 —	211 —
Banca Commer.	828 -	829	Fiat	208 50	210 —
Credito Italiano	606 -	608 -	Risanamento	400 —	400 —
Banca di Sconto	—		S. N. I. A.	24 50	24 50
Banco di Roma	104 50	104 75	Eridania	323 50	321 50
Meridionali	285 50	285 50	Marconi	242 —	239 —
Rubattino	488 -	488	Cotoniere	— —	70 50
Tram	82	88 —			
Acqua Marcia	1568 -	1560 -	CAMBI		
Gas	427 -	425 —			
Condotte	240 —	240	Francia	178 50	176 75
Terni	401 -	402 -	Londra	87 80	86 50
Ansaldo	18 —	17 —	Svizzera	376 50	369 —
Metallurgica	96 —	96 —	New York	19 65	19 40
Ilva	13 -	13 2	Spagna	— -	— —
Antimonio	35 —	35 -	Belgio	— —	— —
Montecatini	135 50	195 50	Berlino	6 50	6 52
Elba	39 50	39 50	Bucarest	-	— —
Immobiliare	436	436 —	Olanda	— —	— —

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria Commercio e Lavoro comunica: Media de' consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno del giorno 19 maggio 1922:

Consolidato 3.50% netto (1903) con godimento in corso 73.10 — Id. 5% netto con godimento in corso 79.67.

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Agli effetti dell'Art. 39 del Codice di Commercio

Francia 177.86 — Londra 87.83 — Svizzera 375.50 — Spagna 306 — New York 19.70 — Vienna 0.22 — Berlino 6.51 — Praga 37.50 — Belgio 163.50 — Rumania 13 — Oro 380.11.

CAMBI NON UFFICIALI

Milano 18 Maggio

Spagna 100 pesetas	300 —	Hong Kong dollaro	11 03
Olanda 100 fiorini	750 —	Shangai tael	14 20
Stoccolma 100 cor.	488 —	Montreal dollaro	19 55
Copenaghen 100 cor.	407 —	B. Ayres peso c.	80
Cristiania 100 cor.	355 —	Id. id. „ oro	7 —
Vienna 100 corone	0 22	Brasile milreis	2 83
Praga 100 corone	36 90	Montevideo dollaro	15 40
Budapest 100 cor.	—	Valparaiso peso	2 38
Atene 100 drachme	79 —	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	13 —	Lima l. peruviana	60
Sofia 100 lewas	— —	Caracas bolivar	—
Belgrado 100 din.	27 90	Manilla dollaro	10 —
Zagabria 100 cor.	6 87	Singapore dollaro	9 85
Varsavia 100 mar.	0 47	Messico dollaro	9 23
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	40 85	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	1 58	Salvador peso	—
Costantinopoli L.T.	—	Guatemala peso	—
Alessandria L. Eg.	87 25	Reval 100 marchi	—
Bombay rupia	5 85	Equatore	—
Tokio yen	9 65	*Gli altri inquotati*	

Altre Borse italiane

VALORI	Milano 20	Genova 20	Bari 20	Firenze 19	Trieste 20	Napoli 19
Rend. 3½ %	72 90	73 —	72 75	72 75	72 80	73 —
Consolid. 5 %	79 28	79 50	79 62	79 .0	79 45	79 60
Banca d'Italia	1290	1289 —	1280	1290 —	1293	1282 -
B. Comm. Ital.	830	830 —	830	829 —	830 —	828 —
Credito Italiano	608 —	608	606 —	607 —	608 —	603 -
B. It. di Sconto	—		—		—	—
Banco di Roma	104 —	103 75	103 75	104 —	104 —	103 75
B. Comm. Triest.	—				580 -	
Ass. Generali	—			—	139 —	—
Riun. Adriatica						
Meridionali	285 —	288 —	287 -	286 -	286 —	—
Mediterraneo	134 —	132 -	133 —	135 -	133 —	—
Costr. Venete	99 —				—	
Rubattino	482 -	483 —	482 -	480 -	—	477 —
Lloyd Sabaudo	—	—				
Libera Triest.	482 50	—		—	483 -	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1270 —	—
Adria	—	—	—	—	300 —	—
Cosulich	—	—	—	—	289 —	—
Premuda	—	—	—	—	370 —	—
Lanificio Rossi	1790 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	817 —	—	—	—	—	—
Id. Venez.	91 —	—	—	—	—	—
Id. Merid.	76 —	—	—	—	—	—
Elba	39 —	38 —	—	40 -	—	—
Terni	401 —	403 —	—	—	401 —	—
Savona	—	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	88 —	—	—	—	—	—
Officine Breda	210 —	—	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	19	19 25	—	19 —	18 —	18 —
Ans.-S. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	14 —	12 —	12 —	—	13 -	12 —
Ferriere "Ital."	—	208 —	—	—	—	—
Montate.	134 50	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	—	—	—
Milani	—	—	—	62	—	—
Silos	—	189 50	—	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	288	—	—
Edison	386 50	—	—	—	385 —	—
Vizzola	752	—	—	—	—	—
Rerka	—	—	—	—	310 —	—
Marconi	238 —	239 —	240 —	—	—	—
Molini Alta It.	205	308 —	—	—	—	—
Ind. Zuccheri	334 -	335 —	—	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	88 -	—	—
Raff. Lig.-Lom.	361 —	362 50	—	—	—	—
Eridania	323 —	321 —	—	325 —	—	—
Distillerie Ital.	180 50	—	—	—	—	—
Semoleria	—	—	—	—	—	—
Carburo	—	—	—	520	—	—
Esp. Italo-Am.	433 —	—	—	—	—	—
Beni Stabili	266 —	—	—	—	—	—
Fiat	208 -	208 —	207 50	210 —	—	280 —
Isotta	10 50	—	—	—	—	—
Italo	—	17 —	—	—	—	—
Spa	—	—	65 -	—	—	—
CAMBI						
Francia	178 —	177 —	176 80	178	176 25	—
Londra	83 —	86 50	86 55	83 —	86 60	—
Svizzera	370	368	375	372 —	371 —	—
New York	19 45	19 37	19 49	19 70	19 30	—
Spagna	306 70	302 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	160 75	—	161 50	—	162	—
Germania	6 50	6 50	6 55	6 60	6 50	—
Vienna	0 22	—	0 22	—	0 19	—
Praga	37 25	—	37	—	37 25	—
Zagabria	—	—	—	—	27 80	—
Bucarest	12 75	—	—	—	13 25	—
Buenos Ayres	—	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	18 Maggio	19 Maggio	VALORI	18 Maggio	19 Maggio
R. 3% perp.	56 90	57 15	Thomson	755 —	764 —
fr. 3% am. a	59 05	59 10	Andalous	— —	—
R. fr. 3½ %	—	—	Ob. Lomb. an.	82 —	82 —
fr. 5 % am. n	76 65	76 65	F. Merid. fer.	—	—
Pr. 4% 1917	82 80	83 —	Nord Espag.	553 —	507 —
fr. 4% 910 lib.	82 52	82 75	Saragozza	250 -	259 —
fr. 1905 liber.	89 92	90 —	Piombino	—	—
fr. 1906 liber	94	92 60	Rio Tinto	1410 —	1445 —
fr. 906 non lib.	—	—	Sosnowice	600 —	585 —
Tunisine	272 —	273 —	Bras. 5% 1903	136 —	135 55
R. Arg. 1896	142 -	142	„ rescis.	104 50	104 50
R. Arg. 1900	75 65	76 50	Ferr. ottom.	67 25	64 —
Brasile 4%	100 75	100 05	Chartered	31 50	31 75
Obbl. Bulg.	203	206 -	De Beers	566 —	571 —
Eg. 6 % unif.	137 50	138	Ferreira Deep	19	19 25
Sp. est. 4%	143 20	143 -	Geduld	144 —	144 —
Ungh. 4%	24 —	24 —	Gold Fields	37 50	36 25
Ital. 3½ %	43 30	43 10	Jandfontein	41 50	42 —
Portog. nuovo	61 40	62 —	Rand Mines	117 50	120 —
R. rus. 3% 891	10 90	10 90			
„ „ 5% 906	18 75	18 40	CAMBI		
„ „ 4% 909	14 —	13 60			
„ Serba 4 %	—	—	Italia	57 —	56 10
„ Turca	39 45	39 60	Londra	48 82	49 10
B. di Francia	5650 -	5700	New York	10 97	11 09
„ di Parigi	1142	1143	Svizzera	210 50	211 25
Cr. Fondiario	871	871 -	Spagna	172 25	174 —
" Lyonnais	1360 -	1360	Belgio	91 12	91 12
B. Ottomana	674	679	Olanda	4 26	4 28
„ Comm. Ital.	471 50	475	Berlino	3 72	3 72
Metropolitain	427	428 -	Atene	—	—
Suez	5950 —	5990 -	Bucarest	7 32	7 58

Londra

VALORI	18 Maggio	19 Maggio	VALORI	18 Maggio	19 Maggio
Prest. fr. 5%	89 —	90 —	Venezuela	62 ½	62 ½
„ fr. 4%	84 ¼	84 50	Marconi	2 27/32	2 27/32
„ non lib.	93 50	93 —	Arg. la vergine	37 1	36 1/2
Nuovi Consolid.	57 7/8	58 25	Rame cons.	61 16 8	62 0 6
Egiziano unific.	70 ½	71 —			
Spag. estero n.	74 -	74 —	CAMBI		
Ren. It. 3½ %	25 1 2	24 —	Italia	85 80	87 12
„ Giapp. 4%	70 —	70 —	Parigi	48 80	49 04
„ Turca unif.	21 50	20 50	„ lungo ter.	—	—
Uruguay 3½ %	56 50	56 ¼	Argentina	44 75	44 11

New York

VALORI	18 Maggio	19 Maggio	VALORI	18 Maggio	19 Maggio
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	64 -	64 -
„ str.	73 5/8	71 3/4	U. S. St. C.	98 7/8	101 —
Atchis Topeka	99 1/2	100 3/8			
Canad. Pacific.	140 -	141 3/4	CAMBI		
Pensylvania	41 1/8	41 -	Londra 60 giorni	4 42 25	4 42 2
Reading	79 5/8	80 7/8	„ dem bills	4 42 62	4 44 6
South Pacific.	90 3/4	91 3/4	Cable transf.	4 45 -	4 45 -
Union Pacific.	139	139	Parigi 60 giorni	9 07 5	9 06 5
Anaconda	56 1/2	55 1/4	Italia	5 19 -	5 08
Baldwin Loc.	116 1/2	117 —	Berlino	0 34 -	0 33

Corso dei cambi all'estero

VALPARAJSO, 18. — Cambio su Londra (Pesos) 35.50.

BUENO A., 18. — Cambio su Londra 44.6/8.

AMSTERDAM, 18. — Cambio su Berlino (Guilders) 0.87.

GINEVRA, 18. — **Cambi:** su Italia 26.78.75 — su Berlino 1.75 — su Vienna Kor. nuova 0.05 — su Londra 23.22.75 — su Parigi ..35 — su New York 5.21.75 — su Bulgaria 3.83.75 — su Praga 9.96.25.

BERLINO, 18. — **Cambi:** su Italia 1585 — su Francia 2695 — su Svizzera 5690 — su Vienna 3.07 — su Ungheria 37.05 — su Londra 1326 — su Amsterdam 11550 — su New York 296.50 — su Praga 573.

VIENNA, 19. — **Cambi:** su Serbia 38 — su New York 9994 — su Parigi 91150 — su Bulgaria 7405 — su Italia 51670 — su Berlino 3345 — su Svizzera 19187.50 — su Amsterdam 3877.50 — su Praga 19140 — su Budapest 1219.50 — su Varsavia 238 — su Londra 41675 — su Belgio ...

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 9-12 — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8: Ultima pagina L. 2 — Pagina interna L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Cronaca L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 30 la parola. Domande d'impiego cent. 10 la parola. — Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano", Roma, Via Due Macelli Num. 9-12.

BOLLETTINO MILITARE

STATO MAGGIORE GEN. DEL R. ESERCITO

Morrone Paolo, tenente generale, collocato a sua domanda, in posizione ausiliaria speciale.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Georoy Alfredo, colonnello, nominato comandante legione Verona — Moda Nemore, tenente colonnello, trasferito divisione Catanzaro, interna, legione Catanzaro.

I seguenti tenenti sono trasferiti nell'arma dei carabinieri reali con destinazione a fianco indicata:

Marina Luigi, destinato legione allievi — Corsaro Felice, id. battaglione mobile Bari — Impellizzeri Alberto, id. id. id. Roma 2 — Lestretti Gabriello, destinato battaglione mobile Firenze — Tedesco Giuseppe, id. id. Roma 3 — Martorelli Manlio, id. id. Ancona — Cassone Vincenzo, id. id. Roma 1 — Tucci Vittorio, id. id. Milano — Franceschino Giuseppe, id. id. Bologna — Daniele Vincenzo, id. id. Roma 2 — Provenzale Enrico, id. id. Roma 1 — Montagna Gaetano, id. id. Alessandria — Cuoco Tommaso, id. legione allievi — Giannella Guido, id. battaglione mobile Roma 3 — Dragone Giuseppe, id. id. Alessandria — Beomonte Belisario, id. id. Roma 2.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni e battaglioni mobili a fianco di ciascuno indicati.

Bonni Corrado, destinato tenenza Forlì, legione Bologna — Pecorelli Aniello, trasferito battaglione mobile Napoli 2 — Fabbo Ferdinando, id. tenenza Lecce, legione Bari — Varvelli Ercole, id. id. Albona, id. Trieste — Pelaghi Antonio, id. id. Reggio Calabria, id. Catanzaro — Dini Ottavio, id. id. Fara Sabina, id. Ancona — Casati Ettore, id. id. Bologna (est), id. Bologna — Cuonzo Giuseppe, id. id. Catania (est), id. Messina — Buriani Alfonso, id. id. Vergato, id. Bologna — Giardiella Costantino, id. id. Sorgono, id. Cagliari — Formica Domenico, id. battaglione mobile Catania — Franco Felice, id. id. Napoli 2 — Di Piazza Francesco Paolo, id. tenenza Pisa, legione Livorno — Caico Attilio, destinato id. Andria, id. Bari — Nicoletti Giovanni, trasferito id. Clusone, id. Milano — Testa Felice, id. id. Sassari, id. Cagliari.

ARMA DI FANTERIA.

Pugni Aldo, colonnello invalido, è nominato comandante distretto Pisa.

I seguenti tenent colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

Benedicti Oreste, è trasf. Scuola allievi ufficiali compl. e allievi sottufficiali Torino — Satti Alfredo, id. id. id. Milano — Naso Raimondo, trasf. scuola allievi ufficiali compl. ed allievi sottufficiali Roma — Naty Francesco, è trasferito al 48 fant.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: Andreotti Benedetto, trasf. scuola allievi ufficiali compl. e allievi sottufficiali Caserta — Aonso Alberto, id. id. id. Genova — Bariola Aldo, è trasf. scuola allievi compl. e allievi sottufficiali Milano — Bini Adriano, id. id. id. Lucca — Brogi Paolini, id. id. id. Lucca — Camilla Luigi, id. id. id. Chieti — Dassola Alfredo, id. id. id. Roma — Celso Luigi, nominato giudice suppl. trib. militare terr. Napoli — Dal Re Guglielmo, trasf. scuola allievi ufficiali Lucca — De Sanctis Eugenio, id. id. id. Chieti — Fusco Bernardo, id. id. id. Caserta — Ghemi Fausto, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Torino — Leonardi Elvio, id. id. id. Modena — Maffei Guido, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Torino, continuando nella carica di giudice supp. trib. militare Torino — Marotta Luigi, trasf. 151 fant. — Paternò Rizzari Giuseppe, destinato distretto Ravenna — Provenzano Alfredo, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Roma — Sammartino Federico, id. id. id. Caserta — Scagliotti Cesare, trasf. 1 alpini rimanendo assegnato compl. ... allievi ufficiali compl. Palermo — Sprega Ugo id. id. id. Roma — Trovati Ernesto, id. id. id. Milano.

I seguenti capitani sono assegnati al Ministero guerra dalla data a fianco di ciascuno:

Albno Armando, assegnato magazzini direzione commissariato Npoli — Anzellini Vincenzo, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Roma — Barbieri Arturo, trasf. scuola ufficiali compl. Verona — Barcellona Giovanni, assegnato comando brigata Valtellina quale ufficiale addetto — Biagioli Leone trasf. Distretto Parma — Brigidi Dino, trasf. Scuola allievi ufficiali compl. Lucca — Corbella Carlo, trasf. 157 fant. — Corcio Alfonso, trafs. scuola allievi uff. compl. Caserta — Dapino Giuseppe, trasferito scuola allievi uff. compl. Torino — Di Loreto Romolo, id. id. id. Chieti — Donà Gioacchino, trasf. id. id. id. Milano — Ferraro Carlo Alberto, id. id. id. Roma — Fratti Clemente, id. id. id. Modena — Grassi Vitantonio, id. id. id. Caserta — Jacomini Alessandro, id. id. id. Lucca — Jasimone Antonio, trasf. distretto Parma — Laudani Giuseppe, trasf. scuola allievi uff. compl. Roma — Lordi Gerardo, id. id. id. Milano — Mazzei Guglielmo, id. id. id. Roma — Mezzo Ivo, id. id. Genova — Michelucci Augusto, id. 5. alpini — Milazzo Giorgio trasf. scuola allievi ufficiali compl. Milano — Moccia Giuseppe id. id. Roma — Monateri Enrico id. id. Torino — Mondini Luigi, id. d. Modena — Nucci Ugo Foscolo, id. id. Lucca — Oilivieri del Castello Nicola, assegnato magazzino 8 artiglieria p. c. — Orsi Renato, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Milano — Pagani Itlao, id. id. Roma — Panniti Alfondo id. 22 fant. — Pinelli Sergio trasf. scuola allievi ufficiali compl. Genova — Poddigue Tito, id. id. Milano — Ragghianti Eugenio, id. id. Modena — Rebaudenga Cesare id. id. Caserta — Recanatini Renato, id. id. Milano — Reggio Amedeo, id. id. Verona — Ricca Severino id. id. Torino — Romeres Gaetano id. id. Modena — Rumbolo Edoardo id. id. Palermo continuando ad essere giudice suppl. trib. militare Palermo — Saiani Zauli Mraio, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Genova — Sardini Vittorio, id. id. Modena — Sestini Ar hulwfi-2) 4 ofig-C. id. Modena — Sestini Armando trasf. 56 fanteria — Signorelli Alfredo, trasferito distretto Novara — Scotti Luigi, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Milano — Solaro Luigi id. id. Torino continuando assegnato scuola allievi ufficiali compl. Torino — Solinas Giovanni id. id. Lucca — Stefini Giuseppe trasferito distretto Treviso — Tatoni Rodolfo id. scuola allievi ufficiali compl. Genova — Tirone Pietro id. id. Chieti — Toscano Gennaro assegnato quale consegnatario magazzino v. e. gruppo contraerei di artiglieria — Trapani Stefano, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Palermo — Uberti Amedeo, id. id. Verona — Zanchi Giovanni id. id. Chieti — Zavolta Casimiro, id. id. Milano — Zussani Umberto trasf. distretto Parma.

I sottoindicati capitani di complemento arma fanteria sono nominati tenenti in S. A. P. con destinazione a fianco indicata:

Copasso Carlo, destinato 48 fanteria — Novelli Francesco, id. 26 id.

I sottoindicati tenenti di complemento arma fanteria sono nominati tenenti in S. A. P. con destinazione a fianco indicata:

Amadei Mario destinato 81 fant. — Andriola Pasquale id. 1 id. — Caselli Biagio, id. 1 Alpini — Celebrini di S. Martino Remigio, id. 52 fant. — De Nicola Tristano id. 10 id. — De Stefano Francesco id. 53 id. — Falugi Antonio id. 49 id. — Feroldi Giulio id. 48 id. — Glarej Augusto id. 1 alpini — Griva Eugenio id. 23 fant. — Guzzo Giovanni id. 36 id. — Lembo Giuseppe, id. 78 id. — Livolsi Michele id. 18 id. — Longoni Fausto id. 78 id. — Mazuca Rosario id. 13 id. — Meloni Sebastiano id. 45 id. — Palomba Fortunato id. 67 id. — Patriesi Giuseppe id. 48 id. — Rocca Vincenzo id. 61 id. — Ruscazio Cesare, id. 158 id. — Schicchi Alberto id. 89 id. — Soldati Alfredo id. 46 id. — Tolu Gavino id. 151 id. — Visconti Leopoldo id. 53 id. — Burselli Vittroio assegnato Ministero Guerra.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

Aiello Giuseppe, trasf. scuola allievi ufficiali compl. Palermo — Ambrosi Domenico id. id. Roma — Astolfi Giuliano id. id. Roma — Bambini Giorgio id. id. Roma — Barsalona Nicolò id. id. Chieti.

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni. Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

SI CONFEZIONA biancheria per signora e bambini a prezzi modici, via Palestro 95 interno 3 sinistra.

AZIENDA avviatissima cerca socio capitalista Quindicimila. Scrivere Casella D. 6946 Popolo Romano.

FUNGHI secchi taglio fino bianchi prezzi buoni spedizione pacchi postali. Skok, Trieste Bonomo 13.

A RATE mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

ACQUISTO gioie polizze Monte Pietà massimo prezzo. Francesco Crispi, 75.

AVVISO ai signori chauffeurs e signori clienti. Cerreto Antonio nei suoi negozi di via Firenze, 13 e Ennio Quirino Visconti vende le latte bollate di benzina «Lampo» a L. 50.50 peso garantito kg. 14.500 ciascuna e olio «Vacuum» a L. 6 il kg. al minuto.

BALCONI travertino, travi composti, porte, finestre vendo. Borgo Angelico, 31-A.

ING. C. Carloni? Manganesite. Manganesite. Santa Maria Segreta, 7, Milano.

MODISTERIA. Cappelli ultimissimi modelli, L. 25 in su, Rimodernature 7. Panisperna, 189, pianterreno.

LA GENERALE · Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Si affittano scale aeree Porta. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

AVVIATO forno cedesi causa divisione società. Facilitansi condizioni pagamento Prezzo come contante. Corsoumberto 51.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

FARMACISTA diplomato cercasi per provincia, rivolgersi portiere Cola di Rienzo, 217, ore 18-19.

CERCASI persona conosca perfettamente inglese per traduzioni dall'italiano all'inglese e viceversa. Scrivere Popolo Romano B. B. 1328.

MAGAZZINIERE. Officina meccanica cerca, indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Casella G. 6956 «Popolo Romano».

CERCANSI giovani 16-18 anni commissioni ufficio. Presentarsi ore 16-18 Teatro Pariola.

CERCASI ragazzotto per commissioni, ore 16-19, via Muratte, 18.

CAMERIERA cercasi piccola famiglia. Gulinelli, via Mario Pagano, n. 4, Roma.

CERCASI ragazzo commissioni. Babuino, 56, Sorelle Botti.

CERCASI ragazzo per commissioni. Baldissera, Muratte, 21.

CERCASI ragazzo per commissioni, piazza della Maddalena, 12, Bucci.

CALZOLERIA Gaeta cercansi operai. Bocca Leone, 26.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

MONTATORE meccanico Diesel Motore con diploma di macchinista italiano lunga durata in Germania con buon certificato cerca impiego. Scrivere Casa degli Emigranti, Piazza S. Maria Maggiore, Giuseppe S.

GRADUATO carabinieri ammogliato cerca portierato anche senza paga. Scrivere Otto Cantoni 42, Bistoni.

RAGIONIERE provetto contabilità bancaria, commerciale, industriale, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere S. M. Piazza Tor de' Specchi 38.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

FITTANSI subito, anche breve soggiorno, camere con pensione o senza. Ambiente signorile. Federico Cesi 44 interno 2.

AFFITTASI subito camera ammobiliata. Vicinanze Chiesa Nuova a signorina seria impiegata presso buona famiglia. Scrivere P. O. 125 Popolo Romano.

DUE pasti sette giornaliere, abbonamenti centocinquanta. Paola, 49, villino (Corso Vittorio).

IMPIEGATA cerca camera possibilmente quartiere Esquilino. Scrivere Casella P.M. 141 Popolo Romano.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONIUGI cercano appartamentino centrale pagando intera annata due tre camere cucina vuote o mobiliate fino 500 mensili mediatori esclusi indirizzare Bonzi, 60 Piazza Spagna.

VENDONSI, presso Piazza Barberini, due negozi e due appartamenti soprastanti. Scrivere: Casella I. 6975 Popolo Romano.

NEGOZIO con stigli via Vittoria Colonna cedesi. Avv. Narcilli, via Arenula, 20.

VILLINI, CASE E TERRENI
6) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

STABILIMENTI «Idroterapico» locali quaranta; «Termale» locali trentaquattro, sulla costruenda ferrovia Umbertide-Forlì, bagni, padiglioni, giardino, parco. Sorgente acqua alcalina solforosa 64.000 litri giornalieri. Vendesi per 600.000 causa divisione patrimonio. Interessantissimo affare. Scrivere: Attilio Moretti, Via Tritone 62, Roma.

VENDO intero patrimonio: Case - ville - villini - poderi - tenute - stabilimento industriale Ottime occasioni per villeggiatura, impiego capitale; prezzi eccezionalissimi. Listino vendite presso l'accreditato, conosciutissimo: Ufficio Attilio Moretti, ia Tritone 62, Roma.

A CAMPOBASSO vendesi interessantissima tenuta, ettari settecento, vicinissima ferrovia: Moretti Attilio, Via Tritone sessantadue, Roma.

CASE! Vendonsi lotti terreno interno città, costruisconsi villini facilitazioni pagamento. Ing. Corazza. Lungotevere Prati 17, ore 18-19.

GRANDE area fabbricabile adatta cooperativa vendesi prezzo convenientissimo. Telefonare 2-28.

LADISPOLI. Vendesi grazioso villino due piani mobiliati giardino acqua, luce elettrica. Prossimità mare. Rivolgersi Basili, Nazionale 81.

VENDESI splendido lotto terreno 1200 mq. circa quartiere Sebastiani prezzo convenientissimo. Eccezionale occasione. Rivolgersi Clementino 94, Società Italiana Imprese Edilizie.

VENDO palazzina 21 vani nuova fuori Porta S. Giovanni piccoli appartamenti disponibili. Gorini, Mercede 54.

VENDESI area fabbricabile località Madonna Riposo. Scrivere Grasselli, piazza Campo Fiori 19.

VENDONSI fuori Porta Maggiore vani 3 orto, rivolgersi via Volturno 42.

VENDESI casa ambienti otto: quattro ultimati quattro prossima ultimazione terreno attiguo vicinanze Porta Maggiore. Rivolgersi Santilli. Corso Vittorio 110.

28.000 VENDO casa via Alessandria 5 vani affitta. Antonio Valentini, via Ostilia 55.

VILLA libera parco giardino vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

ANZIO. Terreno da vendere nella migliore posizione spiaggia di ponente. Rivolgersi Ufficio Rastelli via Nazionale 40. Roma

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

ASPIRANTI automobilisti. Frequentate unica scuola riconosciuta dallo Stato. Nizza n. 30.

LAUREATO impartisce matematica fisica chimica. Via Cavour 160, interno 8.

RINOMATA Scuola Superiore di Commercio. Germania meridionale, retta annua 1200 franchi svizzeri. Rivolgersi prof. Reisinger, Zucchelli 16.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio scriveteci subito. Mainolfi, Montesarchio.

CERCASI provetto piazzista materiali laterizi introdotto ditte costruzioni, stipendio e provvigione, referenze. Rivolgersi Guido Coen, via Gelsomino, 65, dalle 14 alle 16.

ASPIRANTE piazzista cerca Società Giorgi, via Umbria, 2. Presentarsi subito.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

OCCASIONE letto ferro nuovo una piazza. Viale Regina 181, Carboni.

IMBALLAGGIO occasione vendesi. Rivolgersi ore 9-12, Lungotevere Aventino 53.

BELLISSIMA cavallina sarda con cestina vimini Bolognese attacchini lusso, Treggie, Vignarole, Finimenti d'occasione. Via Colosseo 23.

PIANOFORTE vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Campanella 21 interno 1 (Trionfale).

VENDONSI 2 fracks e uno smoking completi come nuovi lire trecento ognuno. Via Mecenate 77 interno 29

CERCASI PIANOFORTE verticale occasione scrivere Vitali Via Palermo 36 indicando prezzo marca.

SALOTTINO a mogano completo nuovissimo vera occasione. Gentili. Buonarroti, 29, p. 1.

A VIA Firenze 13 vendonsi cani danesi guardia due mesi.

A VIA Firenze 13 vendesi porta completa noce da ufficio e bureau cassa.

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, BL, P, 15 Ter, vendonsi garantiti. Emanuele Filiberto 227

AUTOBUS 18 BL Fiat carrozzeria 24 posti interni. Uno nuovo l'altro ottimo stato. Visibile giorni feriali ore 9.15. Rivolgere offerte Economato Manicomio Provinciale, via Trionfale n. 209.

AUTOMOBILE landaulet vendesi ottime condizioni, visibile tutti i giorni dalle 9 alle 12. Via dei Mille 15.

AUTOMOBILI: 501, Fiat due, Spa, Citroen, Diattino torpedino, Ford liquido urgentemente. San Martino ai Monti 21-A.

BUONISSIMA occasione!! Matrimoniale mogano bronzi 9 luci molate, 4 materassi 5800. Elegante camera pranzo noce 2500. Salottino tipo Vienna 1300. Principe Umberto 216, portiera.

CALZETTAIE per lire tremila vendo macchina tedesca N. 8. 70 nuovissima imballata. Rossetti A., Orte.

COMPRO automobile sport anno 1922 marca primaria. Scrivere via Piave 52. Vataghino.

CARROZZE da piazza con numero treggia finimenti vendo fuori Porta Portese n. 2.

CARROZZERIA aperta completa capote nuova prezzo irrisorio vendesi, via in Selci 88-A.

COMPRO carrozzeria torpedo, Desire, San Silvestro 90.

GRAMMOFONO nuovo senza tromba vendo occasione, via Vite 33.

ITALA torpedo 1920 come nuova cedesi prezzo vera occasione. Rivolgersi portiere via Mercadante 8.

LATTE ex petrolio benzina acquistansi forti quantitativi. Società Abicidi, Tritone, n. 132.

LIBRERIE scansie tavolone per ufficio o biblioteca, letti vendonsi, telefonare 31537.

MOTO-SYDECAR Frera 11 HP buono stato vendo, cambio con macchina 3 HP, via Trionfale 22.

MOTO-SYDECAR ultimo modello come nuova vera occasione vendesi. Torre Argentina 47.

MOTO-SYDECAR Standart perfetto stato vendesi, via Puglie 15.

MOTO-SIDECAR Indian 1922 biposto nuova corredata di tutto. Valdina 9.

MOTOCICLI Excelsior. Parti ricambio originali. Riparazioni ing. Irianni, Nizza 30.

OTTIMA occasione pianoforte tedesco vendesi Po 45 int. 5.

OCCASIONE vendesi automobile Zust 35 HP torpedo, via Valdina n. 9. Roma

OCCASIONE vendesi trebbiatrice, motore olio pesante 8-10 HP irriducibili 17,000, ottimo affare, ottime condizioni. Scrivere: Guidotti, Bolsena.

OCCASIONE, motociclette come nuove vendonsi primarie marche con sydecar e senza. Garage motociclistico via Leccosa, n. 51.

PIANOFORTI nuovi migliori marche italiane, tedesche americane. Oltre vastissimo assortimento pianoforti d'occasione. Vendesi a basso prezzo. Occhiolini, via Panisperna 208.

PIANOFORTE mezza coda francese Rousellot ottimo vendesi prezzo mite. Gottardi. Teatro Nazionale.

PIANOFORTE verticale nuovo occasione. Due Macelli 79, portiere ore 14-16.

PIANOFORTI tedeschi incrociati nuovissimi Autopiani Harmonium mezzecode concerto occasioni, via Carrozze 18.

STUDEBAKER bollata diecimila, autobus Spa 8000. Ponette bollata. Porta Angelica, n. 56.

TORINO, tipo Adler piccolo pedale, precisione, occasione vendesi. Uffreduzzi, Merulana 38.

TORNI paralleli, trapano grande, pressa dinamo vendesi. Porta Angelica 56.

VENDONSI inferriate, infissi, materiali demolizione. Mercede 11, ore 10-12.

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia. Gracchi 74-80 (piazza Unità).

AUTOCARRI 18 BLR semi nuovi pronto servizio prezzi occasione, via della Salaria 14.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

VENDESI officina meccanica attrezzatissima moderna lavorazione metalli cantina Urbana 3.

SARTA per signora e bambini confezione accurata, prezzi miti, puntualità. Via Volturno 7 interno 12. Casdua Grigioni.

VENDESI o cedesi grande officina meccanica con annesso garage. Rivolgersi via Porta Castello 31-C dalle 19 alle 20.

VENDESI fabbrica liquori sciroppi clientela miti pretese. Venturi Albergo Montenegro.

CERCO socio 25.000 sviluppare azienda lucrosissima. Carlo Alberto 41, Belli.

AFFARONE. Affitto ristorante balneare spiaggia, cedo grandioso bar caffè con appartamento, pasticceria laboratorio, lussuosa pensione presso Termini, grande negozio esposizione, trattoria campestre, appartamento, bottiglieria, osteria, magazzino vini profumeria, modisteria. Carlo Alberto 41, Belli.

CEDESI negozio con stigli. Rivolgersi via Sapienza 65 dalle ore 11 alle 12.

CEDO vasto grottino prossimo Ferrovia. Torino 136.

CAUSA malattia cedo rappresentanza tabacchieria forte reddito patente liquoreria drogheria, eventualmente abitazione. Rivolgersi viale Parioli 7, scala terza 2, ore quindici-diciassette.

CERCO giovane capitalista associarlo sviluppo avviato studio commerciale, telefono, centralissimo. Casella postale 290.

RITIRO commercio cedo avviatissimo negozio mode strada commercialissima d'angolo cinque porte qualunque uso, merce, senza. Fraschetti, Gioberti 73.

RENARD Detective opera ovunque. Più antica accreditata casa del genere. Tritone 46, Roma.

PRESTITI immediati breve scadenza garanzie, locazione, cartelle pegno, altri oggetti. Smit. Modena 31.

VILLEGGIATURE
15) Cent. 30 la parola. minimo L. 3

FIUGGI (Fonte) fittasi locale centro grandi alberghi. Rivolgersi dalle 13 alle 15 Ristorante Pozzo San Patrizio, via Nomentana.

FRASCATI. Villa prossima stazione affittasi appartamenti completamente mobiliati a nuovi. Rivolgersi Roma, Salita S. Nicola Tolentino 2-A, ore 16-18.

ANZIO affittasi appartamento sul mare luglio agosto settembre. Telefonare 8251 dalle 12 alle 15.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperatura Massima	Temperatura Minima	Stato del Cielo	Stato del Mare
Roma	26	16	sereno	
Milano	—	—		
Torino	27	—		
Genova	21	16	sereno	calmo
Venezia	24	14	sereno	calmo
Bologna	26	16	sereno	
Ancona	20	12	sereno	calmo
Firenze	27	17	sereno	
Napoli	30	18	sereno	L. mosso
Taranto	27	19	sereno	calmo
Palermo	28	12	sereno	calmo
Catania	31	17	sereno	calmo
Cagliari	26	16	sereno	L. mosso
Messina	—	—		
Trieste	25	15	1/4 coperto	calmo
Trento	—	—		

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

I treni segnati con l'asterisco (*) non si effettuano la domenica.

PISA: 1 (sino a Pisa) 5.30 (Civitavecchia) 12 D. 9.40 DD. 9.55, 12.20 A. 13.20 (lusso Parigi mart. giov. sab.) 15.30 A. (fino Grosseto) 17 DD. 18.5 A. (fino Civitavecchia) 20 DD. (Sarzana Milano). 20 DD. 21.45 D.

FIRENZE: 6.40 D. 5.50 A. 15.45 D. 16.5 A. DD. (questo treno ha carrozze dirette per Trieste, per Bolzano, per Monaco, per Berlino) 20.35 DD. 23.30 D. 23.40 O. (soppresso il sabato).

NAPOLI: 6.20 D. 6.25 A. 8.20 DD. 9.30 A. 12.5 (Reggio C.). 14 D. (Reggio C.) 16.40 D.* 19.35 DD. (Reggio C.). 20.20 DD. (Taranto) 21.16 A.

ANCONA: 6 D.* (per Trieste). 7.25, 12.25, 18.40. 22 D.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 5.22 O. (Avezzano) 7.15 A. 12.35 A.* 17.40 A. 20.15 (Tivoli) 21.56 D.

VITERBO: 6.15, 15.5.* 18.25.

ANZIO NETTUNO: 7.35, 13.5, 16.25, 19.0.

VELLETRI-TERRACINA: 7.20, 13.5, 18.25.

ALBANO: 6.20, 12.—, 16.—* 17.50, 19.10 (feriale) 21.25 (festivo).

FRASCATI: 0.15, 9.20, 12.5, 17.20* 19.5 (feriale), 21.5.

FIUMICINO: 6.10, 7.20, 16.30.

ARRIVI

PISA: 0.5, 7.30 A. 8 D. 9 DD. 8.20 DD. (da Pisa) no-Sarzana). 11.10 DD. 14.40 A. (da Grosseto) 18.40.* 19.30 (lusso da Parigi: merc. ven. dom.) 20 DD. 23.30 D.

FIRENZE: 1.10 A. 7.30 D. 9.35 DD. (da ...) 12.15 DD. 13.15 D. 18.25. 18.50 DD. 21.50 A.*

NAPOLI: 6.40 D. 8.10 A. 8.50 (da Reggio C.) 9.15 DD. (da Taranto). 13.45 A.* 15.10 DD. 18.20 A. 19 DD. 22.20 A. 22.45 D.

ANCONA: 0.15 D.* (da Trieste). 6.37, 11.5, 16.30 D. 23.15 A.

SULMONA-CASTELLAMMARE: 0.10, 7.4 (da Tivoli). 9.35 A.* (da Avezzano). 12.5, 15.10 A. 17.5 M. (da Tivoli). 21.10 A.

VITERBO: 9.50, 13.5.* 20.10.

VELLETRI-TERRACINA: 9.5, 14.15* 20.20.

ANZIO-NETTUNO: 7.35, 9.10., 14.45, 19.8.

ALBANO: 7.* 8.17, 9.55, 15.5, 21.20.

FRASCATI: 6.50, 8.35, 9.45, 14.50, 19.15, 21.8, 21.50, 23.

FIUMICINO: 8.30, 12, 20.20.

Orario delle Tramvie

PARTENZE

FRASCATI: 5.30, 6, 6.30 fer., 8.30, 11, 14 15.30, 17, 18.30, 20 fer., 20.30 fest.

ALBANO-VELLETRI: 5.15 fer. (fino ad Albano) 6.30, 7.55, 9.25, 10.55, 12.25, 13.55, 15.25, 18.5 (per Lanuvio), 18.25, 19.28 fer., 19.5 (fino a Genzano). 20.35 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7.10, 8.40, 11.40, 13.10, 14.40 fest., 16.10, 17.40, 19.10.

MARINO (Via Albano): 7.5, 8.35, 10.5, 13.5 fest., 14.35, 16.5, 17.35, 19.5 fest.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 12.10, 12.5 (fino a Genazzano) 8.30, 16.40 (fino a Fiuggi), 15.15 (fino a Frosinone).

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.5, 14.5, fest., 17.

ROMA-TIVOLI (Stazione S. Lorenzo): 6.10, 9.30, 12.00, 15.30, 19.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Partenza da via della Vite): 8, 12.

AUTOMOBILE ROMA-CAMPAGNANO (Partenze da via Flaminia): 7, 15.30.

ARRIVI

FRASCATI: 7.25, 9.5, 10.35, 12.5, 13.5, 16.35, 18.5, 19.35, 21.5, 22.15 fest.

VELLETRI-ALBANO: 7.21, fer. 7.5, 1.11 fer. 8.40, 9.10, 10.40, 12.10, 13.40, 15.10, 16.40, 19.40, 21.10, 22.17 fest.

MARINO (Via Grottaferrata): 7, 8.5, 11.25, 12.55 fest., 14.25, 15.55, 17.25, 11.5.

MARINO (Via Albano): 8.29, 9.59, 11.5, 14.29 fest., 15.59, 17.29, 18.59, 20.29.

ROCCA DI PAPA (Termini): 8.7.

GENAZZANO-FIUGGI-FROSINONE (Stazione Viale Principessa Margherita): 7, 14.0 (da Genazzano). 9.13, 18.15 (da Fiuggi), 11, 12.2 (da Frosinone).

TIVOLI-ROMA: 7.40, 10.55, 13.0, 16.2, 19.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 14, 19.40.

AUTOMOBILE OSTIA MARE (Arrivi Via della Vite): 9.1, 17.45.

AUTOMOBILE ROMA CAMPAGNANO (arrivo in via Flaminia): 11.25.

43 Appendice del POPOLO ROMANO

GINGAS

(Memorie di un poliziotto fiorentino)

Grande Romanzo di avventure di OTELLO MASINI

Un mormorio corse per la tragica assemblea.

Il Presidente battè un colpo con la scure ed intimò:

— Silenzio!

Quindi riprese:

— Giovanni Grauso La Ferlita, fin da questo momento vi dichiaro indegno del grado di *Compagno Maestro.*

Così dicendo spense una delle tre candele accese che aveva dinanzi.

Data, quindi, nuovamente la parola al *Compagno Gran Maestro Inquisitore,* questi lesse un rapporto dal quale risultavano precisate le responsabilità del prevenuto nella propalazione di notizie inerenti la Carboneria e nella comunicazione della nota circolare, tacendo però il nome della persona alla quale la medesima era stata comunicata.

Terminata la lettura, il Presidente, voltosi al compagno che stava alla sua sinistra disse:

— *Compagno Gran Maestro Riparatore, vogliate esporre gli elementi di attenuazione.*

L'interpellato così prese a dire:

— In nome del principio di *Giustizia* che presiede a tutti gli atti dell'Ordine Carbonico, della *Carità* che ne inspira le decisioni, della *Prudenza* che lo guida nei suoi giudizi, dichiaro:

Constatare che, nell'azione riprovevole commessa dall'accusato, sono da escludersi: 1. la intenzione fraudolenta; 2. il tornaconto personale; 3. la diretta volontà di nuocere alla Istituzione.

Dichiaro:

Constatare aver egli agito per inconsiderazione e per compiacimento verso terzi che, però, non riteneva capaci di nuocere all'Istituzione.

Dichiaro:

Constatare non essere egli responsabile della trasmissione del documento al Ministero degli Interni, avvenuta a sua insaputa.

Concludo:

Il barone Giovanni Grauso La Ferlita, dev'essere giudicato come reo di tradimento semplice per infrazione di giuramento.

Ancora una volta il presidente si rivolse al barone dicendogli:

— A forma della nostra procedura, voi dovete dichiarare se la conclusione del *Compagno Gran Maestro Riparatore* è *giusta* o *ingiusta.* Vi avverto che la pena aumenta di un grado, qualora la dichiaraste *ingiusta* e non fosse riconosciuta tale dal Supremo Tribunale che, in tal caso, dovrei invitare a pronunziarsi. Avete ben compreso?

— Sì, rispose di nuovo il La Ferlita.

— Allora rispondete: La conclusione che avete udita, è *giusta* od *ingiusta?*

L'imputato esitò un'istante, poi pronunziò:

— E' *giusta.*

— Giovanni Grauso La Ferlita, fin da questo momento vi dichiaro reo di tradimento semplice per infrazione di giuramento, — sentenziò il presidente, spegnendo in pari tempo la seconda candela. Ora, se volete, avete facoltà di parlare per esporre la vostra difesa

— Vi rinunzio, — disse il barone visibilmente turbato. — Quello che potrei dire non cambierebbe in nulla la conclusione che ho dichiarato *giusta.*

— In questo caso, se nessuno chiede la parola, non rimane che procedere alla sentenza.

Compagno Gran Maestro Inquisitore, che cosa fa il buon boscaiuolo quando trova nella selva un ramo morto?

— Lo abbatte con la scure, affinchè non impedisca lo sviluppo della pianta.

— Compagni Grandi Maestri del Tribunale Supremo, giudicate, dunque; secondo Giustizia, Carità e Prudenza.

La votazione, compiuta con le formalità prescritte, dette per resultato che il grado della pena da applicarsi al barone fosse il terzo.

Il *Compagno Gran Maestro Inquisitore,* su di un cenno del Presidente, pronunciò la sentenza:

— In forza del Codice dell'*Ordine Carbonico,* il *Compagno Maestro* Giovanni Grauso La Ferlita, reo di tradimento semplice per infrazione di giuramento è condannato alla pena della *morte morale.*

Il Presidente spense la terza candela e disse solennemente:

— *Che nessuno rimpianga colui che è morto. Che nulla rimanga della sua memoria. Che si disperda in fumo il suo carbone e sia spezzata la sua ascia.*

A queste parole gli adunati volsero le spalle al barone, in segno di spregio.

Nel medesimo tempo due *Compagni Introduttori,* che gli stavano ai lati, gli avvinsero le braccia e le gambe con una solida striscia di tela grezza e scoperchiata la bara, che era in mezzo alla sala, ve lo distesero dentro.

Ad uno ad uno i presenti sfilarono dinanzi al feretro, facendo l'atto di sputare sul corpo del condannato.

Quando l'ultimo *Compagno* adempì alla obbrobriosa funzione rituale, il barone La Ferlita era svenuto.

CAPITOLO XVIII.

Il calvario di un galantuomo.

Dal giorno fatale in cui lord Edoardo Seyton di Kalsbury dovè convincersi che ogni speranza di rintracciare la sua diletta creatura, la piccola Bianchina, era svanita, la sua vita non fu più che un angoscioso tormento.

Scosso fortemente nella salute, così fieramente compromessa nel disastro di cui era rimasto vittima a Napoli, dovè, per consiglio dei medici, vivere per qualche tempo in Isvizzera, lontano da ogni preoccupazione e da ogni rumore.

In grazia della sua fibra fortissima potè ricuperare, dopo qualche mese di cure, l'uso completo delle sue facoltà mentali che erano state seriamente minacciate dal colpo ricevuto.

Fu per lui come il risvegliarsi da un lungo sonno.

Ma, fortunatamente, potè misurare, senza smarrirsi di nuovo, la realtà dolorosa che gli stava dinanzi.

Chiese a sè stesso se la sua vita aveva ancora uno scopo, dal momento che la famiglia non esisteva più per lui e che il piccolo angelo al quale aveva dedicato tutti i suoi affetti era scomparso così misteriosamente, senza lasciare la menoma traccia.

La risposta a questa domanda scaturì logicamente dalla voce della coscienza che gli suggerì: Fino a tanto che tu non sia certo, per prove sicure, irrefragrabili, che la tua figliuoletta è morta, uno solo è il tuo dovere, la missione della tua esistenza: rintracciarla! Quello che hai fatto è qualche cosa, ma è niente al tempo stesso.

Tu sai soltanto che la tua Bianchina è scomparsa. Al di là di questa certezza è l'ignoto. Scandaglia dunque l'ignoto!

Lord Seyton non esitò a seguire la voce della coscienza e riprese con maggior lena le ricerche

La sua vita fu così un vero e proprio romanzo in azione.

Più e più volte fu gettato fuor di strada e seguì la pista errata che il caso gli pose dinanzi, facendogli perdere inutilmente tempo e denaro.

Passarono così degli anni senza che riuscisse a veder coronati i suoi sforzi da un risultato positivo.

Stanco di ricorrere inutilmente alle autorità, fiacche ed inette, dei piccoli staterelli, nei quali era ancora divisa l'Italia, per consiglio dello ... rappresentante inglese presso il ... borbonico, decise di recarsi a L... per invocare l'appoggio del Ministro degli Esteri e dare, al tempo stesso, sistemazione ai suoi interessi da lungo tempo trascurati.

Lord Seyton, il quale, come sappiamo, apparteneva ad una delle famiglie più cospicue dell'aristocrazia, era possessore di una vistosa sostanza che si ... ascendere alla rispettabile cifra di ... duecentomila sterline.

All'atto del suo divorzio con ... Elisabetta Chartres, avendo il Tribunale sentenziato che la figlia Melba ... restare con la madre, spontaneamente le aveva costituito un assegno ... di quarantamila sterline, ... quale dovevano costituire lo ... destinato per la sua educazione e ... suo mantenimento.

Uguale somma intendeva di ... alla figlia Bianca, salvo poi a ... quello che meglio gli convenisse ... della rimanente sostanza, che ... va destinare con disposizioni testamentarie.

(Continua)